



Test e tamponi firmati Eurospital

L'azienda di via Flavia è della famiglia Kropf: «Giorni impegnativi»
L. DEGRASSI / APAG. 20



Start up triestina insegue e mappa le mutazioni genetiche di Covid-19

/ APAG. 3

Prime riaperture A Trieste si rivedono clienti nelle librerie

/ ALLE PAG. 6 E 7

VIRUS / L'ULTIMA ORDINANZA

BALLICO / APAG. 5

Fedriga e le regole pasticciate:
rimane il mistero sullo jogging

«In prossimità della propria residenza».
Anche in Friuli Venezia Giulia, con la
nuova ordinanza, è il rebus da risolvere.



Trieste: la "Minerva", una delle librerie riaperte Foto Silvano

CORONAVIRUS: IERI IN FRIULI VENEZIA GIULIA QUATTRO DECESSI E 38 NUOVI POSITIVI

Ospizi, contagiati tra i condomini Bimba di tre anni ricoverata al Burlo

Preoccupazione nei palazzi che ospitano case di riposo
La piccola è in terapia intensiva. Un altro infetto a 7 anni

/ DA PAGINA 2 A PAGINA 11

VIRUS / TURISMO REGIONALE IN GINOCCHIO: DA ROMA ZERO RISPOSTE

Per spiagge e stabilimenti l'ipotesi tintarella a turno

Mentre gli operatori turistici regionali masticano amaro per il primo, inconcludente, confronto ufficiale tra il Friuli Venezia Giulia e Roma (l'assessore Bini: «Sono deluso dalle parole del ministro, solo annun-

ci e nessun fatto»), gli stabilimenti balneari e i gestori delle spiagge da Muggia a Lignano studiano le contromosse: a Trieste si fa largo l'ipotesi di una turnazione tra bagnanti. **PIERINI E TONERO / APAG. 4**

VIRUS / LE PREVISIONI 2020

Fmi, futuro nero a livello globale E in Italia il Pil crollerà del 9%

Le previsioni del Fondo monetario internazionale (Fmi) prevedono per l'Italia un crollo del Pil del 9%.
/ ALLE PAG. 12 E 13

VIRUS / IL COMMENTO

ALESSANDRO VOLPI

GUERRA, DEBITI, DISTANZE: IL PESO DELLE PAROLE

Le parole e i simboli hanno un peso rilevante in questa fase della lotta alla pandemia da coronavirus.
/ APAG. 23

ASSEGNATO L'APPALTO

Dal conta persone alla lettura-targhe In arrivo a Trieste telecamere hi tech

Trieste avrà a breve un sistema di telecamere di analisi del flusso pedonale e del tipo a lettura targhe per il monitoraggio del traffico veicolare. L'appalto è stato vinto dall'azienda "Calzavara".
DORIGO / APAG. 24



Una telecamera hi tech

LA SPESA TRIESTE

CONSEGNA DELLA SPESA A DOMICILIO

IN CONTENITORI TERMICI E DISINFETTATI EFFETTUATA DA PERSONALE DOTATO DI MASCHERINA E GUANTI

351-1024825 e 379-1017261

Centro Discount

beni Taro beni Sano

Ordina la tua spesa su:

triestespesa@gmail.com

Consegna al costo di soli 3,5 Euro.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

“Primula”, il contagio non risparmia i vicini Sono quattro i positivi

Abitano nello stesso stabile a Trieste che ospitava la casa di riposo poi evacuata
In terapia intensiva anche una bimba di 3 anni e mezzo, ricoverata al Burlo

Benedetta Moro
Piero Tallandini / TRIESTE

Sono quattro i positivi al coronavirus tra i residenti dello stesso edificio che ospitava, prima dell'evacuazione, la casa di riposo La Primula in via del Molino a Vento.

IL FOCOLAIO PEGGIORE A TRIESTE

Si tratta dei tre componenti di una famiglia (uno dei quali ha leggeri problemi respiratori) e di un paziente oncologico. Una donna, invece, è negativa. L'Azienda sanitaria, attraverso il Dipartimento di prevenzione, ha consegnato i primi esiti dopo i tamponi effettuati la scorsa settimana, quando l'Asugi aveva annunciato che tutti i 36 ospiti e alcuni dei 22 operatori della residenza polifunzionale erano stati contagiati. La struttura è diventata così il focolaio più grave a Trieste. Gli anziani sono stati trasferiti in tre strutture del territorio: ospedale Maggiore, Salus, Sanatorio Triestino. Il contagio tra condomini e utenti potrebbe essere avvenuto a causa della promiscuità, più volte denunciata dagli inquilini con esposti ai Nas e segnalazioni all'Asugi, tra la casa di riposo e gli appartamenti vicini (di proprietà in totale di 15 famiglie). Ancora il giorno dopo la rilevazione dei 36 contagiati alcuni anziani della struttura avevano usato l'ascensore condominiale senza guanti e mascherina. Sulla stessa promiscuità che coinvolge oltre 60 strutture polifunzionali a Trieste, la Regione ha dato indicazioni all'Azienda sanitaria di avviare uno screening, già partito, degli abitanti dei pa-

lazzi interessati dai contagi. Su quanto è successo nella struttura di via Del Molino a Vento indaga la Procura guidata da Carlo Mastelloni.

SI POTEVA EVITARE?

I contagi tra i residenti si sarebbero potuti forse evitare se, come sottolineato dai condomini, questi ultimi fossero stati avvisati tempestivamente. Secondo la testimonianza di un parente di un utente della casa di riposo i primi casi di contagio conclamati erano stati dichiarati a fine marzo. «Gli ultimi giorni di marzo venivamo avvisati che c'erano uno o due casi di Covid nella struttura – spiega il parente, che preferi-

Le buone notizie ieri sono arrivate dai dati, i migliori da un mese: zero morti a Trieste

sce mantenere l'anonimato –, ma ci era stato detto che si era attivata l'Azienda sanitaria e in caso di problemi per il nostro familiare saremmo stati avvisati subito. Il 5 aprile ci veniva comunicato che i casi erano numerosi. Poi siamo venuti a sapere dal giornale che c'era stato lo stop al trasferimento all'Ospizio Marino. Si tratta di una vicenda caratterizzata da pressapochismo e sottovalutazione da parte dei responsabili della struttura e da parte dell'Azienda c'è stata mancanza di comunicazione».

EMERGENZA ANZIANI IN TUTTO IL FVG

A fare il punto della situazione è stato ieri il vicegovernatore

con delega alla Salute Riccardo Riccardi in videoconferenza con il presidente Massimiliano Fedriga. «Il nostro focus si è spostato dagli ospedali alle criticità che si stanno verificando nelle case di riposo. In regione abbiamo 170 strutture, dato aggiornato al 9 aprile, delle quali 24 con casi di Covid – ha spiegato Riccardi –. I posti letto totali sono 10.930, gli ospiti positivi, sempre al 9 aprile, risultavano 270, i decessi 90. Di questi, 54 sono deceduti dopo il ricovero in ospedale mentre sono state 36 quelli avvenuti dentro le case di riposo». L'epicentro dell'emergenza in questi giorni è nella casa di riposo di Paluzza con 67 ospiti e 17 operatori positivi e 12 anziani deceduti.

LE CONTROMISURE

Riccardi ha ribadito che il grande sforzo è finalizzato ora a «portare le Aziende sanitarie dentro le case di riposo», immettendo professionalità e competenze. «Ci sono due modelli – ha evidenziato –: le residenze per anziani grandi e organizzate e quelle più piccole, dove c'è un regime di promiscuità con gli inquilini dello stesso stabile e non è possibile creare percorsi differenziati tra gli ospiti positivi e i non contagiati. Per queste situazioni saranno necessari trasferimenti delle persone infettate in altra struttura. Sono partiti gli esami dei tamponi a ospiti e operatori, ampliando lo screening anche agli inquilini dell'edificio dove si trova la casa di riposo. Inoltre si procede con la sanificazione». Intanto a Trieste sono stati accertati altri 6 casi positivi all'Itis (tutti nella

LO STATO DELLE CARCERI

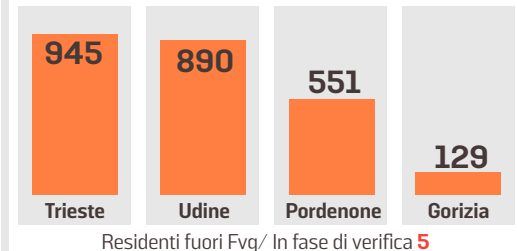
A Tolmezzo infetto pure un dipendente dopo i 5 detenuti

Un dipendente del carcere di Tolmezzo è risultato positivo al Coronavirus. È l'esito dei tamponi effettuati dal Dipartimento prevenzione della locale Azienda sanitaria ai dipendenti e agli operatori sanitari del penitenziario di Tolmezzo in seguito alle cinque positività riscontrate sabato tra i detenuti. I cinque detenuti positivi, di cui tre asintomatici, sono in isolamento e le loro condizioni generali non destano preoccupazione. Sulla vicenda era intervenuta ieri mattina la Fns Cisl lanciando l'allarme sulla situazione carceri in Fvg e chiedendo la sanificazione di tutti gli ambienti detentivi e non e la predisposizione di tamponi per tutti gli operatori degli istituti di pena e per i dipendenti della giustizia minorile di Trieste, Gorizia e Udine. Immediata la risposta del vicegovernatore Riccardo Riccardi: «Non so se possiamo chiamarla emergenza carceri. Certo, questa situazione ha determinato una preoccupazione sulla quale siamo già intervenuti con screening». A Trieste, intanto, i consiglieri comunali di centrosinistra raccolgono l'appello della garante dei detenuti del Comune e invitano le autorità competenti ad attivarsi per tutelare la salute delle persone reclusi e del personale carcerario.

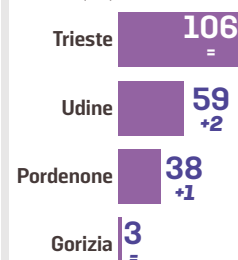


I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG

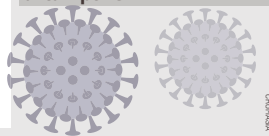
Pazienti contagiati
2.520 (+38) di cui:



Decessi
206 (+3) di cui:



Ricoverati 166 (+7)
In terapia intensiva 28 (-2)
In isolamento domiciliare 1.112 (-6)
Guariti clinicamente 380 (+8)
Guariti negativi al tampone 628 (+27)



residenza Ciclamino) facendo salire il totale dei contagi nella struttura a 26.

IL VIRUS NON RISPARMIA I BIMBI

C'è anche una bambina di 3 anni e mezzo tra i pazienti in terapia intensiva. La piccola è al Burlo, sotto costante monitoraggio: non è intubata e ha solo bisogno, in alcuni momenti della giornata, del supporto di ossigeno per respirare. Al Burlo è ricoverato anche un bambino di 7 anni, le cui condizioni non preoccupano, mentre un bambino di 10 anni è stato già dimesso.

I DATI: ZERO MORTI A TRIESTE E GORIZIA

I positivi al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono saliti

a quota 2.520, con un incremento di 38. Ci sono stati altri 3 decessi (2 a Udine, uno a Pordenone), portando a 206 il totale delle vittime in regione. Nessun decesso a Trieste e Gorizia. Per l'area giuliana isontino il dato combinato di decessi e contagi fatto segnare ieri è il più confortante nell'arco dell'ultimo mese. I totalmente guariti (tampone negativo) salgono a 628, mentre i clinicamente guariti (senza più sintomi ma non ancora negativi al tampone) sono 380. Scendono a 28 i pazienti in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti risultano essere 166 e le persone in isolamento domiciliare sono 1.112. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Incentivi economici ai sanitari che lavorano in prima linea

L'annuncio di Riccardi dopo un confronto con i sindacati. Operatori classificati in base a due categorie di rischio: medio e alto

Andrea Pierini / TRIESTE

Un incentivo economico per il personale sanitario del comparto (infermieri, operatori socio-sanitari e tecnici) che sta operando nei reparti Co-

vid-19. L'annuncio arriva dal vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi al termine della videoconferenza con le organizzazioni sindacale a cui, nei prossimi giorni, seguirà un incontro dedicato espressamente a medici e dirigenti.

«La proposta di accordo verrà presentata a breve - ha sottolineato Riccardi -. Prevede un incentivo economicamente differenziato in base al ri-

schio classificato in due categorie: alto e medio. Su questo schema saranno le Aziende sanitarie a effettuare una ricognizione per l'individuazione del personale interessato dal provvedimento».

Le risorse aggiuntive regionali da cui saranno attinte le risorse ammontano complessivamente a 16 milioni, lo stesso importo degli scorsi anni, e per le premialità ne saranno utilizzati 6,5 milioni di

euro estendibili a 7,3 qualora si rivedano determinate linee progettuali.

Fabio Pototschnig della Fials/Confal pur considerando positivo l'impegno di Riccardi conferma di aver chiesto un'implementazione delle risorse. «Potrebbero arrivare più di cinque milioni di euro dal Dpcm "Cura Italia" del 17 marzo e potrebbero salire a otto i milioni conteggiando i medici. In Lombardia, Toscana e nel Lazio si parla di mille euro a dipendente nelle zone di alto contagio, con le attuali risorse saremmo decisamente lontani da questi importi. Sarebbe opportuno inoltre per chi opera in reparti comunitari Covid-19 l'assegnazione dell'indennità prevista per quelli di Malattie infettive o

di Terapia intensiva come previsto dal contratto nazionale. Bisognerebbe valutare poi un supporto a chi è risultato positivo al tampone».

Orietta Olivo, segretaria generale della Cgil Fp, conferma la natura interlocutoria dell'incontro: «In questo momento vogliamo capire la defi-

Per ora si è parlato di infermieri, Oss e tecnici. A giorni incontro bis sui medici e dirigenti

nizione di alto e medio rischio che verrà fatta dalle Aziende sanitarie, di positivo c'è la volontà di dare una quota a tutti i lavoratori, anche

quelli non coinvolti direttamente dall'emergenza, visto che ognuno di loro ha dato un contributo. Nell'occasione abbiamo inoltre sollecitato l'istituzione del Comitato regionale della sanità i cui membri potranno accedere ai dati del contagio del personale, il Comitato è previsto dall'accordo firmato dai sindacati con il ministro della Salute Roberto Speranza. Gianna Zamaro, alla guida della Direzione centrale salute - conclude Olivo -, ha anche confermato l'arrivo la prossima settimana dei test sierologici (in grado di identificare i soggetti capaci di neutralizzare il virus, ndr) per il personale e questo consentirà uno screening a tappeto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



In alto operatori del 118 trasferiscono anziani ricoverati fino alla settimana scorsa nella casa di riposo La Primula a San Giacomo. Sotto infermiere in un laboratorio ospedaliero dove si eseguono tamponi

LA LINEA DEL GOVERNATORE

Fedriga: non si torna in classe per quest'anno scolastico

Il presidente rivendica l'efficacia delle misure preventive, dagli asili agli atenei, e per la ripartenza delle attività produttive chiede a Roma «un piano nazionale»

Marco Ballico / TRIESTE

Ripartire, perché altrimenti per le attività produttive sarà la catastrofe. Con tanto di app (di Insiel) per il tracciamento dei contatti. Ma ripartire in assoluta sicurezza: una nuova ondata del coronavirus creerebbe ulteriori, gravissimi danni. Massimiliano Fedriga, in videoconferenza stampa assieme al vice Riccardo Riccardi, detta la linea del Friuli Venezia Giulia. Informando l'economia, ma in prima battuta le famiglie sul tema istruzione: in classe, per l'anno scolastico in corso, non si tornerà.

Il presidente della Regione parte dai dati, citando uno studio nazionale in cui emerge che «il contenimento dei contagi è dovuto per tre quarti alla chiusura delle scuole». E dunque, ricordato di essere intervenuto «per primo» anche sul fronte delle università, chiarisce di non ritenere ipotizzabile una riapertura delle aule: «Le misure preventive, dagli asili agli atenei, sono state le più incisive. Parliamo dei luoghi di maggiore diffusione del virus, specialmente dove si ritrovano bambini piccoli che mettono oggetti in bocca e possono poi trasmettere l'infezione a casa». Niente più scuola, dunque, almeno fino a settembre: le videolezioni possono bastare in tempi di emergenza.

Ma al lavoro, invece, è necessario tornarci. E il governatore, in premessa, fa un appello al governo: «Predisponga con urgenza un piano per una riapertura graduale delle attività produttive. La politica deve prendersi la responsabilità di mettere insieme sicurezza sanitaria e ripartenza dell'impresa. L'attuale crisi sanitaria non deve trasformarsi in un dramma economico».



Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga

La preoccupazione, prosegue Fedriga citando tra gli altri il settore del mobile, è che il 4 maggio «le nostre aziende non terranno chiuso per rispettare un nuovo provvedimento, ma perché non avranno più la forza di riaprire, garantendo i posti di lavoro». Si deve perciò pensare anche alla mobilità (più mezzi privati, ma anche offerta allargata del Tpl), ma tocca al governo: «Sono favorevole alla ripartenza differenziata per regione, e i governatori andranno ascoltati sulla visione che hanno del proprio territorio, ma serve una sintesi nazionale».

La Regione Fvg, «la più virtuosa del Nord per le decisio-

ni assunte finora per il contenimento della pandemia», farà la sua parte anche per quanto riguarda la ricerca. Con prudenza: «Abbiamo bisogno di test sierologici sicuri, per non dare false speranze. Certezze che in questo momento non abbiamo». Ma con decisione: «A breve avremo finito di testare l'app di Insiel per il tracciamento, primi in Italia, dei contatti. Un dispositivo che non geolocalizza le persone, ma fa capire se siamo stati a contatto di qualcuno a meno di un metro e per più di 15 minuti, come da parametri dell'Oms, e per ricostruire la diffusione del virus in caso di contagio. Mi auguro che tutti

decidano di sfruttare questo strumento per preservare la propria salute e quella degli altri». E quando anche i test sierologici avranno una validazione di carattere scientifico, «partiremo con gli esami alle categorie più esposte oltre ai sanitari, e tra queste ci sono certamente le forze dell'ordine», ha detto quindi ai sindacati di categoria Fedriga, in videoconferenza con Riccardi e l'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti.

Via comunicato i segretari regionali di Fp Cgil VdF Cesare Palmucci, Fns Cisl Delfio Martin, Uil Pa VdF Adriano Bevilacqua, Confsal VdF Marco Scarantino e U.P.L. Sicurezza Paolo Di Gregorio concordano sulla «correttezza procedurale che la Regione ha adottato dando priorità alla distribuzione di mascherine alla popolazione, passando ai tamponi in un secondo tempo».

Spiegazioni e approfondimenti di giornata dei vertici della giunta non convincono tuttavia il Pd: «Abbiamo sentito molte parole, autoincensamenti e anche interpretazioni e pensieri personali, ma ci aspettavamo una Regione che, insieme alle parti sociali, coordina, propone e prende l'iniziativa per un piano reale di ripresa delle attività produttive», dice il segretario regionale dem Cristiano Shaurli. «Le comunicazioni del presidente Fedriga sulle riaperture post Covid-19 sono confuse e contraddittorie – aggiunge dal canto suo il consigliere Franco Iacop –: se da un lato riconosce l'esigenza di una ripartenza delle attività economiche e produttive, dall'altro – conclude – nulla mette sul piatto in termini di proposte concrete». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROPOSTE DI CONFCOOPERATIVE

«Iva al 4% e voucher alle famiglie per sostenere il settore culturale»

Voucher per le famiglie a sostegno della domanda di fruizione culturale e ridurre l'Iva al 4% per quei servizi culturali che, ancora oggi, vengono ancora sottoposti all'aliquota ordinaria.

Queste le proposte avanzate da Serena Mizzan, presidente di Confcooperative Fvg, per arginare la crisi che sta coinvolgendo in blocco il settore culturale

regionale.

«Sono due proposte concrete per la "fase della ripartenza" a cui vanno aggiunti – conclude Mizzan – investimenti per l'aggiornamento tecnologico delle strutture, i riallestimenti, la formazione e le nuove produzioni, in generale tutto ciò che può aiutare il settore a recuperare il tempo perduto e a fare un necessario balzo in avanti».

La Ulisse BioMed ha individuato una variante nella sequenza nel gene chiamato polimerasi che potrebbe aiutare a creare farmaci più efficaci

Le mutazioni genetiche del Covid svelate da una start up triestina

IL CASO

Dalla sua comparsa in Cina a oggi il virus Sars-CoV-2 ha accumulato mutazioni ricorrenti, che vanno identificate e studiate con attenzione per capirne gli effetti a livello biologico e per contribuire al-

lo sviluppo di terapie e vaccini efficaci. La startup triestina Ulisse BioMed, in collaborazione con l'Institute of Human Virology di Baltimore e con il coinvolgimento degli scienziati Robert Gallo e Davide Zella, ne ha scoperto una di particolare interesse, perché localizzata nella sequenza codificante per l'enzima virale chiamato

«polimerasi», che è un fattore direttamente coinvolto nella capacità mutagena del virus. Questa scoperta, in fase di pubblicazione sulla prestigiosa rivista «Journal of Translational Medicine», potrebbe aprire la strada alla comprensione delle strategie messe in atto dal virus attraverso le mutazioni per eludere il sistema immuni-

tario e resistere ai farmaci antivirali. «Il Sars-CoV-2 è un virus che muta molto facilmente: quando si replica nelle cellule umane crea molte copie di se stesso, ma non tutte identiche a quelle di partenza. A volte ci sono degli errori, che generano delle varianti: ciò accade anche per l'influenza e per l'Hiv – spiega Bruna Marini, biologa molecolare e direttrice operativa di Ulisse BioMed -. Noi abbiamo studiato 200 genomi di pazienti di tutto il mondo: analizzando le diverse sequenze ci siamo accorti che esistono delle mutazioni ricorrenti nel gene che si chiama «polimerasi». Questo gene è praticamente la «fotocopiante del virus», ossia l'enzima principale con cui Sars-CoV-2 produce copie del suo genoma: il fatto



Rudy Ippodрино e Bruna Marini

che la variante europea sia diversa da quella cinese potrebbe avere un impatto sulla capacità del virus di mutare ulteriormente». Proprio per questa sua influenza sulla replicazione del virus, la polimerasi e le sue mutazioni ricorrenti vanno studiate con attenzione: per i ricercatori di Ulisse BioMed questo sarà il prossimo passo da intraprendere. «Mol-

ti farmaci tra quelli utilizzati come terapia per il coronavirus vanno ad agire sulla polimerasi per disattivarla: è molto importante capire se questa mutazione può indebolire o rendere inefficace la terapia – evidenzia Rudy Ippodрино, biologo molecolare e direttore scientifico di Ulisse BioMed -. Lo stesso vale per lo sviluppo di un vaccino: è importante verificare che possa funzionare anche sulle più comuni varianti in circolazione». Lo studio della startup con sede in Area Science Park ha coinvolto anche il Campus Biomedico di Roma ed Elettra Sincrotrone. Ulisse BioMed sta inoltre sviluppando un test innovativo per la diagnosi dell'infezione da coronavirus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'ALLARME PER LA TENUTA DELLA STAGIONE

Operatori del turismo in ginocchio
«Ma da Roma finora solo annunci»

La delusione di Bini dopo il confronto con Franceschini. Criticata l'assenza di cifre certe per gli aiuti

Andrea Pierini / TRIESTE

Un incontro positivo secondo il ministero, decisamente deludente per la Regione. L'assessore regionale con delega al Turismo, Sergio Emidio Bini, non è soddisfatto al termine dell'incontro in videoconferenza con il ministro Dario Franceschini dedicato alle strategie per il comparto turistico. Incontro dal quale l'esponente della giunta Fvg si aspettava qualche certezza in più in vista della stagione estiva. «Deve essere chiaro - ha precisato Bini - che come e quando riaprire lo deciderà il comitato tecnico scientifico nominato dal governo».

Il governatore Massimiliano Fedriga ha spiegato in altra sede i timori legati al comparto: «Ho parlato con il presidente dell'Istituto superiore della sanità Silvio Brusaferro, secondo cui le cose potrebbero essere più semplice per la montagna che, con i suoi spazi ampi, potrebbe dare meno problemi di assembramento. Discorso inverso per il mare dove se non arriverà qualche novità (vaccino o farmaco, ndr) potrebbe esserci un calo al momento valutato nel 60/70% delle presenze».

«Il turismo - ha aggiunto Bini - rappresenta il 12% del Pil del Fvg e stava registrando numeri record».

Venendo agli aspetti econo-



File di ombrelloni aperti in spiaggia a Grado in una foto di un paio di estati fa

mici il ministro Franceschini al termine della videoconferenza con gli assessori regionali competenti e alla presenza anche della sottosegretaria di stato Lorenza Bonaccorsi, ha confermato che le misure per il comparto saranno inserite nel prossimo decreto previsto per fine mese. Nel corso del confronto, precisano dal Mibact, si è discusso in partico-

lare il tema del bonus vacanze da destinare al sostegno del turismo interno e della richiesta delle regioni tra le quali la creazione di un fondo speciale europeo e una compensazione per i comuni orfani della tassa di soggiorno. Franceschini ha comunque precisato che ci sarà un nuovo incontro a breve anche dopo una verifica con il ministero dell'Econo-

mia e della Finanza.

La delusione di Bini deriva dalla mancanza di dati: «mi aspettavo che da questa riunione arrivassero anche i numeri delle risorse a disposizione visto che parliamo del settore maggiormente colpito della crisi. Il bonus vacanze e il ristoro del danno (fondi pubblici per compensare i mancati guadagni, ndr) sono titoli se

non accompagnati da cifre. Forse sarebbe stato opportuno creare un decreto autonomo. Il bonus - al momento si parla di 500 euro-, potrebbe andare in parte al cittadino e in parte all'agenzia come credito di impresa però sono numeri troppo ballerini. Nel decreto inoltre dovrebbero esserci anche delle risorse per gli stagionali che dovrebbero trovare ristoro».

Per quanto concerne l'allestimento delle spiagge attrezzate e la fruizione di quelle libere è ancora presto. «In que-

Si calcola che sulle spiagge potrebbe esserci un calo di presenze del 60-70%

sta fase - ha aggiunto Bini - è prematuro parlarne anche se ci sono diverse soluzioni al vaglio e il decreto di lunedì scorso della giunta regionale ha l'obiettivo di consentire agli operatori di iniziare a lavorare. Quest'anno sarà un turismo di prossimità e in questa direzione stiamo lavorando anche con Promoturismo Fvg per delle campagne ad hoc. Senza risposte chiare dal governo però il comparto del turismo rischia di restare fermo al palo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI STABILIMENTI COMUNALI E PRIVATI

E i “bagni” triestini studiano l'opzione della tintarella a turni di tre ore

Sotto esame formule che consentano il ricambio dei clienti nell'arco della stessa giornata. Stop resse al Pedocin: gli ingressi saranno limitati

Laura Tonerò / TRIESTE

Lettoni e asciugamani ben distanziati, entrate contingentate, sanificazioni frequenti delle cabine e della zona docce. Il Comune di Trieste per quanto riguarda Pedocin e Topolini, e i gestori dei singoli stabilimenti balneari, iniziano a ragionare sugli strumenti da mettere in campo per un'estate a prova di coronavirus. Il governo, assieme al Comitato tecnico scientifico che lo affianca in questa emergenza, sta lavorando

ad una serie di normative che contemplino, ad esempio, l'ipotesi di un distanziamento tra i bagnanti, finalizzate alla riapertura degli stabilimenti. «Responsabilità e altruismo - sottolinea Giorgio Rossi, l'assessore comunale con delega agli stabilimenti pubblici - saranno i punti cardine attorno ai quali costruire la gestione di queste strutture. I triestini, tranne qualche sciocco, stanno dando prova di grande responsabilità, hanno capito che è in ballo la loro salute, e questo aspetto andrà sfruttato anche nel corso dell'estate».

Il Pedocin, a differenza dei Topolini, quantomeno ha un accesso che può disciplinare gli ingressi. «Bisognerà defini-

re qual è la capienza massima per riuscire a garantire le distanze di sicurezza: raggiunto un certo numero di bagnanti, non si potrà più entrare». Più complessa la situazione dei Topolini dove l'accesso è libero. «Ipotizzando di fruire anche di quegli spazi, - valuta l'assessore - la responsabilità dei triestini giocherà un ruolo chiave nel rispetto delle distanze. Servirà un rafforzamento importante del personale di salvamento a scopo anche di monitoraggio e un presidio costante della polizia locale al fine di multare chi sgarra mettendo a rischio la salute propria e degli altri». Attività di gruppo, giochi per bambini, saranno da ripensare. I servizi dei chioschi subiranno certamente una severa regolamentazione. Una sfida che non sarà facile vincere. «Servirà - sottolinea Rossi - anche una buona dose di altruismo, che preveda di passare tre, quattro ore ai Topolini, così come alla Lanterna, lasciando poi il posto a qualcun altro».

Non con poca preoccupazione iniziano a pensare a come gestire un'eventuale riapertura anche le realtà che hanno in concessione aree su cui sorgono stabilimenti privati. «Prima ancora dell'emergenza - anticipa Francesco Minucci, uno dei



Bagnanti stesi al sole al Pedocin di Trieste

soci dello stabilimento Sticco Mare - abbiamo avviato dei lavori di ristrutturazione con importanti investimenti. Per non farci trovare impreparati, abbiamo già valutato alcune soluzioni utili a garantire la massima sicurezza ai nostri clienti. Individueremo delle postazioni distanziate, creeremo dei divisorii anche tra le docce e stiamo mettendo a punto un'applicazione che consenta di ordinare da bere o da mangiare dal lettino, eliminando l'attesa al banco».

Gli incassi, ovviamente, non saranno paragonabili a quelli

delle stagioni precedenti, senza contare che andrà fatto un ragionamento su abbonamenti e sistemi per permettere un ricambio dei clienti. «Siamo disposti a tutto pur di aprire, - anticipa Cristina Cecchini dell'Ausonia - vorremo però capire fin da subito quali regole bisognerà seguire per poter adattare la struttura alle esigenze e predisporre i dispositivi da adottare. Si parla di fasce orarie da riservare alle persone più anziane, e noi siamo pronti a farlo, basta ci facciano iniziare la stagione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SEDUTE D'AULA

Manutenzioni dei Comuni all'esame del Consiglio

TRIESTE

È tutto più complicato, ci si deve parlare e capire in via telematica, accendere e spegnere un microfono al telefonino, ma il Consiglio regionale riscrive comunque la sua agenda. L'aula, in videoconferenza e sfruttando il nuovo sistema di televoto via smartphone fornito da Insiel, si riunirà a fine mese, mercoledì 29 aprile (dalle 10 alle 13.30, quando ci sarà anche spazio per le interrogazioni alla giunta a risposta immediata, e dalle 14.30 alle 18.30) e giovedì 30 aprile (dalle 10 alle 14) per i lavori sul disegno di legge 83 che riguarda i contributi per interventi di manutenzione delle reti stradali comunali, un provvedimento che ha come obiettivi quello di mantenere la qualità delle infrastrutture viarie comunali adeguata alle funzioni svolte, nonché di consentire una loro manutenzione programmata al fine di preservare il decoro del territorio.

L'accordo è arrivato ieri nel corso della riunione, coordinata dal presidente Piero Mauro Zanin, con i capigruppo di maggioranza e opposizione che hanno condiviso anche l'opportunità di costituire un tavolo di lavoro del Consiglio per formulare proposte unitarie relativamente alle misure di sostegno al territorio colpito dall'emergenza Covid-19. Venerdì 17 aprile ci sarà un ulteriore confronto per definire pure i dettagli degli ordini del giorno di fine mese e stabilire in particolare quali mozioni saranno esaminate. Un percorso a ostacoli, ma si tratta di non lasciare indietro nemmeno i provvedimenti più corposi. E dunque, in prospettiva, si guarda sia al ddl SviluppoImpresa di Sergio Bini, congelato dal 3 marzo, giorno della positività di Igor Gabrovec, sia a un nuovo ddl sugli enti locali di Pierpaolo Roberti. Zanin fa sapere che l'intenzione è convocare l'aula per tre giorni nella prima metà di maggio e l'auspicio di tutti è che in quell'occasione, sfruttando gli spazi larghi dell'auditorium Comelli di Udine, si possa procedere con la presenza fisica.

Nei contenuti, il ddl Bini sarà adeguato all'emergenza per le Pmi, mentre il ddl Roberti interverrà in particolare per far slittare alcune scadenze. Tra l'altro, spiega l'assessore alle Autonomie (che presenterà il testo ai colleghi di giunta venerdì 24 aprile), «erano dettagliati passaggi nelle assemblee comunali che in questo periodo non possono avere luogo».

M.BA.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Logging e rebus della distanza da casa

L'ultima ordinanza non chiarisce fino a quanto possono allontanarsi gli sportivi. Nessun dietrofront sulle visite ai parenti

Marco Ballico / TRIESTE

«In prossimità della propria residenza». Anche in Friuli Venezia Giulia è il rebus da risolvere. Una distanza limite per la passeggiata non c'è, la Regione non la precisa, «perché non si può interpretare un documento scritto da un altro livello istituzionale», spiega il presidente Massimiliano Fedriga. E dunque ogni cittadino che voglia fare attività motoria dovrà usare il buon senso.

Con la sua decima ordinanza dall'inizio dell'emergenza sanitaria, il governatore lunedì sera ha restituito corse e passeggiate (brevi) alla popolazione regionale. La questione ricade ora nel dettato del Dpcm del 10 aprile che consente di «svolgere individualmente attività motoria in prossimità della propria abitazione, purché nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona». In Fvg c'è pure l'aggiunta della mascherina, dato che da ieri è obbligatorio indossarne una, o comunque una protezione a copertura di naso e bocca, ogni volta che si esce di casa.

Se si può passeggiare, e pure correre come ha confermato anche il Viminale via circolare, difficile che i runner possano però trovare soddisfazione. Correre con addosso una protezione già sarà complicato e quell'«in prossimità», per quanto interpretabile, indica comunque una distanza minima. Minima quanto? Il governo non chiarisce, non lo ha mai fatto. Ma risulta impensabile poter correre su una ciclabile o a Barcola. Non a caso nei siti di settore, che pure danno notizia dello sdoganamento dell'attività motoria in Fvg, non mancano le perplessità. «Invitiamo alla massima cautela e al senso di responsabilità – avverte runnersworld.it –, perché già nei giorni scorsi molte persone sorprese a correre sono state multate: per le forze dell'ordine running e jogging sono stati considerati attività ricreativa e non attività motoria. Questione di lana caprina, che però può valere una sanzione da 400 euro».

Niente di nuovo. Tra decreti e ordinanze non sempre ci sono certezze. Non su tutto. Ieri la Regione ha iniziato a dare qualche spiegazione, nell'attesa che oggi altre FAQ della Protezione civile possano fornire ulteriori delucidazioni. La copertura di naso e bocca, questo è sicuro, va prevista in ogni situazione, tranne che in auto, da soli e anche quando ci si trova al lavoro, in ufficio, sempre da soli. Ancora da valutare, invece, l'obbligo per i bambini più piccoli. «Faremo una valutazione, siamo disposti a deroghe», le parole del governatore ai media. «Indossare mascherine serve per proteggere gli altri – ha quindi aggiunto –. Se tut-

ti le indossano, ci proteggiamo a vicenda».

La linea rimane dunque quella della prudenza. Non a caso tra le novità dell'ordinanza c'è pure l'obbligo per chiunque abbia 37,5 di febbre o più di restare a casa. Mentre vengono ribadite le precauzioni nei mercati all'aperto e sulle modalità di ingresso agli esercizi aperti al pubblico, consentito a un solo componente del nucleo familiare, salvo comprovati motivi di assistenza ad altre persone, e ancora le chiusure domenicali di ogni attività commerciale escluse, farma-

cie, parafarmacie, edicole ed esercizi nelle aree di servizio della rete autostradale e presso porti e aeroporti.

E pare infine decisamente improbabile che il Friuli Venezia Giulia segua la linea altoatesina di Arno Kompatscher che ha dato il via libera alle visite tra familiari stretti. «Se un soggetto giovane che lavora trasmette il virus al nonno, succede il disastro – rimarca Fedriga –, Comprometteremmo, oltre alla salute, anche il percorso avviato dal punto di vista economico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un giovane sportivo corre tra i passanti coperti con la mascherina

L'AUTOCERTIFICAZIONE

Rimane l'obbligo di giustificare le uscite

TRIESTE

Fino al 3 maggio resta obbligatorio portare con sé il modulo di autodichiarazione che serve a giustificare il motivo dell'uscita da casa. Quattro le possibilità di spostamento consentite: comprovate esigenze lavorative, assoluta urgenza «per trasferimenti in comune diverso», situazioni di necessità «per spostamenti all'interno dello stesso comune o che rivestono carattere di quotidianità o che, comunque, siano effettuati abitualmente in ragione della brevità delle distanze da percorrere» e infine motivi di salute.

È possibile anche inserire informazioni sulla sede di lavoro, sull'urgenza di una visita medica, sulla necessità di assistere congiunti o persone non autosufficienti, sull'obbligo di affidamento di minori, denunce di reati, rientro dall'estero o altri motivi particolari. E se si esce per fare attività motoria? «La giustificazione di tutti gli spostamenti ammessi – si legge nelle FAQ della presidenza del Consiglio –, in caso di eventuali controlli, può essere fornita nelle forme e con le modalità dell'autocertificazione, ove l'agente operante ne faccia richiesta».

Pare dunque essere una giustificazione da poter dare a voce. Mentre vanno ovviamente scritti i dati personali, la conferma di non essere sottoposto alle misure di quarantena, il luogo di provenienza e di destinazione (con la precisazione delle regioni di partenza e di arrivo in caso di viaggi più lunghi) e, infine, la propria firma. —

M.B.

L'ATTUALE MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE

da ritagliare e fotocopiare

AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

Il sottoscritto _____,
nato il _____. _____. _____. a _____ (____),
residente in _____ (____), via _____,
e domiciliato in _____ (____), via _____,
identificato a mezzo _____ nr. _____
rilasciato da _____ in data _____. _____. _____.
utenza telefonica _____, consapevole delle conseguenze penali previste in caso
di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale (art. 495 c.p.)

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- **di non essere sottoposto alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al COVID-19** (fatti salvi gli spostamenti disposti dalle Autorità sanitarie);
- **che lo spostamento è iniziato da** _____ (indicare l'indirizzo da cui è iniziato) con destinazione _____;
- **di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna ed adottate ai sensi degli artt. 1 e 2 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, concernenti le limitazioni alle possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno di tutto il territorio nazionale;**
- **di essere a conoscenza delle ulteriori limitazioni disposte con provvedimenti del Presidente della Regione** _____ (indicare la Regione di partenza) **e del Presidente della Regione** _____ (indicare la Regione di arrivo) **e che lo spostamento rientra in uno dei casi consentiti dai medesimi provvedimenti** _____ (indicare quale);
- **di essere a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 4 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19;**
- **che lo spostamento è determinato da:**
 - **comprovate esigenze lavorative;**
 - **assoluta urgenza** (“per trasferimenti in comune diverso”, come previsto dall'art. 1, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 marzo 2020);
 - **situazione di necessità** (per spostamenti all'interno dello stesso comune o che rivestono carattere di quotidianità o che, comunque, siano effettuati abitualmente in ragione della brevità delle distanze da percorrere);
 - **motivi di salute.**

A questo riguardo, dichiara che _____ (lavoro presso ..., devo effettuare una visita medica, urgente assistenza a congiunti o a persone con disabilità, o esecuzioni di interventi assistenziali in favore di persone in grave stato di necessità, obblighi di affidamento di minori, denunce di reati, rientro dall'estero, altri motivi particolari, etc....).

Data, ora e luogo del controllo _____

Firma del dichiarante _____

L'Operatore di Polizia _____

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Più serrande alzate e gente in giro in tuta
Trieste fa le prove generali della fase due

Segnali di ritorno alla normalità dopo la riapertura di librerie e negozi di articoli per bambini. «Ma i clienti sono stati pochi»

Micol Brusafferro / TRIESTE

La differenza, rispetto ai giorni precedenti, si è notata subito, fin dal mattino. Clienti in attesa davanti ai supermercati tutti rigorosamente dotati di mascherine, aspiranti runner scesi in strada in tuta da ginnastica per fare un po' di moto - ora finalmente consentito -, e un numero nettamente superiore di negozi con le serrande alzate.

Tante le richieste arrivate nelle librerie, nelle cartolerie e nei negozi di abbigliamento per bambini, per i quali da ieri appunto è concessa la riapertura. Non tutti però hanno scelto di tornare in attività immediatamente, nonostante il via libera: più di qualche esercente sta sanificando e pulendo gli ambienti prima di ricominciare. Chi ha aperto, poi, l'ha fatto quasi ovunque con orari ridotti.

Ieri mattina nel centro cittadino due le librerie in attività, la Ubik e la Minerva, pochi invece i punti vendita di vestiti per bambini, alcuni alle prese con pulizie e trattamenti ad hoc. «C'era già una persona fuori dalla porta prima dell'apertura - raccontano alla Ubik, nella galleria Tergesteo -. Poi il via vai è stato continuo, ma sempre nel rispetto delle norme. Possiamo ricevere al massimo due clienti al piano terra e quattro al piano superiore. E ci sono tante telefonate, sia per sapere se siamo aperti, sia per richiedere titoli, un po' di tutto, anche libricini per intrattenere i bambini». A poca distanza, in via San Nicolò, ecco un paio di persone fuori dalla Minerva. «Abbiamo deciso di aprire dalle 9 alle 13 e poi di dedicarci alle consegne a domicilio, viste le tante domande della gente - spiegano i titolari -. Qui nel negozio è possibile rivolgersi al bancone, e si può girare all'interno, alla ricerca di un libro, solo se c'è una sola



Una cliente davanti ad un negozio di vestiti per bambino, la libreria Minerva e un ciclista in giro con la mascherina obbligatoria Foto Massimo Silvano



persona presente. Comunque gli ordini via telefono, mail o messaggio sono tanti».

Chiamate continue, ma non tanti clienti anche nei negozi di abbigliamento per bambini. «Poca gente, ma molti messaggi e telefonate per la merce - dicono da Professione Mamma di Campo San Giacomo -. Le mamme chiedono soprattutto mascherine lavabili per i bambini, e poi scarpe e ciabatte. Per i piedi che sono cresciuti». «Anche a causa del cambiamento di meteo non c'è stata tanta gente - confermano anche da Godina -, solo pochi clienti, peraltro molto disciplinati, già con guanti e mascherina. Già da settimane abbiamo attivato le consegne a domicilio e un contatto costante via whatsapp che ci sta dando tante soddisfazioni. Del resto nell'emergenza abbiamo deci-

so di coltivare i rapporti con i clienti seppur a distanza. Questo è il momento di sostenere i negozi della propria città, perché penso - concludono dal negozio - che vedere la propria città deserta e le saracinesche tutte abbassate non piaccia a nessuno».

Sul fronte dello sport, dopo petizioni online e appelli di sportivi e runner per tornare all'attività fisica all'aria aperta, in realtà non sono tanti gli amanti della corsa usciti ieri. Pochi sulle Rive, qualcuno in centro, più numerosi invece i triestini che hanno indossato tuta e cuffiette per una camminata sotto casa. E un po' ovunque i triestini hanno rispettato l'obbligo di utilizzare sempre la mascherina. Anche se qualche trasgressore non è comunque mancato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPERMERCATI E BOTTEGHE

Dopo due giorni di stop
tutti in fila per la spesa

TRIESTE

Dopo due giorni di chiusura dei supermercati, per la festività della Pasqua, tutti in coda ieri fuori dai negozi di alimentari. Qualcuno ha aspettato pazientemente all'esterno ancor prima dell'orario di apertura. Tutti muniti di mascherina, guanti e borse riutilizzabili, che molti sono ormai abituati a disinfettare al rientro nella propria abitazione. Poco dopo le 11 lunga la fila di persone fuori dal

supermercato di via del Teatro Romano, situazione simile anche in largo Barriera, ma anche nei maxi store più in periferia, tra Campi Elisi e Valmaura. Presi d'assalto molti negozi di frutta e verdura. Code anche in alcuni uffici postali, come quello di via D'Alviano. E qualche attività, come da Principe, ha avviato la "spesa sospesa". Si possono acquistare prodotti nel punto vendita diretto o via telefono e email, che saranno poi destinati a perso-

ne in difficoltà.

Molti triestini comunque continuano ad affidarsi ai servizi di consegna a domicilio o ai servizi online, che si sono moltiplicati nelle ultime settimane. Dagli alimentari, come supermercati o pasticcerie, alle lavanderie, passando per abbigliamento, giocattoli, accessori per la casa e il giardinaggio. I social rappresentano una forma di pubblicità che viaggia veloce tra gli utenti, anche attraverso promozioni o sconti. Su Facebook il gruppo "Trieste a domicilio" sfiora i 10mila iscritti e offre un'ampia panoramica su tutti i punti vendita che a Trieste operano con la consegna a domicilio. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Luna park in stand by da mesi
30 giostrai bloccati in roulotte

I componenti delle sette famiglie non possono fare rientro nei loro paesi in Veneto e Friuli e riescono a sopravvivere solo grazie all'aiuto della Caritas

TRIESTE

Sette famiglie, proprietarie delle attrazioni del luna park in piazzale de Gasperi, sono bloccate a Trieste da settimane. Una trentina di persone in

tutto, compresi bambini e anziani. Arrivano tutti dal Veneto e dal Friuli, sono rimasti senza lavoro, senza la possibilità di tornare a casa e si trovano in difficoltà. Ad aiutarli per il momento c'è la Caritas, che ha portato a tutti una grande spesa alimentare nei giorni scorsi. Ma per il futuro i "reclusi" chiedono al Comune un supporto per uscire dalla situazione di stallo in cui si trovano. «Le nostre attrazioni dovevano apri-

re il 29 febbraio - racconta uno dei giostrai -, l'emergenza Covid19 ha fermato tutto. Poi ci hanno avvisato che avremmo potuto riaprire il 3 aprile, e così è stato, ma solo per mezza giornata, prima della nuova chiusura. Intanto tutto era stato montato e programmato come sempre. Non potendo rientrare nelle nostre città siamo rimasti a Trieste, nelle roulotte parcheggiate nella zona della piscina Acquamarina, dove c'è



Le giostre chiuse nel luna park di piazzale De Gasperi Foto Lasorte

un affitto per il suolo. E avevamo pagato tutte le spese anche per il luna park, come richiesto in anticipo, oltre ad altri esborsi necessari».

«Andiamo avanti solo grazie alla Caritas - sottolineano - per il resto ci sentiamo abbandonati. Non abbiamo sussidi o altri aiuti a livello nazionale. Per la nostra categoria non è previsto nulla, forse saremo gli ultimi a riaprire e chissà quando. Abbiamo cercato anche un lavoro qui, per tentare di guadagnare qualcosa, visto che sappiamo fare un po' di tutto, tra meccanica, elettrica e altre competenze. Ma non si trova un'occupazione. Intanto chiediamo al Comune di Trieste - ribadiscono - di non dimenticarsi di noi». —

M.B.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

AIUTIAMOCI A COLTIVARE IL SENSO DI COMUNITÀ

Ediciamolo... siamo chiusi in casa. Senza zuccherini o edulcoranti per una pillola amara. Siamo chiusi in casa e stiamo vivendo una esperienza mai vissuta prima. Come Stato, come Comune, come famiglia, come cittadini e come persone.

E al di là di alcuni che sanno bene come comportarsi perché hanno la sfera di cristallo, l'esperienza è talmente nuova che ognuno cerca di aggrapparsi a quello che può, a quello che ha, a quello che è.

Diciamo che in questi casi ci viene molto in aiuto quello che siamo perché se viviamo di ansie queste vengono alimentate, se viviamo di tiramisù... beh ingrassiamo, se viviamo di libri buon per noi...

Siamo per lo più isolati, e lo siamo in maniera eroica per il nostro e altrui bene. Siamo isolati e viviamo in una dimensione unica e particolare. Quello che viene a perdersi oltre al senso di sé è anche il senso del noi. Oggi una delle parole d'ordine è una cosa del tipo: distanti ma vicini o robe così.

Quello che non dobbiamo perdere è il senso della comunità, quello per cui dovremo lavorare è sull'appartenenza ad una specie di gruppo di auto-mutuo-aiuto di livello mai visto prima, dopo settimane in cui l'altro ci è parso come il possibile untore pericoloso e nel parossismo paranoide quasi un nemico da cui stare lontano. Il noi insomma, una particella unica per riappacificarci con il mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT DELLE VERIFICHE DELLE FORZE DELL'ORDINE



Carabinieri impegnati in una serie di controlli lungo le Rive Foto Massimo Silvano

Dai pallavolisti ai runner: multe record a Pasquetta

Una sanzione ogni cinque controlli. Picco di uscite fuorilegge nel lunedì di festa

Benedetta Moro / TRIESTE

C'è chi ha provato a giocare a pallavolo nel cortile di casa, chi si è concesso una passeggiata a Barcola, chi ancora ha fatto jogging, attorno alla propria abitazione o addirittura oltrepassando il confine sloveno. Due negozi poi sono rimasti aperti, senza averne il permesso. Il giorno di Pasquetta, con tanto di controlli intensificati da parte delle forze dell'ordine, ha prodotto a Trieste, come nel resto della regione, il record di sanzioni da inizio emergenza. E que-

sto nonostante il numero dei cittadini fermati e sottoposti a verifica sia diminuito a causa di una generale minor circolazione delle persone: a Trieste il 19% dei soggetti fermati è stato sanzionato per non aver rispettato le disposizioni governative, a fronte del 14% a livello regionale. Sono state 2.944 le persone controllate dalle forze dell'ordine in Fvg a Pasquetta. Di queste, 409 sono state multate. Sei sono state denunciate per falsa dichiarazione o per inosservanza dei divieti, altre nove sono state deferite per

reati di altro genere. Per quanto riguarda gli esercizi commerciali le forze dell'ordine ne hanno controllati 479 emettendo tre sanzioni ad altrettanti titolari di attività.

Complessivamente nel capoluogo Polizia, Carabinieri, supportatati anche dall'Elinucleo di Belluno, Guardia di finanza e Polizia locale hanno controllato 754 persone e 58 esercizi commerciali: 141 le sanzioni comminate e due le denunce per "altri reati". Un paio, invece, gli esercizi commerciali ritenuti fuorilegge. A intercettarli è stata la Poli-

A PORDENONE

La madre è via per lavoro: fugge dalla casa dei nonni e fa autostop a 5 anni

Voleva riabbracciare la mamma, impegnata in una struttura sanitaria triestina, che non vede da un mese, ed è uscito di nascosto dalla casa dei nonni per fare autostop. Protagonista della vicenda a lieto fine un bimbo di 5 anni di Pordenone. A notare la sua presenza in strada anche una pattuglia della Finanza che ha riaccom-

zia locale, che ha rilevato nella zona di piazza Garibaldi due Money transfer aperti nonostante a Pasquetta tutti i locali, tranne farmacie, parafarmacie ed edicole, dovessero rimanere chiusi.

La stessa Polizia locale, la sera prima di Pasqua, ha anche sanzionato, dopo la segnalazione di alcuni cittadini, un gruppo di sette persone che si era ritrovato nel cortile di una casa in zona via Flavia per un brindisi. Mercoledì e giovedì scorso, invece, la Municipale aveva rintracciato due biker a Gropada e Basovizza. Tornando alla giornata di Pasquetta, a Trieste i militari dell'Arma di via Hermet hanno sorpreso in zona Ponterosso, sempre in seguito a una segnalazione, quattro persone che giocavano a pallavolo in un giardino condominiale. La Polizia invece ha fermato una donna sotto casa mentre passeggiava con la figlia, un giovane che si trova-

Tra i casi più eclatanti la partitella in cortile e la corsetta oltre il confine sloveno chiuso

va sul lungomare di Barcola a diversi chilometri da casa e, ancora, un uomo che, vicino alla sua abitazione, faceva il giro del palazzo spiegando di avere necessità di accendere il motore della macchina ferma da più di un mese. E sempre a Pasquetta una triestina di 41 anni è stata bloccata dalla polizia slovena mentre correva oltrepassando il valico di Santa Barbara, a Muggia, chiuso per il coronavirus: la donna è stata multata dall'ispettorato sanitario sloveno, deputato in questo momento a elevare tale tipo di sanzioni, e riconsegnata alle autorità italiane, che hanno verificato che la runner rientrasse a Trieste. La 41enne dovrà pagare 400 euro per aver valicato la linea di confine con la Slovenia e altri 160 per aver raggiunto una delle frontiere al momento chiuse, a differenza dei sei principali posti di blocco designati dal governo sloveno quali passaggi consentiti a lavoratori transfrontalieri, autotrasportatori e persone regolarmente in transito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I coniugi Savron avevano raggiunto un parente per una vacanza Non sono riusciti a trovare un volo di rientro dopo il forfait dell'Iberia

L'incubo di Corrado e Daniela bloccati da un mese in Colombia

IL CASO

Massimo Greco

Barranquilla è una delle più importanti città della Colombia, con oltre un milione di abitanti. Un porto a nord del paese latinoamericano, affaccia-

to sul mare dei Caraibi, non molto lontano dal confine con il Venezuela.

I coniugi triestini Corrado e Daniela Savron avevano pensato di fare un viaggio, per visitare un parente che in questa località aveva aperto un B&B.

Questo viaggio si è purtroppo trasformato in un incubo: partiti il 20 febbraio, quando

ancora non si erano verificati contagi in Italia, i Savron avrebbero dovuto rientrare il 19 marzo. Invece, a causa di un'incredibile sequenza di negative circostanze, sono ancora là, in attesa di capire le possibilità di reimpatrio: e sono già trascorsi invano 26 giorni.

La loro vicenda è narrata in una amara e-mail trasmessa

alle istituzioni nazionali e regionali, ad alcuni organi di informazione. Il primo siluro contro i Savron è stato sparato dalla compagnia aerea Iberia, con la quale avevano programmato il viaggio ma con cui si è rivelato impossibile mettersi in contatto: «chiario obiettivo di non cambiare alcun volo e offrire inutili voucher in sostituzione». Il forfait dell'operatore spagnolo ha lasciato a terra migliaia di persone, nonostante gli aeroporti fossero aperti e le altre compagnie attive.

L'imbarazzante situazione non è stata certo risolta dalla Farnesina, che - secondo Savron - «ha consigliato di prendere in considerazione anche il rientro in automobile o treno», modalità non scontate



CORRADO E DANIELA SAVRON
HANNO RACCONTATO LA LORO STORIA IN UNA MAIL

La coppia lamenta che altri paesi europei hanno organizzato il reimpatrio dei loro connazionali mentre l'Italia non l'ha fatto

nei collegamenti tra Colombia e Italia ... Anche l'ambasciata non è andata oltre un taglia-incolla di orari di volo.

La frustrazione dei Savron è acuita dal fatto che i governi francese, tedesco, olandese, con le rispettive compagnie di bandiera (Air France, Lufthansa, Klm), hanno garantito voli per i loro cittadini dall'aeroporto della capitale Bogotá: per gli italiani impossibile trovarvi posto, posto che comunque sarebbe costato 5-6 volte in più rispetto al prezzo di mercato. Senza contare le difficoltà, una volta atterrati a Parigi-Francoforte-Amsterdam, di rientrare in Italia. Proprio ieri un'altra disillusione: c'era un aereo belga da Bogotá a Bruxelles ... Niente da fare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Casa albergo, test a tappeto a Monfalcone

Sabato gli esami su 140 dipendenti della struttura, che non registra casi di contagio. Conclusi quelli in una residenza privata

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

Ad aggravare il senso di incertezza in queste settimane abbarbicate al Covid-19 come l'edera al muro è la sorte inclemente di tanti anziani custoditi nelle case di riposo disseminate sullo Stivale. Scrigni di persone fragili in taluni casi rivelatesi prigionieri senza scampo. E alla prova del nove dimostrate, purtroppo, il vero tallone d'Achille della società.

In realtà, e per una volta la notizia è favorevole, nessun ospite delle due case di riposo di Monfalcone, pubblica e privata, ha contratto il virus. Il Comune da oltre un mese ha chiuso le porte della Casa albergo di via Crociera. Nessun parente o estraneo può penetrare nella struttura. Tuttavia, per "blindare" ulteriormente i degenti arriva ora il tampone a tappeto: da sabato i 140 dipendenti (110 esterni e 20 comunali) saranno sottoposti al test sul coronavirus. Due giornate per esaurire gli esami, che in prima battuta coinvolgeranno 110 lavoratori della coop e 10 pubblici.

«Nella struttura privata di via Blaserna, dove la situazione è regolare e gli anziani stanno tutti bene – esordisce l'assessore alle Politiche sociali Michele Luise – il tampone faringeo che diagnostica la malattia è stato già effettuato e si attendono gli esiti. Per quanto riguarda la Casa albergo, invece, si entrerà in azione sabato». Secondo Luise, ex direttore sanitario del San Polo, «è giusto "processare" i lavoratori, per individuare eventuali situazioni di positività asintomatica e isolare», ma «dopo la fase A di accertamento bisogna avere le idee chiare sulla fase B, organizzativa». Tradotto: la casa di riposto necessita di personale h 24 distribuito su tre turni, pertanto, dovesse applicarsi la quarantena precauzionale, il rischio po-

trebbe essere quello, stando all'assessore, di una coperta troppo corta per la gestione. In particolare se la strategia della mappatura sarà poi estesa, sempre con modalità a tappeto, anche al personale dei centri diurni, dell'assistenza sociale, del supporto domiciliare.

Luise è conscio che le «accortezze si sono rese indispensabili dopo le situazio-

L'assessore Luise: «Bisogna preoccuparsi anche della fase B, quella organizzativa»

ni critiche emerse a Paluzza e Trieste», ma ogni territorio ha le sue specificità e per ora Monfalcone è esente da allarme, pur avendo comunque trattato nel frangente delle complessità, come la cura di polmoniti non virali. L'utenza, infatti, non cessa di essere per definizione fragile e dunque soggetta ad acciacchi. Luise ha pertanto chiesto in giornata lumi all'Azienda sanitaria: «Mi ha riferito che nell'eventualità di una carenza di ossigeno da casi di positività asintomatica, comunque da trattare con quarantena, è il gestore a dover ottemperare alle sostituzioni e integrazioni di personale. Laddove fosse impossibilitato subentrerebbe l'Asugi, come del resto accaduto nel capoluogo regionale».

A gestire l'appalto da tre milioni annui della Casa Albergo, ospizio comunale, è la Kcs. Il sindaco Anna Cissini, che l'altro giorno in videochiamata ha salutato gli anziani della struttura di via Crociera, auspica che tutti i test diano esito negativo. «Ma fosse diversamente – aggiunge – bisognerà tener conto delle effettive mansioni e applicare i vari protocolli tarati dall'Azienda sanitaria». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRIMO REPORT

Al San Polo 1.896 tamponi Un nuovo infetto a Panzano

MONFALCONE

Ha aperto i battenti lo scorso 19 marzo, giorno della festa del papà, e fino a Pasquetta ha "tamponato" una media di 73 pazienti al giorno, pertanto sotto la sua paternità si sono processati 1.896 test faringei.

È il primo report dell'attività di laboratorio inaugurata al San Polo, dove incardinata al piano terra della piastra A è stato attivato lo spazio sanitario. Inizialmente si sono analizzati solo i tamponi del dipartimento di prevenzione di Gorizia, poi an-

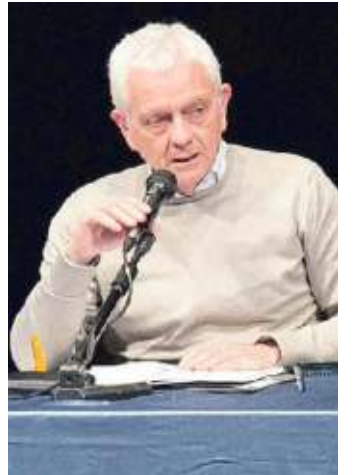
che quelli dei reparti ospedalieri.

La capacità analitica teorica è di 200 test al giorno, con 5 sedute da 40 tamponi, una ogni circa 2 ore e mezza, condizionata dall'arrivo scaglionato dei campioni, che non permette sempre il riempimento della quarantina di posizioni consentite per sessione.

La strumentazione, secondo quanto riferito dall'amministrazione che ha ottenuto i primi dati, nasce per l'attività routinaria, infatti non è possibile interrompere il funzionamento per in-

serire una richiesta urgente. Quindi lavora su un tempo totale di 4-5 ore, motivo per il quale le "urgenze" vengono in ogni caso inviate all'ospedale Maggiore di Trieste che invece opera h 24, anche con tecnologie rapide: i dispositivi garantiscono l'esito in 90 minuti.

Intanto, sul fronte delle trasmissioni del Covid-19 in città si è annotato ieri un nuovo caso, che si aggiunge ai 14 già diagnosticati: la vicenda riguarda una donna di 56 anni residente a Panzano. La monfalconese versa in discrete condizioni di sa-



L'ADEGUAMENTO

Ospizio dotato di "zona rossa"

La Casa albergo di via Crociera dove sono stati allestiti due percorsi diversi per pazienti immuni e degenti positivi, con la differenziazione di area pulita e area sporca. Sopra l'assessore alle Politiche sociali Michele Luise. Foto Katia Bonaventura

lute e non è stata ospedalizzata, ma risulta in cura a casa.

Per questo motivo sono finiti in quarantena anche tutti gli altri suoi familiari (tre persone), sicché l'amministrazione comunale, di concerto con la Protezione civile coordinata da Andrea Olivetti, si dovrà prodigare per garantire ora la spesa alimentare a questi cittadini e soddisfare eventuali necessità del nucleo, che per le prossime due settimane non potrà mettere il naso fuori dalla porta, ma osservare l'isolamento a tutela della salute altrui.

In via generale, in caso di trasgressione, oltretutto, si rischia di incappare in una pesante denuncia, come accaduto già a diverse persone in Friuli Venezia Giulia.

T.I.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENTRO LO SPAZIO DI VIA CROCIERA

Il dialogo degli anziani con l'esterno grazie a volontari, tablet e WhatsApp

Beatrice Branca / MONFALCONE

La Casa albergo in via Crociera ha chiuso gli accessi ai familiari e ai volontari già da un mese. Il volontariato cittadino assistenza di Monfalcone (Vcam) però è presente accanto agli ospiti e collabora in sinergia con le attività offerte. In questi tempi difficili i volontari desiderano far sentire la propria presenza e affetto agli anziani della casa di riposo monfalcone-

nese e si sono affidati dunque alle videochiamate Whatsapp. «È un po' strano ma emozionante parlare attraverso uno schermo ed è un'esperienza nuova per gli ospiti, – afferma Luigina, una volontaria – i quali, affiancati e sostenuti dal personale, riescono a interagire bene alle videochiamate». Domenica 23 febbraio è stata l'ultima volta che i volontari hanno potuto visitare gli anziani. Il volontariato si è allo-

ra attivato per continuare a "vedere" gli ospiti della casa e dopo una prima chiamata con gli smartphone di alcuni operatori sanitari, i volontari hanno deciso di comprare un tablet.

Una scheda telefonica ricaricata e inserita nel nuovo dispositivo e il collegamento alla rete della Casa albergo hanno permesso agli anziani di vedere meglio la faccia amica del volontario o del familiare in un momento in cui gli ospiti, ol-

tre agli operatori, non possono avere contatti con altre persone. «La videochiamata è una modalità più efficace della telefonata normale – dice Luigina –. Il familiare che contatta il parente ha modo di accertarsi dello stato di salute della persona anche se questa non è in grado di sostenere una conversazione». I pochi anziani che hanno un telefonino personale non hanno applicazioni Whatsapp o simili e non tutti

sono purtroppo in grado di comunicare con una semplice telefonata. Ecco dunque che la videochiamata aiuta i volontari e familiari a parlare anche con chi ha problemi di udito, in quanto la persona sorda, leggendo il labiale, riesce a capire e a rispondere. La videochiamata permette inoltre di vedere anche l'espressione degli occhi e della faccia dell'anziano e rende dunque possibile la comunicazione anche con gli ospiti che non parlano più. «Ogni tanto mi sono recata in casa di riposo e ho portato dei fiori raccolti nel mio giardino che gli operatori hanno poi consegnato agli ospiti – racconta Luigina –. Un giorno invece ho preparato un cartello fuori casa con disegnato un arcoba-



L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA DISTRIBUZIONE

A Ronchi prende avvio la 3ª tranche di consegna

Luca Perrino / RONCHI

Nei prossimi giorni la consegna della terza tranche di mascherine a Ronchi dei Legionari. Ad esserne interessate 1.224 famiglie, per un totale di 2.559 residenti. A quel punto la Protezione civile ne avrà consegnate a 3.024 nuclei familiari per un totale di 6.301 ronchesi. Nonostante gli sforzi della Regione e di coloro che, poi, vengono incaricati dall'amministrazione a portarle casa per casa, sarà ancora lontana la meta finale: 5.681 famiglie e 11.936 residenti al 31 marzo.

«So che qualcuno si lamenta – commenta il sindaco Livio Vecchiet –, ma non abbiamo perso tempo quando le mascherine ci sono state consegnate. Le consegne sono avvenute nel giro di poche ore. Non è possibile accontentare tutti in un colpo solo. Abbiamo consegnato le mascherine e i guanti ai medici di Medicina generale e ai pediatri, mentre in queste ore abbiamo fatto un primo ordinativo di mille mascherine per i nostri cittadini. Ma non è facile nemmeno ordinarle, visto che le aziende sono sommerse dal lavoro». C'è chi, nella cittadina, ha iniziato a produrle e a regalarle, ma visto che l'emergenza continuerà ancora a lungo i supermercati e i negozi dovranno giocoforza dotarsi anche di questo indispensabile elemento di protezione.

«Il criterio assunto per la distribuzione – ricorda ancora Vecchiet – ha tenuto conto delle zone più popolate. Non era pensabile farlo a macchia di leopardo privilegiando gli anziani, anche tenendo conto dei numeri: 2.403 ronchesi sopra i 70 anni e 1.677 sopra i 75. E il consiglio agli anziani è proprio quello di rimanere a casa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INNOVAZIONE E LA TECNOLOGIA DA TRIESTE



A sinistra il coordinatore della Protezione civile Olivetti controlla le mascherine, a destra in alto e qui sopra due fasi di lavorazione



Schermi in plastica dell'Ictp coprono la Protezione civile

Tagliati 170 pezzi con la tecnologia al laser dal Centro di fisica di Miramare

Giulio Garau / MONFALCONE

Maschere di protezione facciale non in stoffa, ma in plastica trasparente realizzate con la tecnologia di taglio al laser per i volontari della Protezione civile di Monfalcone e le forze dell'ordine.

Scienza e innovazione entrano in campo in questa grave situazione di emergenza per contribuire in maniera concreta al contenimento dei contagi grazie allo SciFabLab, il laboratorio del Centro di fisica teorica Abdus Salam – Ictp di Trieste. Non so-

no omologate e non potranno essere utilizzate dal personale sanitario, ma sono totalmente efficaci per difendersi dalle famose particelle “droplet” degli starnuti o emesse dalle persone che parlano.

Già ai primi di aprile il laboratorio che in tempi di non emergenza è aperto al pubblico ed è specializzato in stampa 3D, prototipi per l'elettronica e altre tecnologie, si era messo a disposizione delle autorità per richieste urgenti di fabbricazione. «Ne abbiamo realizzate sinora 170 per la Protezione civi-

le di Monfalcone – spiega Carlo Fonda responsabile del laboratorio – 80 sono state consegnate i primi di aprile oggi (ieri ndr) sono disponibili le altre 90 per il coordinatore dei volontari (Andrea Olivetti ndr). Non sono dispositivi certificati, ma sono utili per tutti gli addetti che fanno servizi pubblici, proteggono da ogni sorta di fluidi e particelle. I volontari hanno pochissimi dispositivi e per questo abbiamo deciso di fabbricarli».

Il FabLab dell'Ict si è messo subito al lavoro e ha co-

FABLAB

Un laboratorio speciale aperto al pubblico per creativi e inventori

Lo SciFabLab del Centro internazionale di Fisica teorica Abdus Salam – Ictp di Trieste opera fin dal 2014 nel comprensorio di Miramare e grazie a una collaborazione con il Comune di Trieste è aperto al pubblico ai “creatori” e agli inventori locali che possono cimentarsi con la stampa 3D e nella tecnologia a laser. —

struito i primi pezzi grazie alla tecnologia di taglio al laser. La Protezione civile ha ritirato i primi pezzi che è possibile pulire e anche sanificare e sono stati distribuiti a diversi corpi e servizi pubblici di polizia incaricati della gestione dell'emergenza. Una protezione in più oltre alla mascherina che si è rivelata molto efficace.

«In altre regioni c'è la deroga a realizzare questi dispositivi e c'è una certificazione – aggiunge Fonda – in Friuli Venezia Giulia no, forse perché non c'è ancora una forte emergenza». Le 90 ulteriori maschere facciali sono state consegnate ieri, e oltre al suo staff il FabLab del Centro di fisica teorica si è avvalso dell'aiuto di tecnici esterni con competenze specifiche nel campo medico e dell'Immaginario scientifico di Grignano che ha fornito una parte del materiale utilizzato.

«Di solito, quando non c'è

Specializzato in stampa 3D il centro è utilizzato per realizzare prototipi

l'emergenza il laboratorio è aperto al pubblico – continua il responsabile – stampiamo in 3D, utilizziamo la tecnologia del taglio al laser, tutte macchine controllate da computer per realizzare prototipi. Una scelta precisa quella che ha fatto il Centro di fisica teorica che ha aperto al pubblico gli spazi del laboratorio per far vedere gli utilizzi creativi della tecnologia. Partecipiamo ogni anno anche alla Fiera degli inventori. Non eravamo in grado di realizzare le mascherine in stoffa e allora, per dare la nostra disponibilità in questa situazione di emergenza ci è venuto in mente di fare dispositivi di protezione in plastica. Utilizziamo speciali fogli di plastica realizzati in materiale acrilico. Li tagliamo e in pochi secondi riusciamo a realizzare una maschera protettiva».

I 170 pezzi sono stati messi a disposizione dei volontari della Protezione civile di Monfalcone che ha consegnato una parte delle maschere anche a Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



leno con il sole che ride, l'ho mostrato agli anziani e abbiamo cantato tutti assieme “Viva la Roca” con Whatsapp».

Alcuni ospiti si sono commossi alla vista della volontaria che li chiamava, altri invece hanno aggiornato Luigina sulla cura delle loro piantine nella casa e le hanno rivolto la faticosa domanda: “Quando tornerete a trovarci?”. «Loro continuano le attività come la tombola, ma manca la presenza di altre persone esterne alla Casa albergo – dice Luigina –. Voglio che loro sappiano, che tutti quelli che frequentano di solito l'ambiente non li dimenticano. Anche se non possiamo essere presenti accanto a loro fisicamente, continuiamo a esserlo col cuore». Secondo i

volontari infatti il contatto virtuale è molto apprezzato dagli ospiti della casa e li aiuta a essere più reattivi. «La presenza fisica dei familiari e dei volontari e il momento della messa domenicale riempiva di gioia gli anziani e permetteva agli operatori di respirare un po' di più – spiega Luigina –. Credo invece che in questo momento il personale sia maggiormente sotto pressione, in quanto è l'unico che può prendersi cura dei nostri anziani con grande impegno e sensibilità». C'è inoltre il dispiacere di non poter festeggiare i compleanni degli ospiti. I volontari però confidano di poter recuperare i festeggiamenti il prima possibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA

Oltre 4.000 mascherine «sono ferme in dogana»

MONFALCONE

Se si vuol fruire dell'“ora d'aria” bisogna avere la mascherina. Ma la jella si mette di traverso, dopo che Massimiliano Fedriga, governatore, ha sdoganato la corsetta attorno all'isolato, attraverso l'ultima ordinanza. Sono infatti ben 4 mila i dispositivi di protezione facciale destinati alla città del cantiere e invece rimasti bloccati alla dogana: lo denuncia il sindaco di

Monfalcone Anna Cisint. Materiale preziosissimo, di questi tempi, eppure al momento inaccessibile.

Lo stock, acquistato dalla Cina «è da otto giorni bloccato in dogana», afferma con disappunto la prima cittadina. Che però non sa indicare dove esattamente i pacchi siano rimasti stoppati. «Potrebbe anche essere a Milano, se le mascherine sono giunte via aereo», azzarda. «So, perché è accaduto anche da al-

tre parti, che c'è diverso materiale fermo alle dogane – continua –, ma è quanto esce che andrebbe bloccato, non i dispositivi che devono entrare in Italia, tanto più se si tratta di mascherine. Purtroppo il nostro è un paese lento».

Intanto il sindaco di Monfalcone ha dato mandato a Marco Mantini, dirigente dell'Area Finanziaria, di informarsi a che punto è la pratica e di tenere monitorato il caso. Sempre ieri è stata ultimata la mappatura del fabbisogno di dispositivi: dopo l'ultima consegna, attesa a ore, di oltre 5.200 protezioni, per coprire tutti i nuclei serviranno ancora 9.000 pezzi. —

TI.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Sopra ragazze in corso coperte con le sciarpe; a destra in alto la libreria Faidutti, sotto a sinistra la libreria dell'usato in via delle Monache e a destra la libreria Antonini Fotoservizio Pierluigi Bumbaca

La lettura rianima il centro di Gorizia Tutti in libreria tra gel e mascherine

Scetticismo della vigilia spazzato via dalla risposta dei clienti
C'è chi lascia la lista dei titoli e poi passa a ritirare i volumi

Stefano Bizzi / GORIZIA

Sul fatto che il centro di Gorizia ieri mattina apparisse più affollato del solito non sembrano esserci dubbi. Le concessioni dell'ultima ordinanza firmata dal governatore Massimiliano Fedriga sono subito state colte al volo dai goriziani che ieri, nonostante una giornata poco primaverile, sono usciti di casa oltre che per spesa, giornale e giro col cane, anche per acquistare libri, cancelleria e

abiti per bambini o per fare una corsa intorno all'isolato.

Come da protocollo, anche negli spazi aperti la maggior parte delle persone ha indossato la mascherina d'ordinanza o si è coperta il viso con una sciarpa, un foulard o un copricollo, ma non è certo mancato chi ha ignorato le nuove direttive e ha passeggiato con bocca e naso scoperti. E c'è stato anche chi, pur avendo la mascherina indossata, ha preferito la

via di mezzo tenendo fuori almeno il naso.

Nella sostanza, però quella di ieri è stata la giornata delle librerie. Tra gli stessi addetti ai lavori, alla vigilia, più di qualcuno era apparso scettico, ma ha dovuto ricredersi. Anche chi credeva che mancassero i margini per riaprire al pubblico, è stato smentito. La prima mattina è andata oltre le più rosee previsioni. In tanti si sono presentati in negozio, ma tante sono state anche le

chiamate dei clienti che, come per la spesa al supermercato, hanno lasciato una lista di titoli da acquistare al posto della lista con cibo e prodotti per la casa, passando poi a pagare e ritirare i sacchetti con i volumi.

Se in larghissima parte i clienti si sono dimostrati rispettosi delle regole, molti dubbi hanno affollato la mente degli stessi librai. Il dilemma tra gel e guanti usa e getta è stato affrontato in modi diversi. Da Antonini, nell'incertezza, hanno messo a disposizione anche dei guanti usa e getta, ma nella maggior parte dei casi, ci si è limitati ai dispenser con il disinfettante per le mani. Un pacco di guanti a disposizione dei clienti è stato messo anche alla libreria Libri usati di Daniela Modula in via delle Monache. «Qualcuno mi ha chiesto se doveva metterli o se era meglio il gel», ricorda la titolare. «Per i non alimentari è sufficiente il gel, ma molti sono ormai abituati ai guanti e li indossano anche qui da noi», sottolinea alla Leg dove aggiungono: «Uno dei timori era che le persone venissero qui a perdere tempo, invece chi è venuto sapeva già cosa voleva».

Altro dilemma è stato quel-

LE REGOLE

Ingressi a tempo e contingentati con idee chiare

Ingressi contingentati e tempo limite di permanenza, oltre a mascherine, gel disinfettante per le mani e, in qualche caso, guanti usa e getta. A seconda delle dimensioni, ci sono librerie che permettono l'accesso a due persone piuttosto che a tre. Di solito in libreria si gironzola con curiosità lasciandosi attrarre dalle copertine, prendendo in mano i volumi, sfogliando le pagine e leggendo poi le quarte di copertina. «Oggi non è possibile», sentenzia però alla Leg. Ai tempi del coronavirus bisogna avere le idee chiare su ciò che si vuole. «In questo momento siamo più uno spaccio di libri che una libreria», notano da Ubik. Dopo oltre un mese a casa i lettori hanno ormai esaurito la colonna degli arretrati sul comodino e ora hanno bisogno di nuove scorte, lo sa bene una quattordicenne che ha approfittato della situazione per leggere 11 libri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lo legato ai bambini. «Posso entrare con il genitore?», si sono chiesti alla Libreria Faidutti dove la letteratura per l'infanzia rappresenta un segmento importante dell'attività. La risposta non è però chiara neppure in questo caso. E infatti è stata oggetto di disputa sui profili sociali della Libreria Ubik dove spiegano: «Siamo felici di essere di nuovo qui in negozio, ma ci hanno dato delle regole e dobbiamo rispettarle e farle rispettare».

Se per le librerie la questione "genitore con bambino" ha rilevanza relativa, è invece fondamentale nei negozi di abbigliamento: «È tutto un po' confuso e le mamme non sanno se possono venire con i loro figli per provare i vestiti», notano da De Bortoli Junior.

Saracinesche di nuovo alzate anche alla storica cartoleria "Allia" all'angolo tra corso Italia e via IX Agosto dove tanti genitori sull'orlo di una crisi di nervi sono corsi a fare rifornimento di cancelleria. «Onestamente ho ripreso bene - osserva il titolare Aldo -, ma è anche vero che non si riuscirà mai a recuperare quello che si è perso in questo periodo di chiusura forzata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTRIBUTO DEL CAPOLUOGO ISONTINO ALLA CONFERENZA STATO-REGIONI

Zibera chiede più poteri per i sindaci come accadde dopo il sisma del 1976

GORIZIA

«Siamo di fronte a un evento epocale le cui conseguenze dovranno essere affrontate con misure più che straordinarie, così come dovranno esserlo i poteri delle istituzioni territoriali».

È questa una delle idee del sindaco di Gorizia Rodolfo Zibera per rilanciare le città «che dopo lo tsunami del Covid-19 non saranno più le stes-

se».

«Gorizia vuole dare un contributo al confronto in atto, al di là dell'aspetto sanitario, sui provvedimenti da assumere per evitare conseguenze sociali e economiche inimmaginabili - spiega il sindaco -. E una delle prime cose da fare riguarda la possibilità di attuare interventi, in qualsiasi campo, in tempi straveloci, evitando quelle pastoie burocratiche già pesantissime in tempi nor-

mali e intollerabili nella fase di emergenza come quella che stiamo vivendo. Il modello è quello del post-terremoto del Friuli, in cui vennero dati poteri straordinari ai sindaci con risultati davvero eccezionali com'è stato riconosciuto dal mondo intero. Nel rispetto dei rispettivi piani urbanistici e commerciali, dobbiamo far ripartire subito quanti più cantieri possibile, ma anche sburocratizzare al massimo ogni set-

tore pubblico e privato. Le risorse per le opere pubbliche ci sono già. I Comuni le hanno già, solo che non possono spenderle e passano anni prima di poterlo fare. Non possiamo ripartire con il freno a mano tirato perché sarebbe catastrofico. Se c'è paura di possibili gestioni fraudolente si intensifichino i controlli ma si lasci lavorare la gente. È anche così che l'economia riparte».

Zibera, che ritiene altret-

tanto fondamentale «un abbassamento importante delle tasse alle imprese da parte dello Stato per evitare la desertificazione delle città», con chiusura a raffica, ribadisce che «così facendo anche gli sforzi dei singoli Comuni avranno un senso. E posso assicurare che Gorizia farà la sua parte mettendo in campo ogni possibile intervento per sostenere attività locali e famiglie ma, con la sburocratizzazione e maggior possibilità decisionale il valore di queste azioni I sarà centuplicato».

Il sindaco trasmetterà una relazione in tal senso al governatore Fedriga, come contributo di Gorizia alla conferenza Stato-Regioni. —

FRA.FA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DISTRIBUZIONE

Si sblocca il nodo delle mascherine In arrivo altre 7 mila

Novità positive sul versante della distribuzione dei dispositivi di protezione individuale a Gorizia. Proprio in queste ore, si sta infatti organizzando la distribuzione di altre 7 mila mascherine arrivate dalla Regione. «Con le altre tranches siamo arrivati a consegnarle a nuclei familiari con la presenza di almeno un over 66 - fa sapere il Comune di Gorizia - e adesso abbasseremo ulteriormente l'età. Stiamo verificando con l'Anagrafe fin dove potremmo scendere per coinvolgere il maggior numero di persone». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Come si riorganizzano le attività ai tempi dell'epidemia da Covid-19 Kristancic (Yo Yo): «Non siamo Amazon, resiste il rapporto umano»

L'uomo dei giocattoli bussa a domicilio I mattoncini del Lego i preferiti dai bambini

IL PERSONAGGIO

Francesco Fain / GORIZIA

Il Lego è, indiscutibilmente, il preferito. Forse anche più dei videogiochi, dei tablet, dei passatempi virtuali e *hi-tech*.

In tempi bui di coronavirus, le richieste per i mitici mattoncini assemblabili, la cui produzione iniziò nel lontano 1949, sono in crescita. Ma con una differenza rispetto al recentissimo passato. C'è chi te li porta a domicilio, su ordinazione, quasi fossero una pizza. «Toc, toc». E, alla porta di casa, si materializza Tassilo Kristancic, titolare del negozio Yo Yo di corso Italia 74. Molte volte, per dare un'atmosfera magica e di sorpresa alla sua visita, indossa anche le orecchie da coniglietto o adotta qualche altro simpatico travestimento. E ti si stringe il cuore vedere gli occhioni dei bambini che ricevono il pacco.

Tassilo, simpaticamente, si definisce una sorta di «Babbo Natale 365 giorni su 365». Si è inventato questa formula di consegna a domicilio dei giocattoli per poter lavorare e per portare il sorriso a tanti bambini che soffrono la permanenza forzata in casa quasi fosse una condanna a morte. Hanno l'argento vivo addosso e tenerli fermi è impossibile. «Ovviamente, con l'emergenza sanitaria è cambiato

nettamente il modo di lavorare - spiega l'uomo dei giocattoli -. Prima i bambini, accompagnati dai genitori o dai nonni, venivano in negozio e sceglievano il giocattolo. Ora, siamo noi ad andare a domicilio. Lavoro c'è, anche se gli incassi sono minori, come potete ben immaginare».

Eppure, la sua è diventata una sorta di missione. «Ripeto: è una maniera di lavorare diversa che, però, può darci lo spunto per qualche riflessione orientata al dopo-coronavirus, quando cioè la situazione si normalizzerà. C'è chi ha le idee chiare: chiama e chiede quella specifica scatola di Lego e, così, non si può sbagliare. Ma c'è anche qualche genitore che vuole genericamente una confezione di costruzioni. Allora, siamo noi a inviare le foto della nostra offerta. Poi, c'è un terzo caso: scegliamo assieme. Questo per dire che non siamo «Amazon». Comunque, rimane il rapporto umano, il confronto, il dialogo concreto fra commerciante e cliente».

Kristancic ha anche preparato, in fretta e furia, un sito web che viene utilizzato soprattutto come strumento per i pagamenti. Ma non vengono consegnati solamente giocattoli perché, seppure a distanza e con tutte le difficoltà del caso, anche la scuola va avanti. E, allora, più di qualche bambino ha bisogno di cancelleria, matite, quaderni. «Noi

disponiamo di una dotazione base di cartoleria. Ma mi è capitato di consegnare anche soltanto una matita, ma l'ho fatto perché sapevo che era una necessità per chi me l'ha chiesta. Mi auguro che tante persone si ricordino, una volta passata la bufera, dei servizi che i commercianti cittadini stanno assicurando alla collettività. Abbiamo bisogno come il pane che i goriziani facciano acquisti nei nostri negozi, anche a distanza, per sostenere un comparto in difficoltà».

«Credetemi, in questi giorni, sto girando come una trottola - spiega ancora Tassilo - ma mi sto anche divertendo un mondo. Effettivamente anche venti consegne al giorno e mi è capitato di portare qualche prodotto in vendita anche a Ronchi dei Legionari».

Poi, oltre il Lego e la cancelleria, in quali direzioni vanno le richieste di bambini e famiglie? «Sicuramente i puzzle e i giochi di società. In questo momento, tutti sono a casa, e non è facile riempire la giornata. Chi ha il giardino, poi, mi ha chiesto anche palloni, porte da calcio, racchette. È chiaro che chi ha la fortuna di avere una piccola area verde a disposizione, cerca di sfruttarla». Ma l'uomo dei giocattoli deve già ripartire dopo la breve chiacchierata. Direzione? Straccis. Ad attendere il Lego è una bambina con gli occhioni azzurri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I pacchi di giocattoli che Tassilo Kristancic si accinge a consegnare ai bambini Foto Pierluigi Bumbaca

LA CANZONE DI CAETANO VELOSO REGISTRATA A CASA

Il gruppo Freevoices canta «Alegría, Alegría»

GORIZIA

Il coronavirus non ferma i Freevoices che hanno registrato «Alegría, Alegría», canzone del 1967, allora rivoluzionaria, del grande Caetano Veloso. Ma come ha fatto il gruppo giovanile capitanato da Manuela Marussi a incidere il brano dato che è vietata ogni forma di assembramento? Semplice. Ciascun componente del coro, nella settimana precedente la Pasqua, è stato comodamente nella propria abita-

zione a registrare la propria parte e Lorenzo Colugnati, editor recentemente premiato agli One Screen Short Film di New York, ha fatto il resto, realizzando il montaggio. Insomma, in attesa di tempi migliori si è fatta di necessità virtù. Così, il video della durata di quasi 4 minuti, è stato pubblicato nel giorno di Pasquetta e lo si può vedere sul canale YouTube del gruppo Freevoices.

«Alegría, Alegría» che, in un periodo non propriamente felice, è un chiaro invito all'ottimi-

simo, costituisce anche l'anticipazione del nuovo cd del gruppo in produzione agli East Land Recording Studio di Francesco Blasig, a Cormons. Anche altri brani sono già stati incisi nello studio cormonese per il lavoro che uscirà entro l'anno. La canzone, arrangiata da Gianni Del Zotto, sarebbe rientrata comunque nella scaletta del cd, ma, per il carattere spensierato che la caratterizza, il delicato momento attuale ha suggerito che venisse utilizzata quale anteprima dell'album. Insomma, dato che il testo parla di una passeggiata senza documenti e costrizioni, tra Coca Cola e musica, il brano vuol essere una sana boccata d'aria fresca da ascoltare senza mascherina. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SERVIZI PER I GIOVANI E GLI UNIVERSITARI

Il Punto giovani si fa smart Attività a distanza via web

GORIZIA

Proseguono le attività della programmazione #Smartsthenewblack dei servizi dell'assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Gorizia, «A seguito del protrarsi delle misure di contenimento e contrasto al virus e considerata la buona risposta da parte del pubblico giovanile alle attività del mese di marzo, i Servizi Punto Gio-

vani, Informagiovani e centro Eurodesk Gorizia - spiega l'assessore comunale Marilena Bernobich - hanno messo a punto una nuova programmazione anche per il mese di aprile, perché, nonostante l'emergenza, il Comune non si ferma».

I servizi rimangono chiusi al pubblico, ma verrà mantenuto il front-office telematico nelle seguenti giornate e orari: lunedì 15-18, martedì

9-12, mercoledì 15-18, giovedì 15-18, venerdì 9-13. Inoltre, per quanto riguarda il centro di aggregazione, la disponibilità degli operatori su Skype è la seguente: lunedì 15-20, martedì 10-12 e 15-20, mercoledì 10-12 e 16-20, giovedì 15-20.30 e venerdì 16-20. Le attività proposte dal mese di aprile saranno, vanno, per quanto riguarda Informagiovani e Eurodesk dal Joint-seminar (a

puntate) dedicato al mondo del lavoro in collaborazione con Eures al Contest Europa; dalle European stories alle Infografiche; dai curriculum vitae al telefono alla redazione di lettera motivazionale in risposta ad un annuncio o come autocandidatura per lavoro o progetti di volontariato sino al Daily news Eurodesk.

Il Punto giovani, invece, farà proseguire il laboratorio di sloveno conversazionale base su Skype; il laboratorio di flessibilità cognitiva e creatività. In linea di massima, gli argomenti trattati saranno i seguenti: I racconti di viaggio; i racconti che derivano dal mondo dell'associazionismo giovanile; la scrittura per i blog; come raccontarsi

sui social; la creatività e la creazione di contenuti innovativi. Skype verrà utilizzato anche per alcuni incontri operativi relativi ad eventi, per discutere il loro futuro e alle modalità alternative per poterli realizzare (Sajeta Festival, Pixxelmusic e altri).

Si prosegue con Agenda

Il calendario di aprile è molto fitto e va dai corsi di sloveno a eventi e tanta musica

con Sconfinarte; Let's Go! School digital; Music couch; Jam musicale online; Live from the kitchen table; Board for fun e il workshop

su diritto d'autore e di edizione. L'incontro si propone come un salotto d'ascolto e, in collaborazione con il centro di aggregazione di Monfalcone, si parlerà del mondo della musica a 360 gradi (musicista, organizzatore di eventi, fonico e produttore) e della gestione dei diritti d'autore e di edizione (non solo in Italia ma anche all'estero). Le giornate proposte sono giovedì 16 e 23 aprile, dalle 17 alle 18.

Maggiori informazioni e dettagli sulla programmazione verranno pubblicati sui canali dei servizi. Il numero di telefono a disposizione per tutti e tre i servizi è 0481/537089. —

FRA.FA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Per il Fondo monetario il futuro è nero

Crisi globale, in Italia il Pil giù del 9%

Le previsioni Fmi sul disastro pandemia: in Europa solo la Grecia peggio del nostro Paese. Nel 2021 inizierà la ripartenza

Francesco Semprini/NEW YORK

La peggiore crisi dalla Grande Depressione e, soprattutto, la peggiore crisi sistemica di sempre, la prima realmente globale e destinata a non risparmiare nessuno. Il Fondo monetario internazionale quantifica il disastro generato dalla pandemia di coronavirus. L'impetosa radiografia che emerge nell'aggiornamento del World Economic Outlook, il rapporto sullo stato di salute dell'economia del pianeta, è quella di una contrazione del Pil globale nel 2020 del 3%, con perdite complessive pari a quasi 9 mila miliardi di dollari fra il 2020 e il 2021, più della somma delle intere economie del Giappone e della Germania. Ma anche quella di una mappa della crisi che colpisce alcune realtà più di altre, come ad esempio l'Italia che quest'anno vede la crescita crollare del 9,1%.

Il crollo condanna il Paese ad essere fanalino di coda del G7 e la seconda peggiore economia della zona euro (che nel 2020 secondo le previsioni calerà del 7,5% per poi salire del 4,7% nel 2021), peggio dell'Italia soltanto la Grecia con un Pil in calo del 10%.

Secondo il Fmi, nel 2021 per l'Italia è però prevista la ripresa, con una crescita del 4,8% su base annuale. Rispetto a gennaio 2020, le previsioni sono state riviste al ribasso del 9,6% per l'anno in corso, mentre quelle per il 2021 sono state alzate del 4,1%.

Lo tsunami Covid-19 ha pesanti conseguenze sul mercato del lavoro nazionale con il tasso di disoccupazione che nel 2020 salirà al 12,7% dal 10% del 2019, a causa del "lockdown" delle attività economiche. Il Fondo monetario internazionale stima un tasso in calo al 10,5% nel 2021. La media di Eurolandia è del 10,4%



Un senzatetto dorme all'interno dello spazio pubblico di una banca chiusa per Covid-19 in una deserta Wall Street a New York

per quest'anno e dell'8,9% il prossimo. La geografia della crisi è chiara, e anche le risposte, secondo il Fmi: «Occorre un significativo sostegno europeo mirato e complementare agli sforzi nazionali».

Nella sessione inaugurale degli incontri primaverili del Fmi, quest'anno tenuti in remoto a causa della pandemia, Gian Maria Milesi-Ferretti, vicedirettore del dipartimento ricerche, ha affermato che l'Europa risulta più colpita dalla peste pandemica a causa della pronunciata «apertura ai commerci globali» e alla pre-esistenza di dati che ne evidenziano vulnerabilità.

Da segnalare che l'area euro sarà anche interessata da un certo indebolimento del sistema bancario, così come in Cina. Pertanto l'istituzione di Bretton Woods mette in guardia sulle contromosse: «Nel 2007-2008 un forte taglio dei crediti delle banche ha esacerbato l'impatto della crisi finanziaria sull'economia. C'è il rischio che questo si possa ripetere».

Dal punto di vista globale, il capo economista del Fmi, Gita Gopinath, sottolinea che per la prima volta dalla Grande Depressione sono in recessione sia le economie avanzate sia quelle in via di sviluppo.

«Per quest'anno – dice – per le prime è previsto un calo del 6,1%». Gli Stati Uniti, in particolare, caleranno del 5,9% nel 2020, per poi crescere del 4,7% l'anno successivo. «Per

Per la prima volta calano insieme Paesi ricchi e poveri
La Cina cresce ancora

le altre – prosegue – prevediamo una crescita negativa dell'1% nel 2020, e del 2,2% se si esclude la Cina». Che registra un incremento marginale

del Pil pari all'1,2% dal 6,1% del 2019.

Ultima riflessione del Fmi è che il coronavirus è una «minaccia alla stabilità del sistema finanziario globale», a causa della crescita delle inadempienze, ovvero della capacità di far fronte ai debiti contratti. E aumenti «delle pressioni sulle banche con congelamenti del credito».

Ecco allora l'indicazione per le banche centrali di offrire ampia liquidità agli istituti ordinari e alle società non finanziarie, soprattutto a quelle che concedono prestiti alle piccole e medie imprese. —

© RUPOLDINE/RESERVATA

GRANDE DEPRESSIONE

La crisi del 1929 poi le riforme per la ripresa



«Giovedì nero» e «crisi del '29» sono espressioni entrate nel linguaggio comune, quando si parla di economia. Ma cosa avviene nel 1929? La Borsa di New York giovedì 24 ottobre crolla: dopo giorni difficili, quel giovedì il calo percentuale dei titoli più significativi è del 50%. Si scatena il panico. Il martedì successivo, è il crac. Storici e economisti sono ancora divisi sulle motivazioni, non sulle conseguenze di quei giorni: l'inizio della Grande depressione. Il dubbio è legato al nesso tra quanto stava accadendo all'economia americana (che era in difficoltà già dall'autunno precedente) e quei giorni di panico in Borsa. Un dato è certo: gli indici Usa non tornarono più ai livelli pre-'29 fino addirittura al 1954, cioè nel pieno degli Anni Cinquanta, quelli del boom. Nel mezzo, una guerra mondiale, ma anche importanti riforme finanziarie e sul commercio, da parte delle amministrazioni americane.

L'ex ministro: «Metà dei soldi tornerebbe sotto forma di tasse»
E sull'analisi del Fondo: «Mette in luce la mancanza di decisioni»

Tria chiede più aiuti per le imprese

«Lo Stato si accolli le perdite»

L'INTERVISTA

MARCO ZATTERIN

Giovanni Tria non è sorpreso. Quelli del Fmi «sono dati simili a quelli che ci aspettavamo», però «sono elaborati sull'ipotesi di una caduta di due o tre mesi

e, dunque, tutto dipende da come si svilupperà la pandemia, in Italia e negli altri Paesi». Il senso, concede il ministro del Tesoro del primo governo Conte, è che ce la vediamo con un nemico ignoto e dunque potrebbe andare peggio, se non si agisce in fretta e con determinazione. Anche perché, nelle stime, «Washington lavo-

rasu un modello previsionale in cui «l'intervento del governo sull'economia non è sufficiente».

Civorebbe una scossa vera, dice il professore di Tor Vergata. Che ha un piano. Oltre a concedere piene garanzie pubbliche perché le imprese possano accedere senza indugi al credito bancario, lo Stato dovrebbe de-

cidere «un intervento di compensazione a fondo perduto commisurato alla flessione del valore aggiunto fra il 2019 e l'anno in corso». In altre parole, dovrebbe coprire di tasca sua le perdite dovute al virus, contando sul fatto che metà dei fondi tornerebbe indietro sotto forma di tasse, prelievi contributivi, mentre il resto finirebbe comunque a pagare stipendi e materie prime. Costo stimato, sulla base dello scenario attuale, 70 miliardi.

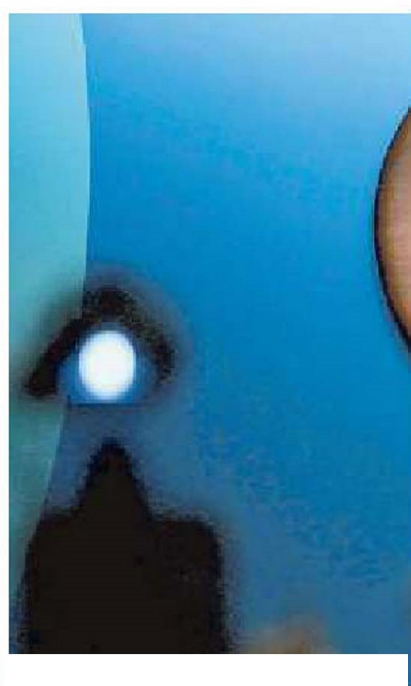
È sicuro che funzioni?

«Il virus ha provocato una interruzione diffusa dell'attività economica delle imprese. Il governo ha fatto bene a chiudere il Paese, ma in questo modo ha limitato

il ruolo delle aziende come produttrici e distributori di reddito. Se vogliamo ripartire subito, ed evitare una caduta verticale del Pil, è necessario ripristinare questa funzione attraverso un risarcimento della collettività. Non è solo questione di equità. C'è anche la ragione economica».

Perché lo Stato dovrebbe regalare soldi?

«Con una simile manovra tiene in piedi le imprese e l'unione tra capitale umano e quello imprenditoriale. Non solo. Una caduta dell'8-9% del valore aggiunto comporterà una rilevante discesa del gettito, perché alle imprese non basta garantire l'accesso al credito che, pure, è necessario.



L'emergenza coronavirus

La recessione segnerà lo stop alla globalizzazione, già incrinata dalla guerra dei dazi Usa-Cina. Ma senza vaccini e controllo digitale sui contagi i governi che riaprono scelgono la roulette russa

Meno lavoratori e più tecnologia Così la resistenza delle imprese

L'ANALISI

Francesco Guerrera

Nel giorno in cui quasi tutti - politici, investitori, cittadini - volevano pensare al mondo dopo la quarantena del coronavirus. Nel giorno in cui i mercati si stavano godendo le parole di Cuomo, governatore dello Stato di New York, che a Pasquetta ha dichiarato: «Il peggio è passato». Nel giorno in cui la povera Italia ha fatto i primi, lenti, passi verso la riapertura, sono arrivati gli economisti a spegnere i primi barlumi di speranza.

Parole e numeri che fanno venire i brividi. Per chi guarda nella palla di cristallo del Pil mondiale, il parallelo è con la Grande Depressione degli anni Trenta. Lo ha detto chiaramente Gita Gopinath, la capo economista del Fondo Monetario Internazionale, che nel suo ultimo studio parla della prossima (e attuale) recessione come la peggiore contrazione dell'economia dai tempi del crac del 1929. Anzi peggio, perché nell'era della globalizzazione, questa flessione economica non lascerà scampo a nessun Paese.

Il settore privato le dà ragione. JP Morgan, la più grande banca Usa, ieri ha messo da parte circa 7 miliardi di dollari per fare fronte al fatto che società e mutuatari non ce la faranno a pagare gli interessi durante una «severa recessione». E il mio amico Mohamed El-Erian, capo consigliere economico di Allianz, è andato oltre, dicendo al Financial News che c'è il rischio che l'economia mondiale cada in una vera e propria Depressione stile anni-30.



Lo stabilimento industriale della Boeing a Washington impegnato nella costruzione dei Boeing 737 max

«Credo che il mercato non abbia capito che non usiamo da questa crisi nello stesso punto in cui ci siamo entrati» ha detto El-Erian, un tipo pacato, non solito all'iperbole.

A differenza della crisi del 2008, il dilemma per politici e mercati non è solo economico, monetario e finanziario. Ci sono questioni morali, sanitarie e sociali di straordinaria importanza. È questa confluenza tra etica ed economia che rende le decisioni dei politici pressoché impossibili.

Quando parlo con capitani d'industria e banchieri, li

sento scalpitare per una riapertura al più presto. È un sentimento comprensibile: il lockdown attuale ha messo l'economia del pianeta in coma. Una prolungata assenza di attività produttive la ucciderebbe. Anche qui, le cifre sono allucinanti. Secondo l'Office of Budget Responsibility, l'organizzazione che fa i conti al governo britannico, il Regno Unito perderebbe il 35% del Pil se l'economia rimanesse rintanata in casa fino a giugno. Le conseguenze su disoccupazione, sperequazione sociale e fallimenti societari sarebbero senza preceden-

IL MINISTRO GUALTIERI

Da lunedì i prestiti «E alle partite Iva da aprile 800 euro»

«Ad aprile 800 euro per le partite Iva? Mi pare verosimile. E i prestiti alle imprese da 25 mila euro per l'emergenza coronavirus saranno operativi da oggi e le prime erogazioni potrebbero avvenire già da lunedì»: lo ha detto il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ospite ieri sera di Porta a Porta.

ti.

«Pensa ad un mondo senza British Airways e EasyJet» mi ha detto un finanziere. «Si può sopravvivere? Ok, ora pensa ad un mondo senza Boeing, Airbus e aeroporti. Ancora non convinto? Va bene, ora pensa ad un mondo senza nessuna industria manifatturiera, dove la gente non ha soldi per comprare i pochi beni che vengono prodotti: l'Apocalisse».

Ma se si ascoltano i medici e gli scienziati, la ripartenza, anche graduale, comporta enormi rischi umani. Senza vaccini, senza test affidabili e senza la volontà politica di compromettere la privacy per fare controllare il contagio a Google, Apple e compagnia, i governi che riaprono le proprie economie giocheranno alla roulette russa.

Qualsiasi cosa succeda - ed è possibile che nei prossimi

È un momento storico in cui sopravvivere sarà più importante che arricchirsi

mi mesi vedremo decisioni opposte da parte di diversi Paesi - una cosa è certa: stiamo per entrare in un intenso periodo di «de-globalizzazione».

Il commercio mondiale, già in crisi per le tensioni sino-americane, crollerà dell'11% quest'anno, secondo l'Fmi.

Per le società ciò significa passare da un lungo periodo in cui l'imperativo era la crescita di fatturato e profitti ad un periodo in cui la resilienza sarà all'ordine del giorno: meno impiegati, più tecnologia e concentrazione totale sul core business, le attività principali. Per il resto di noi, il virus potrebbe portare alla fine di un'era di espansione nei nostri orizzonti economici, culturali e fisici.

Un momento storico in cui la sopravvivenza conterà più dell'arricchimento finanziario ed intellettuale. Nel 2020, sarà questo l'ago della bilancia tra Brutta Recessione e Grande Depressione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFCOMMERCIO

Consumi in picchiata: a marzo crollo del 31%



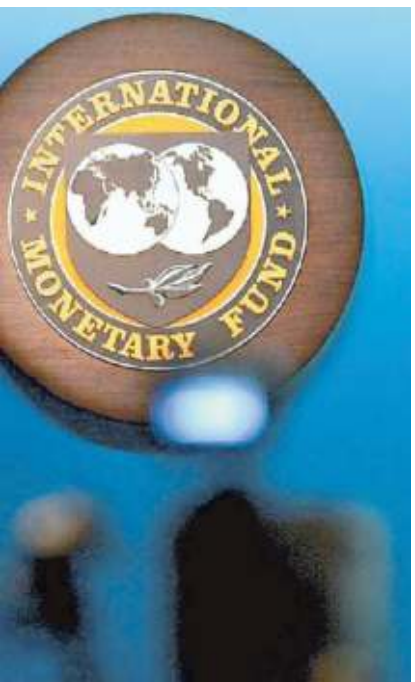
Carlo Sangalli

Consumi in picchiata del 31,7% a marzo rispetto al 2019 e per il primo trimestre di quest'anno si stima una riduzione tendenziale del 10,4%. Un crollo che fa prevedere per il solo mese di aprile una contrazione del Pil del 13% a fronte di un calo tendenziale del 3,5% atteso per il primo trimestre 2020. È quanto emerge dallo studio di Confcommercio che presenta la prima misurazione degli effetti del lockdown.

Il presidente Carlo Sangalli chiede al governo un'iniezione immediata di liquidità con «indennizzi e contributi a fondo perduto» che vadano ad integrare le garanzie dello Stato. Senza lo strumento dei «trasferimenti a fondo perduto» si corre il rischio che «l'eccezionale liquidità non sarà realmente richiesta, almeno dai soggetti più deboli - avverte Confcommercio - lasciando ferite permanenti nel tessuto produttivo e rendendo meno vivace la ripartenza». I dati raccolti certificano il crollo del turismo con un -95% degli stranieri a partire dall'ultima settimana di marzo; delle immatricolazioni di auto (-82%), delle vendite di abbigliamento e calzature (-100% per la maggior parte delle aziende non attive su internet), di bar e ristorazione (-68% incluso anche il delivery a casa). Con il deciso peggioramento delle condizioni economiche ad aprile, e il persistere delle misure di contenimento da COVID-19, Confcommercio stima per il mese in corso una flessione congiunturale del Pil, al netto dei fattori stagionali, del -6,1%. Nel complesso del primo trimestre, il Pil è stimato ridursi del 3,4% rispetto al trimestre precedente.

Dall'analisi più dettagliata dei dati grezzi sulla dinamica dei consumi emerge che a marzo si è registrata per il settore dei servizi una flessione tendenziale del 47,9% e del 25% per quello dei beni. I ribassi più consistenti hanno colpito il segmento della ristorazione (-69,5%) dei beni e servizi per la mobilità (-63,3%) e di abbigliamento e calzature (-67,4%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOVANNI TRIA
EX MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DOCENTE A TOR VERGATA

Alle aziende non possiamo dire semplicemente di indebitarsi. Le più piccole non ce le faranno

Non si può solo dire "adesso indebitatevi". Specie le piccole e piccolissime non ce la faranno».

E allora?
«Servono le garanzie bancarie e il risarcimento diretto per le mancate entrate». **Molti economisti dicono che i regali non servono.**
«Una metà del costo del risarcimento verrebbe recuperato con gettito di varia natura. Evitando che si rompa il sistema venoso dell'economia, cioè l'attività di impresa, si consente che si paghino stipendi e fornitori, i quali a loro volta pagano tasse. Oggi, nell'incertezza, anche chi ha liquidità tende a tenerla. E così si facilita il collasso del sistema».

Non dovrebbero esserci delle condizioni?

«Chi ottiene i contributi a "fondo perduto" dovrà impegnarsi al mantenimento del lavoro dipendente. E, in caso di cassa integrazione a carico dello Stato, le somme erogate attraverso questo canale dovrebbero essere detratte».

Quanto tempo abbiamo?
«Bisogna agire in fretta. Un ritardo ci metterà in gravi difficoltà. Perché il mercato dei titoli si affollerà, creando difficoltà di sottoscrizione e tensione sui tassi. Non possiamo usare soluzioni ordinarie. Famiglie e imprese devono pagare le tasse e potrebbero non sapere come fare».

Lo avete detto al gover-

no?

«Gualtieri ha ricevuto il documento che ho preparato con Pasquale Lucio Scandizzo, lo sta considerando. So che la decisione deve essere politica e spetta a loro».

Intanto il Fmi dice che siamo i peggiori fra i grandi. Le fa rabbia vedere l'Italia sempre così indietro?

«Certo che sì. Continuiamo a scontare l'incapacità di prendere decisione drastiche. Io ero per intervenire sul codice degli appalti e rilanciare gli investimenti pubblici. Il deficit è basso perché non abbiamo investito. Ma per fortuna, quello che abbiamo risparmiato non è finito in spesa corrente».

L'emergenza coronavirus

Il fondo salva-Stati spacca la maggioranza

Il Pd a Conte e Di Maio: «Non potete dire no come Salvini». In ballo ci sono 37 miliardi. Il Tesoro emetterà bond specifici

Carlo Bertini
Marco Bresolin

Sarà perché quelli che da destra sponsorizzano l'uso del Mestemone che senza i miliardi «gratis et amore dei» dell'Ue si rischia la patrimoniale, sarà perché a molti fa piacere vedere i grillini messi all'angolo con le loro posizioni ideologiche, fatto sta che il fronte si allarga. Ormai la squadra «virtus Mes» schiera sul tabellone Prodi, Zingaretti, Renzi, Speranza, Berlusconi, Bonino e tutti i ministri, tranne quelli M5S. A bordo campo Confindustria e un pool di presidenti di regione che tifano per avere miliardi con cui costruire ospedali e comprare macchinari. E quindi Giuseppe Conte comincia ad avere un problema grosso quanto può esserlo un cesto regalo con dentro 37 miliardi di euro. Un regalo respinto al mittente da Luigi Di Maio, perché «come dice Conte, il Mes è uno strumento antiquato».

FRANCESCHINI A MUSO DURO

Dopo una furiosa litigata l'al-



Il premier Conte con il ministro Gualtieri

tra sera tra Dario Franceschini, Di Maio e lo stesso premier, quando il capodelegazione Dem ha provato a scongiurare un no ad un «caval donato» come il Mes senza condizioni, il diverbio è proseguito. E il Pd muove l'artiglieria pesante. «Se la nostra sovranità sarà garantita e l'Europa ci darà dei soldi per la sanità, allora dovremmo

ragionare sul perché non usufruirne», dice il segretario Pd, nonché governatore del Lazio, Nicola Zingaretti. Che avverte Conte di non schiacciarsi sulla linea di Di Maio, Salvini e Meloni. «Il vecchio Mes non lo vogliamo neanche noi - spiegano al Nazareno - ma il nuovo fondo senza condizioni perché lo dobbiamo regalare? In

IL CASO

Il senatore Lannutti attacca i tedeschi «Nipotini di Hitler»

Di nuovo Elio Lannutti. Il senatore 5 Stelle è finito nella bufera a causa di un suo post sui social. Stavolta per un attacco ai tedeschi, definiti «nipotini di Hitler». Gli alleati di governo l'hanno attaccato: «Squallido». E il Movimento 5 Stelle ha preso nettamente le distanze, spiegando che «la Germania è e resta un Paese amico».

una situazione così complicata, un governo che nasce sulla spinta dell'Europa non può rifiutare una linea di credito tale». Lo fa ben capire Romano Prodi quando dice che un «no al Mes ci indebolisce nella trattativa». Smontando la tesi di chi invita a mettere il silenzio alle polemiche per non distrarre l'attenzione dal target

numero uno: il sì agli eurobond da strappare ai Paesi nordici.

IL PREMIER SI BARCAMENA

Conte, pur stando dalla parte dei dem - così dicono loro - è costretto a barcamenarsi. Per tenere a bada i suoi «dante causa» grillini dovrebbe rinunciare ad una posta da 37 miliardi. Senza gran convinzione, visto che potrebbe divenire ancora più succulenta, specie se passasse la versione extralarge sponsorizzata dai francesi: che con gli italiani, spagnoli e greci sono in cordata per combattere ventre a terra contro il niet dei «nordici» ai bond comuni per finanziare il «Fondo per la ripresa».

NUOVO MES IN FORMATO XL

Tanto più che il Mes potrebbe diventare un abito molto comodo per l'Italia. Ci sono infatti grossi spiragli per poter estendere l'utilizzo dei 37 miliardi al di là del settore sanitario. Il comunicato partorito dalla tormentata riunione dell'Eurogruppo dice che i pre-

stiti potranno essere utilizzati per i finanziare le spese «dirette e indirette del settore sanitario»: vale a dire «i costi per la cura e per la prevenzione relativi alla crisi del Covid-19». Italia, Francia e i Paesi del Sud premono per far includere in questa categoria tutti gli oneri derivanti dal lockdown - per esempio la chiusura delle aziende - perché considerati costi sanitari «indiretti», mirati alla prevenzione. Una posizione sostenuta anche dalla Commissione Ue. Per gli olandesi invece le spese devono essere strettamente collegate al settore sanitario. Ma durante l'ultima riunione - raccontano fonti Ue - il presidente dell'Eurogruppo, Mario Centeno, avrebbe messo in chiaro che deve prevalere un'interpretazione estensiva. Intanto il Tesoro annuncia una novità «domestica»: oltre al Btp Italia arriverà «un nuovo strumento» di investimento particolarmente semplice dedicato agli investitori retail, il vecchio popolo dei Boat people. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA CHE LO SPORTELLO DELLA A. MANZONI & C. S.P.A. FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A TEL.040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO A DATA DA COMUNICARSI

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE



2. ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:



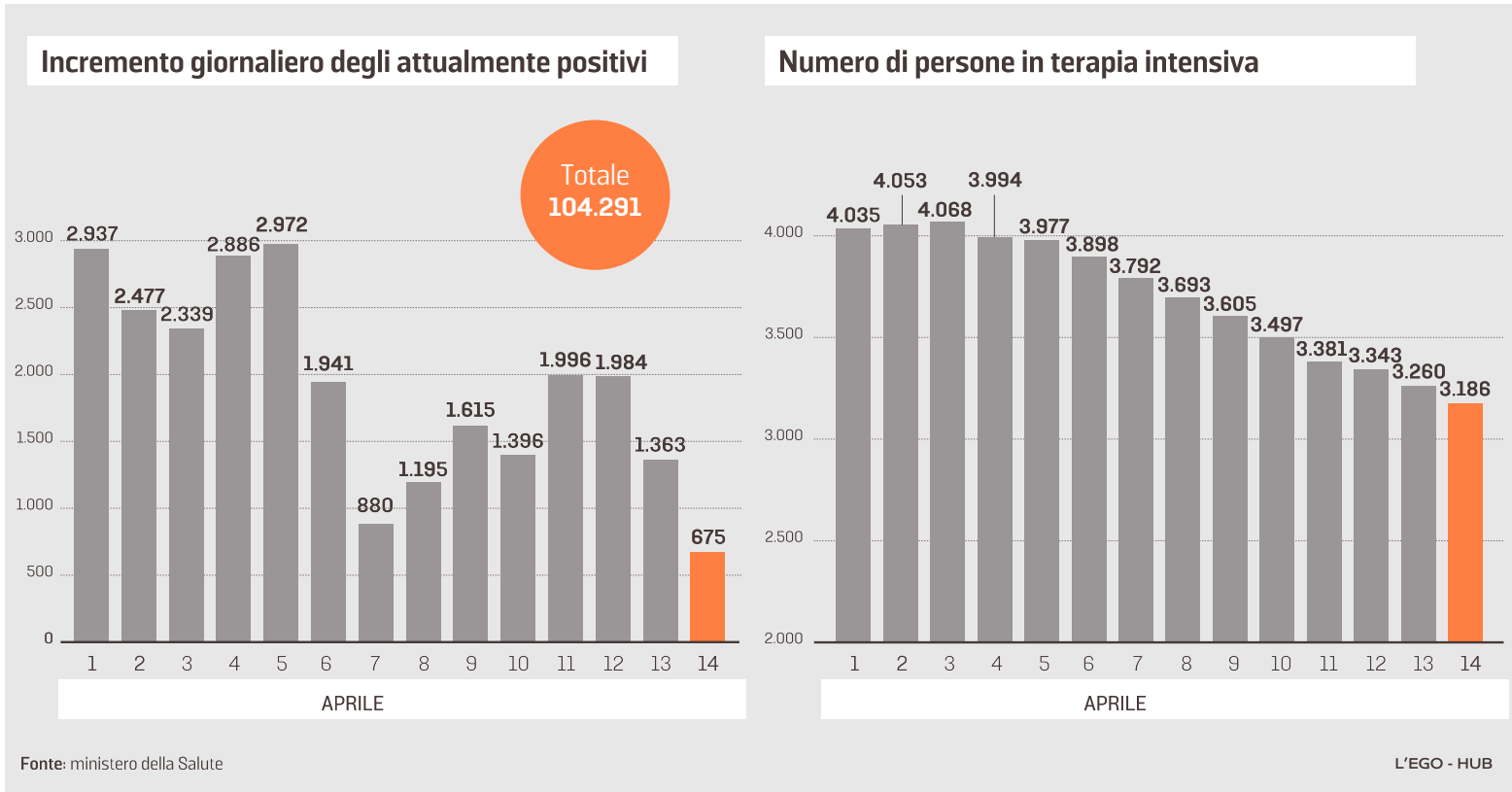
sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

L'emergenza coronavirus



La terapia intensiva del Bassini di Milano



In Italia frena l'epidemia Ma solo la Spagna sta peggio

Basilicata e Molise a contagi zero. Rezza (Iss): all'estero rilevati meglio i primi casi
Casi di contagio in calo nelle province di Brescia e Bergamo. Bene per ora Roma

Paolo Russo / ROMA

L'epidemia smette di passeggiare sull'altipiano e per la prima volta dal lontano 13 marzo scende sotto quota tremila. Per l'esattezza sono 2.972 i nuovi casi rilevati nelle ultime 24 ore. Solo che allora si era in piena arrampicata, per pendii così ripidi da aver indotto tre giorni prima il governo a chiudere tutto, fabbriche, negozi, uffici. Ora, pur tra qualche breve risalita, la curva scende verso quote che potrebbero, pur tra mille cautele, far ripartire il Paese. Del resto due regioni, le piccole Molise e Basilicata, sono già apparentemente "Covid free". Non per-

ché il virus sia scomparso dentro i loro confini, ma se non altro perché ieri nessun tampone lo ha rilevato. E vicine alla meta sono anche l'Umbria, un solo nuovo caso, la Sardegna con 10 contagi, Trento con 15. Ma dalla Campania (99 nuovi casi) in giù nessuna regione rileva oramai nuovi casi a più di due cifre.

Segno che nonostante la fughe dal Settentrione le misure di contenimento al Sud hanno funzionato perché le persone le hanno rispettate. Anche quelle che, contravvenendo agli ordini, hanno lasciato al Nord un lavoro che magari non c'era più, ma che poi a stragrande maggioran-



Un intervento del 118 per il trasporto di un paziente con Covid-19

za si sono auto isolate in quarantena.

Le cose vanno però meglio un po' ovunque, con la Lombardia vicina a scendere sotto quota mille (1.012 casi ieri, 250 in meno del giorno prima), ma quel che più conta con altri 21 ricoverati in meno nelle terapie intensive. Milano, che nei giorni scorsi aveva fatto spaventare non solo i suoi abitanti, tira un sospiro di sollievo, vedendo scendere a 57 i nuovi contagi accertati contro i 296 di Pasquetta. Casi in calo anche nelle martoriolate province di Brescia e Bergamo.

Bene Roma, dove i nuovi contagi scendono da 47 a 26, anche se nel Lazio si contano 20 casi in più rispetto a Pasquetta.

Curve in discesa anche negli altri principali Paesi europei, ad eccezione della Gran Bretagna, dove l'epidemia è ancora in salita ripida. Ma secondo di dati elaborati dal Centro studi Nebo mostra che se l'Italia è stata la prima a entrare in lockdown, a parte la Spagna che ha un andamento peggiore del nostro, in Germania, Francia e Regno Unito il numero di casi

per 10mila abitanti è decisamente più basso. Da noi se ne contano infatti 25,9 da inizio epidemia, in Francia 19,8, in Germania 15,4 nonostante le molte fabbriche ancora in funzione e nel Regno Unito 12,6, ma i casi lì sono ancora in forte crescita, anche se solo fino a 10 giorni fa ancora si brindava nei pub.

E non si dica che «di l'epidemia è partita dopo», perché se in Italia il primo caso è stato rilevato il 19 febbraio, il conteggio altrove è iniziato al massimo cinque giorni dopo. A spiegare i perché di questa differente espansione del virus è Gianni Rezza, direttore dipartimento malattie infettive dell'Istituto Superiore di Sanità. «Rilevazione dei primi casi quando il virus non era ancora diffuso, più tamponi che hanno consentito di individuare anche i giovani positivi con pochi o senza sintomi». Se anche in Lombardia quell'impennata anomala di polmoniti a gennaio e febbraio avesse fatto scattare un campanello dall'allarme forse anche noi avremmo disegnato una curva meno letale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il parere del virologo Pregliasco sulle cifre e la situazione di Milano
«Senza una selezione potremmo dover creare nuove zone rosse»

«Prima di pensare all'apertura bisogna intensificare lo stop»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli

«È il momento di stringere. Se si vuole riaprire a maggio bisogna intensificare le chiusure per due settimane e far calare il contagio». Fabrizio Pregliasco, 60 anni, virologo dell'Università Statale di Milano, mette in guardia la capitale economica: «Di questo passo potrebbe avere dei problemi nella ri-

partenza». A cosa è dovuto lo strascico dei contagi in città?

«A Lodi, Bergamo e Brescia il virus è arrivato prima e l'emergenza sta finendo, mentre Milano si è infettata dopo e ora richiede attenzione perché è il triplo più popolosa del resto della Lombardia».

Come si propaga il contagio?

«Milano, come New York e Londra, soffre di ritmi elevati difficili da fermare. Inoltre è composta perlopiù da condomini, dove ci sono passaggi do-

vuti, per entrare e uscire, e voluti di vita in comune. È una città lavorativa, ma anche sociale».

Influisce il 40 per cento di lombardi in giro denunciato dalla Regione?

«Molte attività non si sono mai fermate e altre sono già ripartite. Da un lato è comprensibile perché non è la coda fuori Roma per il mare, è gente che lavora, ma serve una selezione». Conta di più questo o i contagi tra conviventi?

«Difficile capirlo, ma anche in famiglia si perpetua l'infezio-

ne e prima della ripartenza occorre risolvere il problema». Che fine hanno fatto le strutture per l'isolamento?

«C'è ancora un po' di disorganizzazione e gli hotel dedicati come il Michelangelo hanno bisogno di tanto personale per funzionare».

Quanto sono sottostimati i dati di Milano?

«I dati del giorno riguardano contagi avvenuti due settimane prima e morti ammalatisi un mese fa. Il numero più rilevante è quello delle terapie intensive. Per avere un dato realistico dei contagiati vanno moltiplicati per un numero tra 5 e 10».

Da cosa dipende questa sottovalutazione?

«All'inizio non c'erano tamponi sufficienti. Mi preme dire una cosa: è vero che in Lombardia la sanità sul territorio è debole, ma si è combattuto contro uno tsunami che avrebbe travolto qualsiasi sistema. Anche i centri anziani si sono tro-



FABRIZIO PREGLIASCO
VIROLOGO DELL'UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO

«Perché il rischio sia gestibile bisogna liberare gli ospedali, garantire le cure e controllare i nuovi casi di contagio»

vati in situazioni difficili».

I tamponi ci sono per tutti?

«Ancora no, ma fanno solo un'istantanea. L'importante è che ci siano le cure, i posti letto e il monitoraggio».

Dal 21 aprile in Lombardia partiranno i test?

«Con parsimonia per la scarsità di reagenti si faranno prima agli operatori sanitari di Bergamo, Brescia e Cremona e poi ad altre categorie».

Saremo pronti tra 15 giorni?

«Per l'azzeramento del contagio bisognerebbe aspettare giugno, ma non si può. Quando riaprire è una scelta politica, anche in base alle esigenze economiche, ma perché il rischio sia fattibile meglio stringere adesso, liberare ancora gli ospedali, provare i test e controllare i nuovi casi».

Altrimenti si rischia una nuova chiusura?

«Dipende da come riapriamo, ma potrebbero esserci delle zone rosse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

LE INCHIESTE

Finanzieri e Nas al Trivulzio

E adesso si indaga anche su altre Rsa

La gestione delle case di riposo lombarde nel mirino dei pm Sequestri alla Baggina, dove le vittime sono oltre 150

Monica Serra/MILANO

Il volto coperto da occhiali e mascherine, alle mani i guanti di lattice da infermieri. Ventotto anni dopo il blitz che diede il via all'inchiesta di Mani pulite, gli investigatori sono tornati a bussare al Pio Albergo Trivulzio, il più grande polo geriatrico d'Italia.

I militari del Nucleo di polizia economico finanziaria sono saliti al primo piano, negli uffici amministrativi della Baggina, e per oltre dieci ore hanno passato al setaccio fascicoli e computer, alla ricerca di cartelle cliniche e documenti. A partire da regolamenti e protocolli sugli "asseti di sicurezza" adottati dalla casa di riposo dove tra marzo e aprile sono morti più di 150 anziani. Una mole enorme di carte, sequestrata attraverso la copia forense di computer e supporti informatici, necessari all'inchiesta aperta dalla procura per epidemia e omicidio, entrambi

a titolo colposo.

Nel decreto di perquisizione e sequestro, firmato dai pubblici ministeri Mauro Clerici e Francesco De Tommasi, gli unici indagati che compaiono sono il direttore generale Giuseppe Calicchio e la stessa società in base alla legge 231 sulla responsabilità degli enti. Ma nelle prossime ore potrebbe arrivare l'iscrizione di altri dirigenti della struttura.

Al centro dell'inchiesta l'assenza di tamponi e mascherine che, almeno fino alla metà di marzo, secondo quanto denunciano i lavoratori, sarebbero state vietate «sotto la minaccia del licenziamento per non allarmare gli ospiti». Ma anche la presunta spazzatura di lastre e tac da alcune cartelle cliniche, di dispositivi di protezione dai magazzini e i rapporti del Trivulzio con Regione Lombardia. Con la delibera dell'8 marzo, infatti, la Regione aveva chiesto alle strutture socio sanita-

rie del territorio di istituire reparti Covid, in cui ricoverare pazienti "a bassa intensità" per poter alleggerire gli ospedali.

Per gestire l'intera operazione il Pat aveva creato il "centro di smistamento" dei pazienti affetti da coronavirus. E reparti di questo tipo erano stati realizzati in 15 Rsa, tra cui la Fondazione Don Gnocchi, struttura al centro di un altro fascicolo con quattro indagati. La Baggina non ha creato un reparto Covid. Ma fino al 13 marzo ha accolto pazienti ufficialmente non contagiati provenienti dagli ospedali. Secondo quanto raccontano i dipendenti, però, qualcuno di loro, a distanza di giorni, avrebbe manifestato i sintomi del virus.

Mentre i Finanzieri erano al Pat, è scattato un altro blitz a quattro chilometri di distanza. Quello degli uomini della polizia giudiziaria del dipartimento "Ambiente, sa-



Ambulanze all'ingresso del Pio Albergo Trivulzio

lute e lavoro", alla Sacra Famiglia di Cesano Boscone. E alla sua succursale di Settimo Milanese. Nel corso delle perquisizioni sono stati ascoltati i tecnici informatici che hanno fornito tutto il materiale richiesto dai magistrati.

Due gli indagati per il momento: il presidente don Marco Bove e il direttore Paolo Pigni. Mentre si moltiplicano le denunce dei figli di anziani morti nelle case di riposo e i fascicoli aperti (per ora

almeno una dozzina), il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano si è rivolta ai docenti dell'Istituto di medicina legale dell'Università degli studi di Milano per capire, attraverso l'analisi delle cartelle cliniche, se davvero ci siano state negligenze o sottovalutazioni da parte dei responsabili delle rsa.

Inchieste sulla gestione dell'emergenza nelle case di cura sono state avviate anche da altre procure, come

Bergamo, Brescia, Sondrio e Lecco. A Cremona i pm hanno creato un pool che si occuperà dell'emergenza a tutto tondo, dagli aspetti sanitari a quelli economici, come gli appalti per il rifornimento di presidi e attrezzature.

E va avanti, con l'ascolto di decine di testimoni, anche l'inchiesta sulla mancata zona rossa ad Alzano Lombardo e Nembro, nella Bergamasca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla il governatore dopo le accuse sulla gestione lanciate alla Regione «Non siamo caso allarmante, la discesa della curva è solo in ritardo»

Cirio: «Ho rimediato alle tante falle del sistema sanitario in Piemonte»

L'INTERVISTA

Giuseppe Bottero

Oltre diciassette mila positivi, quasi due mila morti. Presidente, il Piemonte ormai è un caso?

«Non mi pare. Da quanto ci dicono medici e scienziati sul nostro territorio il contagio è condizionato dalla vicinanza con la Lombardia. Non è un caso che province di confine come Alessandria abbiano dei dati sull'epidemia molto più alti rispetto ad altre aree ad Ovest del Piemonte. Come afferma il professor Di Perri, virologo dell'Amedeo Di Savoia, è evidente che siamo indietro di una settimana rispetto alla Lombardia, ma anche ad altre regioni. È normale che i nume-

ri calino in modo più graduale. Però registriamo già un dato positivo sulle terapie intensive, sono diminuiti gli accessi ai pronto soccorso e sta aumentando il numero dei guariti. Qui il contagio è iniziato dopo e finirà dopo, ma il percorso è in linea con quello che stanno vivendo altre regioni».

Perché il Piemonte non è riuscito ad attrezzarsi per preparare l'urto?

«Ci siamo attrezzati immediatamente su tutto ciò che poteva dipendere da noi. A 24 ore dal caso di Codogno, ho istituito un'Unità di crisi con i medici e gli esperti responsabili dell'emergenza e della protezione civile. Siamo stati la prima regione a farlo, una settimana prima che il governo lo chiedesse a tutti il 4 marzo. Siamo anche stati i primi a montare le tende per i triage fuori dagli ospeda-

li, ad autoprodurre mascherine e reagenti per i tamponi e a creare protocolli per l'autocertificazione dei dispositivi di protezione fatti in Piemonte. La gestione è stata tempestiva, in nessun momento è stata sottovalutata la situazione. Ma proprio in questa prima fase di partenza, l'Unità di crisi ha dovuto scontare le difficoltà strutturali del sistema sanitario regionale. Prima fra tutte la carenza di laboratori per eseguire i tamponi, che erano rimasti solo due. E poi i numeri insufficienti del personale: sono stati potenziati i servizi di igiene territoriale, portando gli addetti da 450 a oltre 750. Da quando l'emergenza è iniziata sono stati assunti oltre 1.700 medici, infermieri e altre professionalità. Per fare tutto questo dal 6 marzo abbiamo dotato l'Unità di crisi di un ufficio acquisti e

personale che si è scontrato con la difficoltà di reperire i dispositivi. Ma frontiere chiuse e accentramento degli acquisti non hanno facilitato il lavoro». **Una delle accuse che vi viene rivolta è aver seguito la Lombardia che però non sembra essersi rivelata all'altezza.**

«Abbiamo seguito la Lombardia su ciò che riguarda le misure di contenimento e lo rivendico. Sotto il profilo sanitario no. Ognuno ha risposto con la sanità che aveva. E quella che mi è stata consegnata pochi mesi fa da chi l'aveva governata negli ultimi 5 anni aveva l'eccellenza degli ospedali, ma un pressoché completo abbandono della medicina territoriale. Quando l'emergenza è iniziata governavo il Piemonte da 7 mesi. E in 7 mesi la sanità né la risani né la distruggi. Prendi quella che c'è e affronti la battaglia più dura dal dopoguerra». **Sul fronte dei tamponi la Regione ha sempre ribadito la volontà di attenersi alle linee guida dell'Iss. Oggi farebbe scelte diverse?**

«Abbiamo sempre seguito le indicazioni del Ministero, ma appena possibile abbiamo ampliato, chiedendo di estendere i tamponi al personale sanitario della Regione, ai medici del territorio e al personale e

ALBERTO CIRIO
PRESIDENTE
DELLA REGIONE PIEMONTE

agli ospiti delle Rsa. Ma è stato un percorso graduale perché l'Unità di crisi, all'inizio, poteva contare solo su due laboratori a Torino in grado di processare i tamponi, in tutto 120 al giorno. Ora, con uno sforzo enorme, sono stati portati a 19, con una media di 4.000 tamponi al giorno e una potenzialità che supera i 5.000». **Le opposizioni hanno contestato la vostra delibera che autorizza il trasferimento di pazienti Covid nelle Rsa. Lei in quel periodo era in quarantena e non ha partecipa-**

to alla giunta. Crede sia stato un errore?

«Non credo. Le decisioni vanno valutate in base ai momenti in cui vengono prese. In quel momento c'era il rischio di non avere posti letto sufficienti, bisognava liberare gli ospedali. Sono sicuro che mai nessuno ha pensato a una convivenza tra malati di Covid e anziani, tanto che la delibera prevede aree separate e personale dedicato, oltre alla necessità di una verifica preventiva».

Sulle Rsa ci si è mossi troppo tardi? Quando avremo un quadro sui contagi interni?

«Avremo un quadro aggiornato nelle prossime ore, ma il tema delle Rsa è stato affrontato fin dall'inizio nell'unità di crisi, che da fine febbraio ha avuto la medicina di territorio al suo interno per garantire il massimo controllo».

Si sono perse le tracce di molti pazienti perché il sistema delle segnalazioni fatte dai medici di base è andato in tilt. Come è stato possibile?

«Su questo caso ho chiesto una relazione al mio assessore, ma se questa situazione è confermata mi sembra una prova evidente di come la medicina territoriale fosse stata lasciata a se stessa nel tempo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

LA RIAPERTURA DI VIENNA

Austria, negozi aperti e code Kurz: «Pronti al dietrofront»

Saracinesche su per esercizi commerciali e centri per bricolage e giardinaggio
Il governo: «Prossimo passo lo sport. Serve dare il via a una nuova normalità»



Le commesse di un negozio di Vienna durante la preparazione per la riapertura

Letizia Tortello

Il parco del castello di Schönbrunn riapre i cancelli di prima mattina, ma la primavera per gli austriaci sboccia soprattutto nei carrelli «disinfettati» dei negozi di giardinaggio, presi d'assalto ieri dopo cinque settimane di lockdown. Vienna è la prima capitale europea a riaprire a una «nuova normalità», come l'ha definita il cancelliere Sebastian Kurz, nell'era del coronavirus. Le serrande dei piccoli negozi sono tornate ad alzarsi, le strade e i mezzi pubblici ad affollarsi timidamente, tra shopping, passeggiate e trasferimenti per il lavoro, mascherina sul volto e distanza di sicurezza di un metro e mezzo in strada rispettata. Ma il simbolo della ripresa dall'incubo del Covid-19 in Austria è la lunga coda composta davanti alle catene di bricolage e nei vivai: «Siamo un popolo di giardinieri fai da te, molti austriaci han-

no il verde Non c'è primavera senza gerani», esclama un pensionato davanti all'Obi Markt di Klosterneuburg, quartiere periferico della capitale.

Il Paese è chiuso da metà marzo. L'economia è crollata del 7%. Il governo di popolari e verdi, guidato dal 33enne Kurz, è convinto che riaprire sia la scelta giusta, visto che i contagi salgono dello 0,8 per cento, si registrano oltre 14mila malati, ma i morti sono meno di 400. «Ringrazio i concittadini che hanno rispettato le restrizioni, stiamo facendo un passo importante verso la normalità. So che questa non è la vita che conosciamo e apprezziamo - ha detto il cancelliere -, ma la prossima fase dipenderà dal rispetto delle regole da parte di tutti». L'avvertimento è: «Siamo pronti a tirare di nuovo il freno a mano», se i numeri delle infezioni tornassero a crescere. Per ristoranti e locali, così come per parrucchiere e negozi sopra i 400 metri

FINO AL 3 MAGGIO

L'India resta chiusa È il lockdown più esteso al mondo

Un miliardo e 300 milioni di indiani dovranno restare a casa per almeno altre due settimane, fino al 3 maggio, con le attività immobiliari, le frontiere interne chiuse e la più vasta rete ferroviaria al mondo ferma per la prima volta da oltre un secolo. Il premier Modi ha infatti annunciato il prolungamento del più esteso lockdown al mondo, in vigore dal 24 marzo, spiegando che «l'esperienza ci dimostra che è la strada giusta». Forte del numero relativamente basso dei contagi (solo 10.800) e degli appena 340 morti, secondo il ministero della Sanità. Ma i dati sono messi in discussione dai virologi indiani.

quadri, non è ancora il momento di tornare al lavoro. «Se tutto va bene da metà maggio», spiega Biagio Tedesco, pizzaiolo di origini italiane, gestore del locale Café Magistrat nel centro di Innsbruck. Un pezzo di vita ricomincia, dunque, al di là delle Alpi. L'Austria fa da apripista. Aveva sbarrato i confini e chiuso le scuole una settimana dopo l'Italia, quando ancora i casi di coronavirus erano pochi. L'unico errore fatale è stato commesso nella stazione sciistica di Ischgl, in Tirolo, tenuta aperta come se niente fosse fino ai primi di marzo: ora ci sono 4mila persone che vogliono fare causa a Comune, Regione e gestori. Poi il Paese si è messo in riga, sono stati effettuati anche 2mila test a campione tra la popolazione, per calcolare l'incidenza del Covid tra gli asintomatici.

«Siamo sulla buona strada», ha ribadito Kurz. E il vicecancelliere, il verde Werner Kogler, anche ministro dello Sport, già pensa a come far tornare cittadini e squadre di calcio ad allenarsi. Lo annuncerà nei prossimi giorni: «Prima gli sport all'esterno, poi quelli indoor - dice -, prima quelli individuali, poi quelli di gruppo». Con le federazioni delle squadre e la Bundesliga austriaca pensa a partite a porte chiuse. Anche se, come racconta Enrico Confinenza, un altro italiano trasferito in Austria con la famiglia, molti spazi verdi a Vienna sono sempre rimasti accessibili: «Abbiamo sempre potuto portare i bimbi ai giardini vicino casa. Non è nella cultura degli austriaci creare assembramenti, la polizia controllava». Ora, anche per questa fiducia nel rispetto delle regole da parte di tutti, l'Austria scommette sulla ripresa, prima di tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPRENDOGLI ARRIVI DALLA LIBIA

Scomparso barcone con 55 migranti a bordo Quarantena per 149



Migranti soccorsi in mare dal profilo twitter di Maydayterreano

ROMA

La Alan Kurdi è a una ventina di miglia da Palermo, in attesa che le autorità italiane individuino la nave dove far trascorrere la quarantena ai 149 migranti salvati ormai 9 giorni fa. La Aita Mari, altra nave umanitaria con 43 soccorsi a bordo, è in acque Sarmalesi, con il divieto di sbarco dalla Valletta. Nessuna notizia, invece, del barcone con circa 55 passeggeri che nei giorni scorsi aveva chiesto aiuto ad Alarm Phone. E, alle prese con l'aumento degli sbarchi in piena emergenza Coronavirus (tra domenica e lunedì in 180 sono arrivati autonomamente a Pozzallo e a Portopalo), il Viminale ha chiesto ai prefetti di accelerare i bandi per avere disponibilità di strutture, anche alberghiere, dove far trascorrere la quarantena agli stranieri in arrivo.

L'opposizione va all'attacco del Governo, con Matteo Salvini a definire «molto grave per la sanità pubblica» consentire «a queste persone di sbarcare in Italia». Critiche, per motivi opposti, anche nella maggioranza, con Matteo Renzi a chiedere di «non lasciare morire la gente in mare». «Abbiamo il Mediterraneo sotto controllo, non abbiamo nessuna intenzione di abdicare al nostro ruolo», assicura da parte sua la ministra dei Trasporti Paola De Micheli. Per la Alan Kurdi,

spiega il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, «si sta ancora valutando la situazione» e al momento non è ancora stata individuata una soluzione dal capo del dipartimento delle Libertà civili e immigrazione del Viminale, il prefetto Michele Di Bari, nominato soggetto attuatore. Riunioni si sono susseguite per tutta la giornata di ieri, con l'obiettivo di individuare una nave attrezzata che abbia le caratteristiche adatte a far trascorrere la quarantena ai migranti e a permettere tutti i controlli sanitari.

Intanto, la nave di Sea Eye «vede» la costa di Palermo. Caterina Ciufegni, medico di bordo, racconta che nessuno degli ospiti «presenta sintomi di Coronavirus. Controlliamo i parametri vitali, temperatura, saturazione dell'ossigeno, regolarmente. Le patologie con cui mi devo confrontare sono altre piuttosto: mal di testa, mal di denti, mal di schiena, stress psicologico». La nave da quarantena potrebbe avere una capienza di circa 500 posti e quindi eventualmente accogliere anche altri migranti in arrivo oltre a quelli della Alan Kurdi. È una delle soluzioni cui sta ragionando il Viminale, alle prese col problema di ospitare chi sbarca, dopo il caso del 15enne egiziano trapiantato al Covid nell'hotspot di Pozzallo. Nelle prime due settimane di aprile sono già 435 gli arrivi. —

Roberto Tirelli I PATRIARCHI LA SPADA E LA CROCE - XV SECOLI DI STORIA

LA GRANDE STORIA DELLA PICCOLA PATRIA

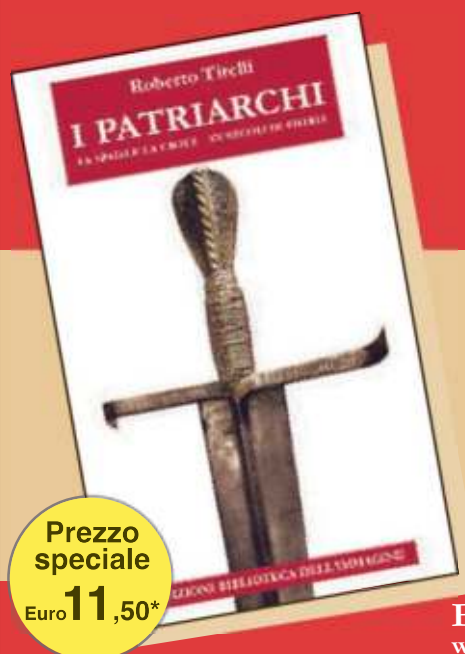
La leggenda fondatrice, il probante sangue dei martiri, la coraggiosa difesa di una identità teologica, hanno fatto dei Patriarchi i protagonisti di un'utopia, la «res publica christiana», un dominio di Spada e Croce, lungo quindici secoli.

IL LIBRO DEI PATRIARCHI

EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE
www.bibliotecadellimmagine.it

IN EDICOLA CON IL PICCOLO

* Più il prezzo del quotidiano



Prezzo speciale
Euro 11,50*

L'emergenza coronavirus: Istria, Quarnero e Dalmazia

Fiume, prima vittima una donna di 69 anni

Aveva problemi cronici ed è rimasta 27 giorni attaccata al respiratore. Ieri nessun nuovo caso in Quarnero e Gorski kotar

Andrea Marsanich / FIUME

Era fino a ieri l'ultima delle grandi regioni della Croazia ad avere la casella vuota in quanto a decessi da Covid-19. Al centro di riabilitazione respiratoria degli Ospedali di Fiume è però deceduta una donna di 69 anni, che da anni era malata cronica (problemi cardiovascolari e vascolari). Il direttore del Centro clinico-ospedaliero di Fiume, Davor Štimac, ha precisato che la paziente si trovava ormai da 27 giorni attaccata al respiratore. «Tra tutti i malati di coronavirus ricoverati nel nostro ospedale – ha sottolineato Štimac – la 69enne era quella che aveva il quadro clinico più grave. Abbiamo fatto tutto il possibile per mantenerla in vita, ma purtroppo le patologie croniche hanno complicato tremendamente il nostro lavoro».

Nel rilevare che un'altra paziente non ha più bisogno della ventilazione meccanica ed è stata quindi trasferita a Pola (da cui era giunta a Fiume), Štimac ha detto che i contagiati sono ancora 14, ricoverati nella clinica per le malattie infettive e con sintomi lievi o di moderata gravità.

«Ieri non è stato ospedalizzato nessuno e dunque abbiamo non pochi letti a disposizione. Per quanto riguarda l'altro ambiente dove sistemiamo i malati di Covid-19, qui non abbiamo neanche un ricoverato. Nel caso qualcuno lamentasse sintomi di moderata o grave intensità, resterà da noi a Fiume, altrimenti sarà ricoverato nella Clinica di Talassoterapia di Crikvenica, dove sono già presenti 17 persone le cui condizioni non sono preoccupanti».

Dato che tra Pasquetta e ieri, la Regione del Quarnero e Gorski kotar non ha rilevato nessun nuovo caso di Covid-19, attualmente i positivi sono 48, con 20 guariti (5 nella parentesi pasquale).

L'indice di contagio è dell'1,05 ed è più basso nei confronti della settimana precedente. «Questa è una buona notizia – ha asserito Vladimir Mičović, direttore dell'Istituto regionale della Salute pubblica – se questo trend dovesse proseguire nelle prossime due settimane, prenderemo in considerazione l'eventualità di rendere meno rigorose le misu-

L'isola di Murter vuole uscire dallo stato di quarantena. Ultimo contagio 9 giorni fa

re cautelative».

Il questore fiumano Tomislav Diždar ha invece reso noto che nelle giornate di sabato, domenica e lunedì, la polizia ha avuto un gran lavoro con coloro che tentano abusivamente di lasciare il luogo di residenza per recarsi in un'altra municipalità: le denunce sono state 890, con 12 persone finite nel mirino della giustizia perché non hanno rispettato la misura dell'isolamento domiciliare. Intanto buone nuove arrivano dalla più colpita tra le isole dell'Adriatico, area che finora è riuscita a sottrarsi alle più gravi conseguenze della pandemia. Parliamo di Murter, la più grande isola dell'arcipelago di Sebenico e dove finora i contagi hanno toccato quota 20. «L'ultimo caso si è però avuto 8-9 giorni fa – ha rivelato Toni Murčinov, sindaco di Murter – la quarantena a cui siamo sottoposti ormai da un mese sta funzionando. Spero che le competenti istituzioni ci consentiranno di allentare la presa per poter normalizzare la vita sull'isola, messa a dura prova. Siamo stanchi e provati dal lungo periodo di isolamento, anche se nessuno ha avuto problemi con alimentari e altri generi di prima necessità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un ricovero d'urgenza all'ospedale di Spalato in piena emergenza per l'epidemia di coronavirus. slobodna.hr

SITUAZIONE ALLARMANTE

Case di riposo in Dalmazia ancora morti tra gli ospiti

SPALATO

Si aggrava, di giorno in giorno, il bilancio delle vittime nella casa di riposo situata in via Vukovar a Spalato. Lo Staff della Protezione civile del capoluogo dalmata ha reso noto che ieri mattina, al Centro clinico-ospedaliero di Spalato, è deceduta una donna di 85 anni, che soffriva di ipertensione, diabete, nefrite e disturbi da immunodeficienza. È il quarto assistito della struttura ad avere inesorabilmente perso la battaglia con il Covid-19, scoppiata almeno due setti-

mane fa e senza che nessuno – tra responsabili della casa di riposo ed epidemiologi spalatini – avesse intrapreso nulla di concreto. La malattia, questi i dati diffusi dall'Istituto regionale della Salute pubblica, ha colpito ben 50 anziani dell'istituto e 11 operatori sanitari.

«La prova del tampone ha riguardato tutti i fruitori e i dipendenti della casa – ha dichiarato la direttrice dell'istituto della Salute pubblica, Željka Karin – sono 150 anziani e 50 dipendenti. Entro i prossimi due giorni, sapremo l'esito dei test. Come

mai il coronavirus si è infiltrato in questo ricovero? Tutte le case di riposo hanno ricevuto le disposizioni dei ministeri della Salute e della Famiglia, ma purtroppo è impossibile blindare tutto e tutti al 100%. Il coronavirus si è fatto largo in diverse altre aree in Croazia e così anche nelle case per anziani». Quello di ieri non è stato l'unico caso di morte nelle strutture per anziani in Dalmazia, che hanno registrato ben tre decessi. A morire ieri mattina è stato un assistito che giorni fa aveva contratto l'infezione ed era ospite

dell'istituto di Dizmo, abitato della Contea spalatina-dalmata. Non ce l'ha fatta nemmeno un 74enne, ospite della casa di riposo di Ragusa (Dubrovnik). Era il primo contagiato della regione raguseo-narentana, che conta ora tre vittime.

«La situazione è molto seria – ha ammesso Karin – noi ci atteniamo alle disposizioni dello Staff nazionale della Protezione civile, ma se il quadro dovesse precipitare, siamo pronti a proclamare la quarantena per tutta la Dalmazia». Forse potrebbe essere l'unica strada praticabile: per settimane questa regione adriatica aveva resistito, non registrando neanche un caso di coronavirus. Ora però è tutto diverso, ben diverso da quanto succede nelle invadite regioni dell'Istria e del Quarnero. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONTEA NON SI ARRENDE

Nasce task force di esperti per salvare il turismo

POLA

È nato il comitato per il rilancio del turismo istriano una volta terminata l'emergenza coronavirus, in pratica per salvare il salvabile di una stagione compromessa. A dire il vero stando alle notizie che arrivano da tutto il mondo secondo cui è chiaro che il virus non sembra intenzionato ad abbandonare la scena in tempi brevi, cala il numero degli

esperti del settore fiduciosi che qualcosa si possa salvare. Su questa linea di pensiero anche i massimi esponenti della Commissione europea per i quali, non vale nemmeno la pena pianificare le vacanze 2020.

Le loro parole non sono affatto gradite dal direttore dell'Ente turistico regionale Denis Ivosević che non intende lasciare nulla di intentato. «Dobbiamo trovarci pronti -

spiega - a sfruttare tutti quegli anche se piccoli spazi che si potrebbero aprire magari a estate inoltrata o in autunno». «E se a mancare saranno i villeggianti stranieri - aggiunge - bisognerà ripiegare su quelli nazionali con appetibili offerte vacanza sul mare istriano». Del comitato che ancora non si è riunito, fanno parte tra gli altri il facente funzione di presidente della Regione Fabrizio Radin, lo stes-

so Denis Ivosević, l'assessore regionale al turismo Nada Prodan Mraković, Ivan Jakovčić già europarlamentare e presidente della regione che quindi ritorna sulla scena, i rappresentanti delle maggiori aziende del settore e altre persone. Di turismo in Istria non vivono solo le grandi compagnie del settore dislocate a Umago, Parenzo, Rovigno e Pola ma anche un esercito di affittacamere privati, le cui capacità ricettive crescono di anno in anno al ritmo del 10-12% tanto da disporre ora di ben 95.000 posti letto. In 10 anni, sono raddoppiati. E sono nientemeno che 5.000 le ville con piscina costruite nell'arco di poco tempo.

Numeri importanti dunque a conferma di un busi-

ness crescente e ora bloccato dal virus, che a questo punto fa passare notti da incubo a chi, e non sono pochi, ha avviato oppure esteso la propria attività ricorrendo a mutui. Il problema che si pone è come pagare le rate in mancanza di entrate? Le banche operanti in Croazia non sembrano di-

In pesante crisi gli affittacamere e chi ha acceso un mutuo per espandere l'attività

mostrare troppa comprensione per i debitori e sarà interessante a questo punto vedere cosa prevederà il terzo pacchetto di misure per la salvez-

za dell'economia croata, che il premier Andrej Plenković presenterà a fine aprile.

L'immediato futuro si presenta tutt'altro che roseo per gli affittacamere privati che vivono solo di turismo, poco meno della metà, mentre gli altri con un altro lavoro fisso ce la faranno in qualche modo ad arrivare alla fine del mese. Intanto in Istria le cose vanno molto bene sul fronte coronavirus: da cinque giorni non si registra alcun nuovo caso per cui il numero complessivo è fermo a 84 di cui oltre un terzo guariti. Lo ha dichiarato ieri mattina, il capo del Comando della Protezione civile regionale Dino Kozlevac. —

P.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione nei Balcani

Il comitato di esperti che lavora al ministero della Salute non si fida delle ultime cifre. «Ci deve essere uno stop credibile dei contagi»

Slovenia in lockdown ancora fino a lunedì Nessuna concessione nemmeno sulle corse

Mauro Manzin

Il governo della Slovenia pigia sul freno. Per ora non ci sarà nessun allentamento delle misure fin qui prese per combattere la pandemia di coronavirus. A parte l'apertura di alcune grandi industrie del Paese scattata ieri (molte non a pieno regime) tutto resta confermato. A gelare le aspettative di chi già pregustava la possibilità di una corsetta almeno nei pressi di casa è stata la responsabile del gruppo di esperti che opera nell'ambito del ministero della Salute sull'epidemia Covid-19, Bojana Beović. Forse qualche cosa potrebbe cambiare in meglio a partire da lunedì prossimo.

«Sicuramente prima dell'ammorbidimento delle norme anti coronavirus - ha detto Beović - dovranno realizzarsi diverse condizioni». Chiaro il ragionamento della docente la quale ha aggiunto che «il calo dell'epidemia deve essere convincente e deve perdurare per qualche giorno». Beović ha poi precisato come serva il maggior numero di tamponi possibile per scoprire tutti i casi d'infezione latenti che potrebbero espandersi in nuovi epicentri infettivi. «Il lavoro degli epidemiologi - ha concluso - deve essere molto attento e sviluppato in modo da analizzare subito qualsiasi nuovo focolaio per circoscriverlo».

È chiaro che anche in Slovenia, sull'esempio dei principali Paesi europei, la cosiddetta fase 2 avverrà per gradi «per-

ché solo in questo modo - ha spiegato sempre Beović - si possono valutare i risultati» ed eventualmente quale attività bloccare nuovamente se ciò dovesse rendersi necessario. «È fondamentale dare semaforo verde alla ripresa di attività importanti per la vita dei cittadini e per il settore economico del Paese». Per quanto riguarda le industrie che hanno riaperto i battenti Beović ha rassicurato che non ci sono focolai e che le norme di sicurezza sono state adottate. Potrebbe essere possibile da lunedì prossimo giocare a tennis, a golf a badminton o andare in bicicletta, insomma attività per lo più individuali e che garantiscono una distanza di sicurezza tra chi interagisce.

La parola d'ordine, comunque, resta prudenza e pazienza perché, è chiaro dalle parole degli esperti, che basterebbe un solo piccolo errore per vanificare quanto sacrificato fino ad ora. E Lubiana non ricusa certo gli aiuti che possono arrivare dalle nuove tecnologie. Così già da una settimana si sta testando un'applicazione telefonica che potrebbe essere installata sullo smartphone di chi acconsentirebbe a usufruire di questa tecnologia che lo informerebbe se sia stato a contatto con persone contagiate dal Covid-19, queste ultime anche rigorosamente anonime. «Se la gente accettasse tale tecnologia che, in caso di contatto, le darebbe la possibilità di rivolgersi a un medico per monitorare il suo stato di salute, oppure se la gente entrasse nella sfera

dell'abitudine di considerare gli anziani o gli ammalati cronici come soggetti vulnerabili e quindi prendessero le necessarie contromisure, saremmo veramente in grado di badare alla nostra salute ed evitare di spargere il contagio». Per quanto riguarda un eventuale ritorno sui banchi di scuola o negli asili Beović, affiancata dal portavoce del governo per la crisi da Covid-19, Jelko Kacin, ha affermato che se i genitori tornano al loro lavoro non vede perché i bambini e i ragazzi non potessero ritornare a scuola. «Certo - ha subito precisato - le condizioni non saranno più quelle ante epidemia e l'insegnamento dovrà avvenire assolutamente nei canoni della sicurezza degli alunni e degli studenti. Si potrebbe dividere le classi a metà - ha spiegato - con la prima metà che fino al mercoledì va in aula, mentre l'altra assiste alle lezioni sul computer da casa e viceversa. Questa è una delle possibilità».

Ma se c'è chi lavora, come esperti, medici e ricercatori, a trovare le misure più idonee per combattere il virus, qualcun altro pensa rigidamente a leggi e pandette. Così domani la Corte costituzionale della Slovenia esaminerà l'ammissibilità di un ricorso presentato (chi lo ha fatto per ora è celato dalla segretezza) contro le norme emanate dal governo e che non permettono ai cittadini di circolare liberamente nelle strade o di recarsi in un comune diverso da quello di residenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Velenje: la mensa della fabbrica Gorenje con le misure di sicurezza in tempo di coronavirus. delo.si

IL CASO CONSIGLIO D'EUROPA

Il ministro degli Esteri fumoso in commissione

LUBIANA

Oltre il danno, la beffa. Potrebbe riassumersi così la velocissima puntata del ministro degli Esteri della Slovenia Anže Logar alle commissioni parlamentari Esteri e Cultura in sessione congiunta ieri a Lubiana per discutere della lettera di risposta del governo sloveno al Consiglio d'Europa (CdE) relativamente alle pressioni fatte sui media «approfitando» dello stato di allar-

me in tempi di coronavirus, minando così le basi democratiche del Paese. Il ministro Logar ha spiegato che non si è trattato assolutamente della risposta del ministero degli Esteri al Consiglio d'Europa e che la stessa non è stata ancora inviata. Anzi il capo della diplomazia slovena, ha anche annunciato ai deputati riuniti che il contenuto non è segreto e si basa su quattro punti in cui si sostiene che «il governo della Slovenia si im-

pegna per la libertà e l'indipendenza dei giornalisti, sostiene il lavoro del Consiglio d'Europa». Si assicura anche che «il governo sloveno con decisione è contro qualsiasi forma di comunicazione che rappresenterebbe una minaccia al lavoro giornalistico». Logar però non ha spiegato che cosa fosse quella lettera che comunque è giunta al CdE, e, soprattutto, se essa rispecchia o meno la posizione ufficiale del governo di Lubiana. Il ministro ha detto poi di avere un impegno e ha lasciato il Parlamento. Violenta l'ira della presidente Violeta Tomić: «Lei ha infangato e sputato su di noi», ha affermato —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAGGIOR SEVERITÀ ANCHE A SKOPJE

Drastica decisione in Kosovo varato il coprifuoco di 24 ore

BELGRADO

Per combattere l'epidemia di coronavirus, il governo del Kosovo ha adottato una misura straordinaria di divieto di circolazione di 24 ore. Ai residenti sarà concesso la possibilità di uscire di casa solo per 90 minuti al giorno per acquistare cibo e medicine. Le uscite di ciascuno, assicurano le autorità di Pristina, saranno controllate.

In Kosovo, quindi, tutti dovrebbero ricevere permessi di identificazione speciali per evitare l'affollamento nei punti vendita e in strada. Le autorizzazioni, quasi una sorta di carta annonaria, avranno un numero basato sulla propria carta d'identità. A seconda degli ultime due cifre visualizzate sono state determinate le ore in cui sarà consentito muoversi. Tra le misure prese c'è anche quella che vieta che

in ciascuna automobile ci siano più di due passeggeri.

Azioni molto dure anti-Covid 19 sono state adottate anche dal governo della Macedonia del Nord. È stato introdotto, infatti, il divieto totale di movimento prima della Pasqua ortodossa che si celebrerà domenica prossima. Da ieri e fino al 21 aprile, tale lockdown si applica tra le 16 e le 5. I ragazzi fino ai 18 anni possono spostarsi all'aperto dalle

13 alle 15, gli ultra 67enni dalle 10 alle 12.

Quasi un quarto dei nuovi casi di contagio da Covid-19 rilevati in Serbia nelle ultime 24 ore (424) sono stati scoperti in una casa di riposo a Niš, dove 135 degenti e quattro impiegati sono stati infettati, tutti, per ora, nelle forme più lievi del contagio. Il direttore del Centro per anziani è stato immediatamente arrestato con l'accusa di non aver preso tutte le misure necessarie per prevenire la diffusione del virus. La Casa di riposo è stata dichiarata in quarantena e gli anziani contagiati sono stati trasferiti in ospedale. L'epidemiologo Branislav Todorović ha dichiarato in una conferenza stampa che la «mancanza di disciplina» è stata la cau-

sa di tutto, visto che la direzione ha permesso ai parenti di fare visita agli ospiti anziani. Sono giunti nel centro anche familiari arrivati dall'estero per la Pasqua ortodossa e alcuni nonni sono stati addirittura portati a fare una passeggiata in centro a Niš per poi fare ritorno nella struttura. Se-

Caso Pasqua ortodossa i vescovi chiedono il permesso affinché i fedeli entrino in chiesa

condo alcuni rapporti, il direttore ha nascosto che alcuni dei residenti presentavano segni di infezione. Ora rischia fino a 12 anni di carcere.

Sebbene le gerarchie delle chiese ortodosse in Serbia e Romania abbiano accettato il divieto di radunare fedeli per servizi religiosi, alcune delle loro figure più importanti hanno chiesto ai governi di fare un'eccezione e consentire ai credenti di prendere parte alle cerimonie pasquali.

In Romania, la richiesta di autorizzare i fedeli ad entrare nelle chiese è stata fatta da padre Calistrat Chifan, un importante monaco ortodosso con un seguito di oltre 660.000 persone su Facebook.

In Serbia, stessa richiesta del vescovo Irinej di Novi Sad e Bačka alle autorità di Belgrado. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

Eurospital, trincea triestina sul Covid: «Qui produrremo tamponi e test»

L'azienda, 150 dipendenti, al lavoro per gli ospedali italiani
Michele Kropf: «La ricerca sugli anticorpi in fase di sviluppo»

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Fondata negli anni successivi al secondo dopoguerra, all'avanguardia da settant'anni nei settori diagnostico, farmaceutico, ospedaliero e da venti nel segmento *gluten free*, Eurospital, presieduta da Michele Kropf assieme ai figli Massimiliano e Giulia, da mesi è in trincea sul fronte Covid-19. Nell'emergenza Eurospital dovrebbe a breve iniziare la produzione dei tamponi per diagnosticare il virus. L'azienda, che lavora a pieno regime nei giorni di lockdown generale, vanta oltre 150 fra dipendenti e collaboratori, ed è dotata di un proprio laboratorio di ricerca, sviluppo e produzione in ambito diagnostico. Nel quartier generale di Eurospital non si abbassa la guardia nemmeno per un istante, in questo marzo maledetto, con laboratori e logistica che continuano ad operare nella sede di via Flavia con gli uffici collegati in remoto.

«È un momento di grande impegno», spiega Massimiliano Kropf – perché operando nel campo farmaceutico, ospedaliero e diagnostico il nostro coinvolgimento in questo periodo di emergenza è totale. Noi non abbiamo mai smesso un giorno di lavorare, dandoci da fare oltre mi-

sura per rifornire i nostri clienti che sono direttamente coinvolti con l'emergenza Coronavirus».

Destinatari dei prodotti realizzati o importati dalla società di via Flavia sono infatti farmacisti e laboratori di analisi oltre agli stessi ospedali, a Trieste e in Italia. «L'emergenza ci ha portato a implementare il settore ricerca e sviluppo», spiega invece Michele Kropf. L'Italia, rispetto a Cina e Corea del Sud, è partita tardi in termini di strategia, perciò noi come Eurospital abbiamo pensato di cercare e offrire ai nostri clienti i migliori prodotti che possiamo trovare in circolazione sia per quanto riguarda il test con il tampone che per quelli riguardanti la verifica degli anticorpi.

Un discorso di importazione di prodotti di massima qualità da destinare agli ospedali italiani. Un'operatività che si è affiancata a quello che è il normale business dell'azienda. Questi kit per i test Eurospital li ha recentemente donati sia all'ospedale infantile cittadino Burlo che all'Istituto di via Pascoli, come contributo fattivo per le realtà della nostra città maggiormente a rischio a causa dell'emergenza Covid19. «Adesso stiamo andando avanti con la nostra produzione di test im-

muno-enzimatici e sierologici per la ricerca degli anticorpi – racconta sempre Michele Kropf – test che si trovano ora in fase avanzata di sviluppo».

Serve però del tempo per poterli testare. «In questa fase abbiamo dato priorità a ricerca e sviluppo», conclude il titolare dell'azienda, nel momento in cui abbiamo una conferma che le performance sono adeguate inizieremo la vendita dei nostri kit e non distribuiremo solo quelli importati. La speranza è che nel frattempo di questi test si riduca la necessità. I tamponi per il Covid19 non sono certo il core business della nostra azienda. Oltre al fatto che non produrli più significherebbe che finalmente di questi materiali non ce n'è più bisogno». Sulla fase due e le prospettive di aiuto del Governo il titolare di Eurospital, Kropf non ha alcun dubbio su come potrebbero aiutare le aziende. «Ciò che emerge da quello che sta predisponendo il governo è come la burocrazia sia ancora troppo preponderante. In altri Paesi i soldi le aziende le hanno avute subito, se anche qui lo Stato non li metterà a disposizione in tempi brevi sarà molto più difficile ripartire per chi in questo periodo ha dovuto fermarsi completamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCHEDA

Una società storica nel settore diagnostico

Eurospital è un'azienda storica triestina nel settore farmaceutico e diagnostico. Sotto Michele Kropf titolare dell'azienda con i figli Massimiliano (ad) e Giulia (brand manager della società).



MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SPIRIT OF TOKYO	DA EL DEKHEILA A RADA	ore 08.00
UND BIRLIK	DAMERSIN A ORM. 39	ore 09.15
GSTAAD GRACE	DA CORPUS CHRISTI A RADA	ore 10.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 32	ore 12.00
SYMPHONY PERFORMER	DA POLA A RADA	ore 18.00
AEGEAN POWER	DA CEYHAN A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

PRIMERO	DA RADA PER NOVOROSIYSK	ore 12.00
BARON	DA SC. LEGNAMI B PER ISTANBUL	ore 18.00
GUANABARA	DA RADA PER MALTA	ore 19.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 20.00
SEAFATH	DA SIOT I PER NOVOROSIYSK	ore 20.00
SPIRIT OF TOKYO	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore 23.00

MOVIMENTI

SPIRIT OF TOKYO	DA RADA A MOLO VII	ore 15.00
-----------------	--------------------	-----------



Ci ha lasciati

Stelio Mohorich

(autista Trieste Trasporti in quiescenza) di anni 78

Lo annunciano i parenti tutti.

Per espressa volontà del defunto la salma sarà cremata.

L'urna cineraria sarà tumulata nel cimitero di Isola d'Istria.

Trieste, 15 aprile 2020



Ci ha lasciato

Anna Fanizza Anita

Ne danno il triste annuncio il marito CIRO, MANUELA, LORENA con MAURO, la sorella ALBA con CARLO e tutti i nipoti.

Trieste, 15 aprile 2020

NUMERO VERDE
800.700.800
CON CHIAMATA TELEFONICA GRATUITA

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO

da Lunedì a Domenica dalle 10.00 alle 20.45
Pagamento tramite carta di credito: Visa e Mastercard

A. MANZONI & C. S.p.A.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

S.p.A. AUTOVIE VENETE

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Friulia S.p.A. Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia
Via V. Locchi n° 19 - 34143 Trieste
Tel. 040/3189111 - Fax 040/3189313
03/18 - S Avviso di gara esperita per estratto
CODICE IDENTIFICATIVO GARA (C.I.G.): 7831472F20

Si rende noto che la Procedura aperta, tenutasi nella seduta pubblica di data 23.10.2019, per l'affidamento della "Servizi di telefonia mobile", per l'importo complessivo a base di gara di € 225.000,00.- più I.V.A., è stata aggiudicata all'Operatore Economico WIND TRE S.p.A., Largo Metropolitana, 5 20017 Rho (MI), per l'importo di netti € 208.687,50.- I.V.A. esclusa, giusta determina di data 24.01.2020.

L'avviso integrale è stato inviato all'Ufficio Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 03.04.2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.° 41 dd. 08.04.2020 e sui siti internet www.serviziopubblici.it e www.autovie.it.
Trieste, 08.04.2020

IL PRESIDENTE ED AMMINISTRATORE DELEGATO
(ing. Maurizio Castagna)

TRE INTERVENTI DELLA FINANZIARIA REGIONALE

Friulia, piano anti-pandemia: 50 milioni alle partecipate

Nel pacchetto finanziamenti a tassi vantaggiosi, la proroga del pagamento delle rate in scadenza nel 2020 e lo slittamento dell'uscita dal capitale

Marco Ballico / TRIESTE

Una partecipata di Friulia su tre, complessivamente una trentina, ha chiesto di accedere agli strumenti di supporto anti-coronavirus deliberati dal cda della finanziaria lo scorso 19 marzo, quando, contestualmente, furono rafforzate anche le misure per le Pmi. Un'operazione da 50 milioni di euro tra finanziamenti a tassi agevolati, proroga delle scadenze, migliori condizioni di prestito. Si trat-

ta di tre misure urgenti a beneficio delle 94 aziende in cui Friulia ha partecipazioni nel capitale.

La prima si concretizza in finanziamenti a 24 mesi a tassi vantaggiosi e senza commissioni per le necessità di cassa urgenti, con tanto di consulenza gratuita per la ridefinizione dei piani aziendali, come la redazione dei budget e dei piani finanziari per individuare i fabbisogni e trovare le migliori soluzioni. La seconda è lo slittamento di

12 mesi del pagamento di tutte le rate in scadenza entro il 31 dicembre 2020 senza alcun interesse aggiuntivo. La terza si traduce nella facoltà per le aziende in cui Friulia è in uscita entro fine anno di richiedere un nuovo intervento, a condizioni economiche migliorative rispetto a quelle in vigore, mantenendo la finanziaria nella compagine sociale. Interventi in aggiunta a quelli approvati dalla Regione nel ddl sull'emergenza Covid-19 da 33,5 milioni,



Federica Seganti

con altri 3 milioni per il bando destinato alle attività di industrializzazione legate a risultati di ricerca, sviluppo e innovazione.

La presidente Federica Seganti non nasconde la sua soddisfazione. «Sono lieta che il nostro piano stia avendo un riscontro positivo tra le aziende regionali – sottolinea –. Quando il cda ha approvato le misure a marzo, eravamo già consapevoli che le difficoltà a livello sanitario ed economico sarebbero durate a lungo. Le misure restrittive attualmente in vigore non permettono ancora di far ripartire un'economia formata in gran parte da micro, piccole e medie imprese che sono l'asse portante del nostro sistema produttivo e che oggi si ritrovano a dover affrontare ingenti costi senza poter riprendere la produzione».

Gli strumenti messi in campo da Friulia, dice sul fronte Regione il governatore Massimiliano Fedriga, «sono fondamentali per sostenere le imprese del Fvg colpite dura-

mente dall'emergenza coronavirus. Oltre a rispettare con senso di responsabilità tutte le direttive finalizzate a contenere l'epidemia, adesso dobbiamo dare risposte al mondo economico della regione. Ci dobbiamo infatti preparare alla riapertura delle attività commerciali e industriali, nella certezza di poter garantire la massima sicurezza per tutti». «L'azione a 360 gradi e di rilevante impatto economico da parte di Friulia è resa possibile grazie all'oculata gestione della liquidità da parte della società – aggiunge l'assessore alle Finanze Barbara Zilli –. Una disponibilità di risorse che deriva in questo caso da un attento bilanciamento tra i costi di gestione e i rientri finanziari derivanti dall'attività tipica della società nel settore del "private equity", che consente ora all'amministrazione regionale di porre in essere, anche attraverso il proprio sistema delle partecipate, interventi per il sostegno economico del territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIZZE SURGELATE



Linea di produzione delle pizze Roncadin

Roncadin supera i controlli sicurezza: sale la produzione

In crescita la domanda nei supermercati. L'ad Dario Roncadin: «Abbiamo rafforzato le misure di protezione individuale e la sanificazione»

PORDENONE

In piena crisi per l'emergenza sanitaria, Roncadin l'azienda di pizze surgelate di Meduno (Pordenone) ha ottenuto il rinnovo di due certificazioni fondamentali: gli standard

Brc e Isf. «Si tratta – spiega l'amministratore delegato Dario Roncadin – di due attestazioni che indicano l'eccellente ottemperanza ai protocolli internazionali per la produzione di prodotti a marchio della grande distribuzione. Ottenere un ranking elevato comporta un vantaggio competitivo non trascurabile né scontato per chi, come noi, fabbrica prodotti a marchio terzo e ambisce ad attrarre nuovi clienti su diversi merca-

ti mondiali. La qualità nelle aziende alimentari è un insieme di regole, istruzioni e misure. Abbiamo operato al meglio anche in queste settimane difficili, con una riorganizzazione delle procedure operative introdotte per incrementare la sicurezza contro la diffusione del Coronavirus».

Le ispezioni non annunciate che, con il loro esito positivo, hanno sancito il rinnovo delle certificazioni Brc e Isf, si sono svolte in un momento delicato, in cui Roncadin sta applicando stringenti misure di sicurezza volte a tutelare la salute sul posto di lavoro e prevenire il diffondersi dei contagi da Covid-19, garantendo contemporaneamente la produzione alimentare e la fornitura di prodotto ai supermercati, che in questo periodo hanno incrementato la domanda. «In questi stessi giorni – sottolinea Dario Roncadin – anche il Dipartimento regionale di prevenzione e sicurezza dell'Azienda Sanitaria Fvg ha effettuato le ispezioni nel nostro stabilimento per verificare i protocolli adottati in relazione all'emergenza sanitaria: uso dei dispositivi di protezione individuali, rispetto delle distanze di sicurezza, riorganizzazione di procedure e spazi al fine di evitare ogni rischio di contagio, incremento la sanificazione».

za, sarà attesa «risposta da parte della prefettura prima di aprire le attività produttive». Tutti gli impianti del Gruppo restano quindi chiusi fatta eccezione, rendono noto i sindacati, quello lombardo di Solaro. Anche lo stabilimento di Fincantieri di Marghera (Venezia) non apre i battenti e resta in Cig fino al 19 aprile. Lo ha reso noto Michele Valentini della Fiom-Cgil di Venezia che rileva come «sarà difficile aprire anche dopo perché bisogna discutere i molti aspetti di un eventuale ripresa nel breve o medio periodo con le dovute garanzie di sicurezza da Cov-19». «Nel Dpcm rientriamo come impresa strategica – rileva Valentini – e si potrebbe tornare al lavoro ma bisogna pensare alle tutele».



Operaia al lavoro

PER ORA STABILIMENTI CHIUSI

Electrolux Italia: «Siamo azienda strategica»

PORDENONE

Electrolux Italia avanzerà «richiesta di autorizzazione al Prefetto chiedendo il riconoscimento di azienda strategica ed evidenziando inoltre l'appartenenza alla filiera naturale degli esercizi commerciali autorizzati a vendere elettrodomestici». È quanto comunicato dai vertici aziendali ai rappresentanti dei lavoratori. La nota sottolinea comunque che, per la riparten-

ASSICURAZIONI: PARLANO GLI ANALISTI

Generali, la Borsa brinda al dividendo

Gli analisti i promuovono il compromesso raggiunto con la decisione del pagamento in due tranches: oggi cda

Luigi Dell'Olio / MILANO

La scelta adottata da Generali di confermare il dividendo a valere sul bilancio 2019, ma di spalmarlo su due tranches per venire incontro alle sollecitazioni delle autorità di settore trova l'approvazione del mercato. Ieri il titolo ha chiuso la seduta di Piazza Affari in rialzo del 2,06% a quota 13,13 euro dopo essere arrivato a guadagnare anche oltre il 4%, contro un calo dello 0,36% per il Ftse Mib. Alla vigilia del lungo week-end pasquale, il cda del Leone ha deciso di confermare la proposta di pagamento di un dividendo pari a 0,96 euro per azione alla prossima assemblea, ma di suddividerlo in due tranches: la prima da 0,50 euro pagabile a maggio (stacco della cedola il 18, in pagamento dal 20) e la seconda pari da 0,46 pagabile entro la fine dell'anno. Una decisione assunta tenendo conto delle raccomandazioni alla prudenza arrivate dalle autorità del settore assicurativo e della solidità emersa dai dati del bilancio 2019.

Tornando a ieri, un report di Banca Imi sottolinea che la conferma del dividendo è una notizia "positiva" per il gruppo guidato da Philippe Donnet e rafforza l'opinione del broker secondo cui Generali è "ben attrezzata" per affrontare la crisi del coronavirus grazie alla solida posizione patrimoniale e al mix di attività diversificato. Gli analisti osservano che ai prezzi attuali, il rendimento del dividendo 2019 è del 7,5%. Sempre ieri è arrivato il nuovo re-



Il palazzo delle Generali

port di Kepler Cheuvreux, che ha ridotto il prezzo obiettivo su Generali da 18,9 a 14,4 euro, in linea con quanto fatto per altri titoli assicurativi alla luce dell'impatto della pandemia, confermando la raccomandazione "hold" (cioè "mantenere in portafoglio"). Gli esperti sottolineano come «la tempistica di Generali sull'm&a sia stata di grande aiuto, facendo sì che la società stia entrando» nella crisi globale causata dal virus con «un bilancio e una posizione di cassa più forti».

Più ottimista è Equita Sim, che conferma il giudizio "hold" con il prezzo obiettivo

di 16,5 euro. «Nonostante la solidità patrimoniale del gruppo, le indicazioni di Ivass ed Eiopa in relazione al pagamento dei dividendi e i differenti approcci adottati da diversi peers europei, avevano creato incertezza sulla possibilità che Generali confermasse il dividendo». La sua conferma «rappresenta quindi una notizia positiva per il titolo». Una promozione arriva anche dalla londinese Agency Partners, con l'analista Trevor Moss che sottolinea come Generali abbia «fatto passi da gigante nel riformare il proprio bilancio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-4-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAŁ (Min€)
A						
Accea	14,66	-4,25	12,4	21,8	-20,5	161165
Acotel Group	2,56	-1,16	2	3,9	-10,49	1230
Acsm-Agam	2,05	-	1,7	2,8	2,5	617
Adidas ag	224,5	0,31	171	315,35	-22,79	287
Adv Micro Devices	50	11,58	36,87	54,66	23,14	10309
Aedies	0,982	1,24	0,722	1,8	-9,49	104682
Aeife	1,154	0,87	0,77	2,03	-42,13	186606
Aegion	2,4	-4	1,6005	4,139	-41,38	28240
Aeroporto Marconi Bo.	8,36	3,72	6,57	12,1	-31,02	14760
Ageas	33	-3,68	25,31	53,1	-37,85	759
Ahold Del	22	-2	18,494	23,76	-3,3	350
Air France Klm	5,062	-2,39	4,029	10,005	-48,87	9869
Air Liquide	122	3,39	99,2	140,55	-3,17	534
Airbus	60,21	0,13	48,82	139,12	-53,84	6816
Alerion	4,94	0,82	3,09	6,02	60,39	35277
Allgawatt	0,414	7,53	0,257	0,414	3,24	3408425
Alkerm	4,36	1,87	3,91	8,86	-50,45	22914
Allianz	168,38	2,41	120,5	231,8	-23,11	7313
Alphabet cl A	1133,2	3,51	967,4	1415,6	-5,25	352
Alphabet Classe C	1138,4	3,68	948,6	1414,2	-4,88	104
Amazon	2,055,5	11,11	1523,8	2,055,5	24,71	3061
Ambientthesis	0,6	-1,64	0,44	0,8	26,85	57440
Amgen	203,7	1,77	166,18	218,85	-5,32	29
Amgillon	19,65	1,73	16,32	30,14	-23,36	815346
Anheuser-Busch	43,7	-0,02	30,34	75	-40,88	482
Anima Holding	2,962	-0,4	2,034	4,83	-35,64	1455103
Apple	258	6,22	203,8	300,55	0,14	5832
Aquafil	3,26	-2,69	2,7	6,56	-48,25	97203
Ascopiave	3,295	2,81	2,72	4,61	-13,63	157778
ASML Holding	266	4,23	189,16	292,5	0,61	415
Astaldi	0,56	5,86	0,398	0,5825	0,09	4452056
Astm	16,1	-1,23	12,38	26,9	-40,28	186897
Atlantia	13,4	3,51	9,82	23,03	-35,55	1555802
Autogrill	4,782	2,17	3,406	9,825	-48,64	1093967
Autos Meridionali	20,8	3,48	18,1	30,7	-31,58	6324
Avio	12,3	0,16	10,06	15,54	-11,26	51469
Axa	15,578	0,33	12,486	25,49	-38,18	20872
Aziomot	14,095	-3,52	10,7	24,27	-33,76	2355340
A2a	1,22	1,46	1	1,896	-27,03	13308378
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,28	-0,87	2,1	2,88	4,59	39876
B Desio e Brianza	2,89	-6,17	2,56	3,23	13,78	86952
B Ifis	9,24	0,49	8,41	15,69	-34	169400
B Intermobiliare	0,09	-4,26	0,0748	0,155	-23,08	137767
B M.Paschi Siena	1,179	-1,09	0,998	2,11	-15,67	2140502
B P di Sondrio	1,544	-0,13	1,217	2,74	-26,76	891728
B Profilo	0,1482	-0,67	0,126	0,248	-33,84	1090540
B Sardegna Rsp	7,94	-	6,52	10,3	-22,74	-0
B Sistema	1,322	7,83	1	2,14	-28,46	1037471
Banca Farmalavoring	4,94	-3,14	4,075	6,13	-7,49	197496
Banca Generali	22,98	1,95	16,86	33	-20,65	557879
Banco Bpm	1,171	-3,86	1,1025	2,456	-42,26	22535144
Banco Santander	2,1195	-2,8	2,032	3,945	-43,48	23315
Basf	46,5	-0,29	39,5	68,26	-32,59	5572
Basinet	3,5	2,64	3,04	5,55	-32,69	73670
Bastogi	0,89	1,37	0,812	1,17	-12,97	16282
Bayer	58,84	2,81	47,405	78,18	-17,87	8767
BB Biotech	54,8	0,74	43,95	63,3	-10,16	19889
BBVA	2,99	-0,5	2,685	5,311	-40,67	3562
BBC Speakers	8,64	-3,36	7,5	14,6	-38,51	20266
Bca Finnat	0,223	0,45	0,203	0,349	-21,2	260171
Bca Mediobanum	5,47	0,18	4,078	9,115	-38,23	2385157
Be	1,022	2,2	0,765	1,358	-18,89	326866
Beghelli	0,1695	-0,29	0,146	0,25	-21,53	189655
Beiersdorf AG	94,5	4,88	90,1	107,55	-11,43	825
B.F.	3,6	-	2,71	3,96	-7,46	16653
Bioletti Industrie	0,138	-1,08	0,0958	0,1985	-29,77	132368
Biancamano	0,225	-1,75	0,182	0,297	-3,85	64881
Biesse	8,5	-0,64	7,1	18,52	-42,76	132894
Bibera	0,582	-0,68	0,388	0,701	-12,34	24271
Bmw	51,4	1,6	37,43	74,66	-29,61	1172
Bnp Paribas	27,74	-3,01	24,615	54,16	-47,47	14837
Borgosesia	0,932	-2,49	0,37	0,53	-15,88	164293
Borgosesia Rsp	1,1	-	1	1,39	-18,71	-0
Bper Banca	2,499	-4,47	2,071	4,844	-44,26	3073376
Brenbo	6,84	-0,9	5,91	11,17	-39,66	1135440
Briesci	0,0726	1,11	0,0632	0,1125	-17,5	232555
Brunello Cucinelli	25,8	1,9	23,8	38,54	-18,25	125440
Buzzi Unicem	17,1	-3,72	13,515	23,55	-23,83	882473
Buzzi Unicem Rsp	9,27	-2,01	7	14,16	-33,02	88695
C						
Cairo Communication	1,75	-	1,362	2,78	-35,54	214011
Caleffi	0,795	3,25	0,67	1,27	-34,84	43479
Callagione	2,48	-	1,9	3,14	-14,48	2232
Callagione Editore	0,86	-1,15	0,728	1,11	-21,82	2286
Campani	6,89	0,9	5,535	9,07	-18,71	1308758
Carel Industries	10,58	-0,19	8,84	14,3	-23,67	17138
Carraro	1,546	4,88	1,06	2,225	-30,36	108151
Carrefour	14,34	0,89	12,255	16,77	-5,75	3156
Cattolica Assicurazioni	5,305	3,21	4,15	7,5	-27,03	738374
Cellularline	4,6	1,55	3,98	7,02	-34,29	18005
Cembre	15,8	3,95	13,3	23,85	-34,17	26910
Cementir Holding	5,35	3,28	4,3615	6,94	-20,43	35143
Centrale del Latte d'Italia	2,55	-	1,785	2,61	5,37	7624
Cerved Group	5,925	-2,63	4,794	9,68	-31,86	296486
Chi	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,103	11,47	0,0828	0,127	-14,17	337365
Cir	0,435	-1,47	0,382	0,597	-20,62	1395403
Class Editori	0,105	-6,67	0,076	0,201	-41,01	218263
Cni Industrial	5,954	-2,3	4,8	10,065	-39,18	3745627
Colma Res	6,72	0,9	5,64	9,48	-23,81	11254
Commerzbank	3,45	2,68	3,062	6,748	-37,39	25911
Conafi	0,292	3,18	0,258	0,325	-4,26	22464
Continental AG	74	5,65	54	120,06	-35,65	70
Cose Belle D'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Covivio	60,35	-4,74	41	111,3	-41,52	14770
Cr Valtellinese	0,0499	-0,2	0,0365	0,094	-29,92	9319376
Credem	6,895	1,17	3,585	5,42	-24,95	197890
Credit Agricole	8,8	-2,1	6,072	13,66	-47,49	5606
Csp International	0,38	4,11	0,353	0,812	-37,09	114198
D						
Daimler	29,5	-0,61	21,78	50,08	-40,49	10893
D'Amico	0,0848	-0,7	0,0682	0,1532	-38,73	554896
Danieli & C	11,16	-2,96	8,54	16,92	-31,87	44963
Danieli & C Rsp	7,13	0,85	5,55	13,32	-29,41	53331
Danone	61,1	4,52	53,22	74,34	-17,79	678
Datalogic	11,9	0,85	9	17,41	-29,46	56845
Dea Capital	114,6	0,35	0,97	14,9	-21,51	222630
De'Longhi	15,97	1,4	11,43	19,1	-15,28	82243

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAŁ (Min€)
Deutsche Bank	6,2	2,36	4,904	10,25	-10,27	78658
Deutsche Borse AG	135,5	2,03	101,75	151,25	-2,38	505
Deutsche Lufthansa AG	8,786	-0,23	7,988	16,775	-46,72	19755
Deutsche Post AG	26,6	3,3	19,336	34,39	-22,6	1625
Deutsche Telekom	12,475	0,85	10,8	16,716	-15,17	3362
Diasorin	140	4,95	101	140	21,32	577594
Digital Bros	13,02	9,41	8,5	14,12	4,33	194690
doValue	5,94	-2,82	4,92	12,62	-51,71	109050
E						
Edison Rsp	0,924	-3,75	0,83	1,155	-10,29	113437
Eems	0,0854	5,17	0,062	0,162	47,75	582356
El En	19,14	8,75	13,9	33,48	-42,07	155300
Elica	2,82	2,55	1,956	3,855	-7,84	56325
Emak	0,62	3,51	0,599	0,941	-32,02	456929
Enav	4,2	-	3,412	6,145	-21,05	717288
Enel	8,447	-0,09	5,226	8,566	-8,84	23762686
Enervit	3,19	0,63	2,72	3,5	-6,45	7067
Engie	9,796	-0,18	8,74	16,69	-32,84	33560
Eni	9,167	-1,51	6,492	14,32	-33,79	20078922
E On	8,79	-0,9	7,639	11,498	-7,67	4007
Eprice	0,3025	-3,82	0,152	0,501	-39,74	170036
Equita Group	2,33	4,48	2,05	2,9	-18,25	4200
Erg	17,01	0,35	13,89	23,22	-11,5	134681
Esprinet	3,6	-0,14	2,785	5,58	-30,5	146976
Essilorlunottica	108,5	2,38	93,26	144,65	-19,81	3376
Eukados	0,9	1,12	0,79	1	-11,76	12
Eurotech	6,34	0,96	4,2	8,76	-24,79	470802
Evonik Industries AG	18,4	-	16,63	26,93	-31,67	-0
Evor	50,5	0,24	35,68	75,76	-26,9	394217
Exprivia	0,734	0,55	0,507	0,852	-11,67	25634
F						
Facebook	161,86	2,74	132,96	201,25	-11,74	2016
Falck Renewables	4,94	-0,2	3,404	6,185	3,78	1035535
Ferrari	141,45	0,6	115,9	167,2	-4,36	42361
Fiat Chrysler	7,46	-0,25	5,806	13,356	-43,46	12850733
Fidia	3,13	5,03	2,22	4,065	-17,63	32082
Fiera Milano	3,485	-2,92	2,24	6,54	-36,41	431366
Fila	7,4	5,26	6,52	14,5	-48,47	194396
Fincantieri	0,556	2,11	0,4224	0,92	-39,63	2249150
FinecoBank	9,56	1,25	6,918	11,74	-10,57	303742
Fnn	0,474	1,94	0,351	0,857	-31,89	109329
Fresenius M Care AG	64,96	3,51	56,1	77,84	-3,33	190
Fresenius SE & Co. KGaA	38,71	2,25	25,93	50,48	-21,76	12588
Fullsix	0,558	-	0,465	0,76	-19,83	-0
G						
Gabetti	0,359	4,36	0,24	0,418	24,22	268246
Garofalo Health Care	4,95	-1,39	3,705	6,08	-14,06	58866
Gas Plus	1,905	0,79	1,355	2,45	-21,28	13183
Gedi Gruppo Editoriale	0,4575	-	0,408	0,4575	0,11	242664
Gefran	4,59	4,08	3,7	6,88	-32,7	24064
Generali	13,135	2,06	10,385	18,88	-28,59	7339984
Geox	0,731	0,41	0,489	1,19	-38,16	333

LE IDEE

GUERRA, DISTANZE, DEBITI: PARLIAMO DI PAROLE

ALESSANDRO VOLPI

Le parole e i simboli hanno un peso rilevante in questa fase.

1) La pandemia e la guerra hanno in comune le vittime, la paura e l'emergenza. Non bastano, tuttavia, questi tre elementi a giustificare l'utilizzo del linguaggio bellico per descrivere cosa sta succedendo. La guerra ha avuto a che fare con la follia umana, con la volontà di potenza, con il fanatismo religioso, con l'odio razziale, con gli interessi economici, spesso con tutti questi aspetti insieme. Si è combattuta anche per l'aspirazione a libertà e liberazione. La guerra, soprattutto, è stata ed è divisione, contrapposizione; *bellum* ha l'origine etimologica in *duellum* e guerra deriva dal germanico *werra* (mischia, scontro). La pandemia, invece, accomuna, supera distinzioni e divisioni, colpisce tutti senza confini; le guerre si sono combattute per i confini, la pandemia li abbatte. La pandemia è una catastrofe che ha bisogno d'essere affrontata in modo unitario con lo strumento di una scienza democratica e universalistica in grado di rinunciare alle appartenenze nazionali, tipiche invece dei conflitti. Non parlare di guerra può aiutare ad acquisire un'abitudine mentale nuova, cosmopolita, che sappia ragionare in forme unitarie. Sui terreni sanitario, sociale ed economico.

2) Il distanziamento sociale, ora necessario, è un ossimoro. Non ci può essere socialità nel distanziamento, termine ben diverso dalla distanza. La distanza può indicare dimensione, stato d'animo, lontananza fisica che può persino avvicinare per la sua intensità. In questo senso, la distanza può significare coinvolgimento sociale forte; le comunità degli emigrati, la diaspora d'un popolo. Il distanziamento è una pratica da osservare con freddezza e accuratezza scientifica, è la distanza fisica da un pericolo, è un comportamento ossessivo nella misura in cui risulta salvifico e, dunque, rifugge ogni socialità. Il distanziamento induce diffidenza, paura, distacco misurato persino in metri. Appare quindi la negazione della storia che si è costruita sulla vicinanza, sul contatto fisico, sulla forza accaldata di masse, folle, piazze. Se il distanziamento diventerà non uno stato di eccezionalità ma la regola comune per lungo tempo, allora dovranno essere ripensate molte delle categorie, *in primis*, della politica. Non si tratterà infatti solo di sostituire le piazze reali con quelle virtuali, i dibattiti nei circoli, negli spazi aperti e chiusi con le discussioni in rete, da cui discende una destrutturazione dello stesso



Cina: veduta di Wuhan dopo la riapertura

linguaggio della politica. La regola del distanziamento sociale potrebbe diventare la *forma mentis* della politica, ancora più diffidente, ancora più impaurita, ancora più bisognosa di certezze apodittiche, di norme ferree, quasi in un costante regime di quarantena sanitaria appunto. La democrazia fatica a sopravvivere con il distanziamento sociale perché non può misurare a quanti metri tenere la libertà, né può accettare condizioni differenti a seconda del rischio che grava su ogni singolo individuo. La democrazia e il suo sistema di relazioni non possono essere surrogate solo dalle immagini e dalla comunicazione *online* perché hanno bisogno della forza propulsiva della piazza. La natura virtuale di alcuni strumenti della democrazia può essere una scelta per migliorare la rappresentanza ma non può certo co-

stituirne la sola sostanza perché ogni altra forma è diventata pericolosa.

3) Le resistenze tedesche e olandesi alle ipotesi di interventi europei sono decisamente incomprensibili e, per molti versi, irritanti. Non ha senso però rievocare la questione dei debiti di guerra non pagati perché è anche per tale questione che è stato difficile creare un'idea reale e condivisa di Europa. Come scrissero in molti, infatti, l'Europa è morta tre volte, a Parigi. Una prima volta, al termine della guerra franco-prussiana, quando a Versailles Guglielmo I si autoproclamava imperatore di Germania e imponeva ai francesi l'umiliazione di sacrifici territoriali ed economici colossali. Una seconda volta, dopo la prima guerra mondiale, quando la scelta del primo ministro Clemenceau, accecato dalla rabbia revanscista, è stata quella di imporre alla Germania una insostenibile indennità di guerra, ritenendo il popolo tedesco responsabile delle colpe di Guglielmo II. Il trattato di Versailles ha così umiliato un'intera collettività e ha alimentato il fuoco del nazionalismo. Di nuovo, nel 1947, sempre Parigi, al termine della seconda guerra mondiale, i conti sono stati regolati, ancora una volta, con la definizione di pesanti spese di guerra, destinate a colpire una Germania in ginocchio e un'Italia a cui non veniva riconosciuta l'azione della resistenza. Tali debiti sono stati poi in larga parte cancellati, ma non sono state cancellate le ferite che le indennità di guerra hanno prodotto. Ora più che mai abbiamo bisogno dell'Europa: per rafforzare la si eviti la macabra contabilità del dare-avere della storia. –

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

L'UNICA LIBERTÀ CHE ANCORA CONOSCO

eri, per farmi compagnia, mi sono parlato per delle ore, mi sono dato tanti torti, ma riconosciuto anche qualche ragione. Ho discusso delle mie piogge, del mio sole, e degli schiaffi della bora che ti obbligano un altro percorso. Mi sono tolto tutti i “se”, “forse” e “magari” che ti gonfiano l'inutilità del rammarico. Ho stivato sul cuore sinistro gli amici e gli amori, e sul cuore destro gli arroganti e i cretini. Ho accarez-

zato con la mano della commozione gli affetti che non riesco più a condividere.

Ho dialogato con la dignità, quella che si maschera e si vende per due soldi, e quella che è disposta a farsi massacrare pur di mantenersi la vita. Alla fine, per guarire la stanchezza mi sono messo d'accordo e mi sono concesso un tuffo nell'immensità del mare, e con la pace dell'animo mi sono goduto l'unica libertà che conosco. –

L'IMPROBABILE E DANNOSA SCHIERA SEMI-NEGAZIONISTA

VINCENZO MILANESI

Chi potrebbe credere che il coronavirus ha avuto, e purtroppo ha ancora, degli amici? Eppure, è così. Due sono le categorie in cui si possono dividere.

La prima è quella dei minimizzatori, dei “quasi-negazionisti”. Si tratta di coloro che, attraverso una lettura molto personale, diciamo così, dei dati e della situazione nel suo complesso, pur essendo medici e magari specialisti della materia, inspiegabilmente si sono messi a esternare pensieri controcorrente, sostenendo che si tratta di «poco più che una normale influenza». A questa categoria appartiene Maria Rita Gismondo dell'ospedale Sacco di Milano. Con la quale ha subito polemizzato il virologo Roberto Burioni, in malo modo ma con fondati motivi.

A questa categoria appartengono anche i consulenti scientifici di Boris Johnson, quelli che gli hanno suggerito le prime infelici dichiarazioni di fronte alla pandemia ormai approdata anche di là dalla Manica. Ma questi costituiscono un sottogruppo diverso dai primi, perché il loro atteggiamento negazionista-minimizzatorio è stato condito di venature pseudo-darwiniste («pazienza se moriranno un po' dei più deboli e vecchi... con l'immunità di gregge salviamo i più forti, che sono anche la maggioranza»). Poi è arrivato l'Imperial College con la sua potenza di fuoco (scientifica), e la cosa è rientrata

Hanno un sèguito modesto eppure ipotizzano, criticano e non mollano: ecco i complottisti e affini

Un'altra tipologia di questo genere di sottovalutazione è quella del Donald Trump prima maniera, in cui un cinismo ancora più rozzo si incrocia con un'irresponsabilità opportunistica (salvare il *business*

che è pur sempre *business*, e anche la sua rielezione a novembre). Poi è arrivato Anthony Fauci a salvare migliaia di vite di americani.

Ma c'è anche una seconda categoria: quella dei complottisti, immancabili in una situazione del genere. Dopo le bufale sul virus costruito da biotecnologi-Stranamore e sfuggito dalla gabbia, presto smentite dai biotecnologi veri, ecco apparire sulla scena i complottisti duri e puri, tra i quali ritroviamo vecchie conoscenze del panorama filosofico più alla moda, da Giorgio Agamben a Diego Fusaro. Questi sono i più pericolosi, anche se, per fortuna, non li bada (quasi) più nessuno. Pericolosi perché sembrano offrire una spiegazione “razionale”, ma nascosta ai più, come giustificazione del loro atteggiamento negazionista, che finisce sempre per avere un condimento essenziale nella preconcepita minimizzazione del fenomeno pandemico: come mai da una cosetta così da poco si è fatto tutto questo can-can? C'è dietro il complotto, quale che esso sia non importa, l'importante è denunciarlo alla sprovveduta pubblica opinione fatta di cittadini creduloni.

C'è una cosa che tutti costoro hanno in comune: il rifiuto di un atteggiamento scientifico, di quello che viene suggerito dalla scienza “vera”, che è tale non perché ci sappia dare verità eterne e indiscutibili, ma perché è consapevole della difficoltà di giungere a “verità” anche solo parziali e provvisorie, ma comunque sostenute dalla discussione tra gente che procede a colpi di affermazioni *evidence based*. Che funziona come, si dice, l'aglio con i vampiri. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAFFAELLO

spiegato a tutti

APRILE 1520 / 2020: a 500 anni dalla sua morte

raccontiamo la vita e le opere del grande artista

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano



in edicola con **IL PICCOLO**

TRIESTE

AFFIDATO DAL MUNICIPIO L'INCARICO DI FORNITURA E INSTALLAZIONE

Lettura delle targhe e “conta persone” Telecamere hi-tech pronte allo sbarco

L'appalto, vinto dalla ditta Calzavara, fa parte del progetto Civitas Portis sulla mobilità urbana sostenibile in città

Fabio Dorigo

Ironia della sorte. Trieste avrà a breve un sistema di telecamere di analisi di flusso pedonale e del tipo a lettura targhe per il monitoraggio dei flussi di traffico. In questi giorni di città vuota per l'emergenza sanitaria del coronavirus c'è stata l'aggiudicazione in via definitiva della fornitura e della posa in opera di questo doppio sistema di telecamere inserite nel progetto europeo “Civitas Portis” (Porti-cities: innovation for sustainability), lo stesso che ha regalato alla città il bike sharing, le biciclette in condivisione, anch'esso fermato ora dal Covid-19. Quasi un paradosso, ora che c'è poco o nulla da misurare in termini di mobilità e ora che i flussi turistici si sono completamente arrestati. Un sistema che tornerà utile, si spera in futuro quando Trieste potrà accarezzare di nuovo un milione di presenze nei musei e alle mostre e magari l'arrivo di 400 mila crocieristi.

Intanto è aggiudicato l'appalto delle telecamere all'impresa Calzavara spa di Roma, per il costo totale di 44.597 euro (iva inclusa). Il progetto Civitas Portis, finanziato dalla Commissione europea, ha preso avvio a Trieste il 6 settembre 2016: prevede la rea-



Telecamera contapersone installata a Venezia per il Carnevale 2020

lizzazione di un piano urbano della mobilità sostenibile per organizzare i collegamenti tra Porto nuovo, Porto vecchio e il centro urbano. Il piano europeo coinvolge sei realtà portuali internazionali destinate a diventare “città laboratorio”: Trieste in Italia, Aberdeen nel Regno Unito, Costanza in Romania, Klaipėda in Lituania, Anversa (coordinatrice dell'iniziativa) in

Belgio e Ningbo, porto affacciato sul mar cinese orientale. Il Comune di Trieste, tra le altre cose, si è impegnato a realizzare la misura sul controllo degli accessi urbani (“Controlling urban accesses”). È qui che si inserisce il doppio sistema delle telecamere da attivare. «La misura “Controlling urban accesses” - si legge nella determina firmata dall'ingegner Giulio Ber-

netti - prevede un sistema di controllo degli accessi urbani atto al monitoraggio dei flussi di traffico (sia di automobili che di veicoli pesanti) attraverso i principali punti di accesso in città e l'implementazione di un progetto pilota al fine di monitorare aree pedonali e zone a traffico limitato del centro città». A Venezia, per esempio, esiste dal Carnevale di quest'anno un sistema di rilevazione dei flussi pedonali attraverso telecamere e barriere laser e appositi algoritmi di videoanalisi. Nel caso di Trieste si prevede «espressamente l'acquisto di telecamere, sistemi di rilevazione e altra strumentazione necessaria a garantire l'implementazione del sistema di controllo». La scelta della ditta Calzavara consente al Comune anche un certo risparmio. È stata prenotata la somma complessiva di 70 mila euro (contributo europeo). Si tratta di una «spesa urgente, dal momento che il mancato rispetto del cronoprogramma del progetto Portis comporta la

Obiettivo generale del piano è migliorare i collegamenti con le aree portuali

perdita di contributi europei, con conseguente danno per il Comune». La Calzavara Spa, che ha la direzione e la sede amministrativa a Basiliano (Udine), è un'azienda italiana che progetta, costruisce e vende in tutto il mondo strutture per le telecomunicazioni. La specialità è la progettazione e installazione di infrastrutture di telecomunicazione integrate nel contesto urbano. «In oltre 50 anni di attività - fa sapere l'azienda romano-friulana - abbiamo reinventato i pali per le telecomunicazioni, prima mascherandoli sotto le sembianze di finti alberi - pini, palme e cipressi - e diminuendone l'impatto visivo sul paesaggio, poi trasformandoli in strutture di arredo urbano e di design, idonee per installazioni in contesti urbani di alto profilo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PROCEDURE APERTE DA OGGI ALL'8 MAGGIO

Ricreatori e centri estivi Al via le iscrizioni rigorosamente online



Le graduatorie saranno pubblicate il 29 maggio. Foto Bruni

Aprono oggi (ci sarà tempo fino all'8 maggio) le iscrizioni ai centri estivi e ai Ricrestate. Quest'anno le iscrizioni, vista l'emergenza sanitaria, saranno esclusivamente online. Ma per l'estate il Comune è ottimista. «Siamo pronti per iniziare le attività organizzate per bambini e ragazzi nei centri estivi e nei Ricrestate comunali», afferma l'assessore a Educazione e Scuola Angela Brandi: «Invito pertanto le famiglie a iscriversi i propri figli, i quali, dopo mesi di isolamento, possano finalmente tornare a socializzare grazie a questa opportunità. Nell'auspicio che si possa ritornare quanto prima alla normalità e che la delicata fase di emergenza, con le stringenti misure di contenimento del Covid-19 che ora stiamo affrontando, si evolva in modo positivo». Il Comune investe quasi 900 mila euro.

Le domande di iscrizione vanno presentate per l'appunto da oggi all'8 maggio, tramite la modalità online collegandosi al sito www.triestescuolaonline.it. Le graduatorie saranno pubblicate il 29 maggio. Le modalità di pagamento (come le tariffe) restano invariate rispetto lo scorso anno: non si verserà nulla all'atto dell'iscrizione ma si pagherà al momento

dell'inizio del turno. «Si raccomanda, qualora la famiglia presenti rinuncia scritta alla frequenza, di presentarla entro il lunedì precedente l'inizio del turno o dell'insieme di turni prenotati, in modo da offrire possibilità di ammissione a un altro richiedente in lista d'attesa».

Il calendario è uguale per i nidi e per le scuole d'infanzia: esordio lunedì 6 luglio e arriverci venerdì 28 agosto. Per l'utenza in età di scuola primaria il primo giorno sarà lunedì 15 giugno e l'ultimo venerdì 28 agosto. Per ogni necessaria informazione gli uffici, chiusi al pubblico causa coronavirus, saranno contattabili telefonicamente (Ricrestate: 040 6758364 - 8857 - 8874 - 8733; Centri estivi: 040 - 6758359 - 8563 - 4094) o via mail (ricrestate@comune.trieste.it e centriestivi@comune.trieste.it).

Per chi avesse difficoltà di accesso al sito per l'iscrizione online sarà possibile inviare, agli stessi indirizzi ricrestate@comune.trieste.it e centriestivi@comune.trieste.it, la relativa modulistica compilata e scansata, reperibile sempre sul sito www.triestescuolaonline.it, assieme alle informazioni necessarie. —

F.A.D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APERTO con consegne a domicilio

con telefonata
o videochiamata
WhatsApp ai numeri
377 307 2137
377 354 4100



tutto solo per i più piccoli

Trieste, via Battisti 6, tel. 040 2454 307



LA RESPONSABILITÀ CIVILE ALLA LLOYD'S INSURANCE

Il Comune trova il suo assicuratore a Bruxelles

Assegnato un lotto. Ma nessuna compagnia ha presentato offerte per l'impegnativa "all risk": bando da rifare entro il mese

Massimo Greco

L'assicuratore del Comune in tema di responsabilità civile generale lavora a Bruxelles (Brussel per i fiamminghi).

Nella gara bandita dal dirigente Riccardo Vatta la compagnia belga Lloyd's Insurance Company ha prevalso sulla viennese Uniq. Aveva mandato l'offerta anche la veronese Cattolica, che però è risultata esclusa durante la verifica documentale. Le buste sono state aperte giovedì 19 marzo e l'aggiudicazione definitiva ha atteso una decina di giorni.

Il derby tra le storiche capitali è terminato con il punteggio di 79,97 a favore di Bruxelles/Brussel contro la "pagella" da 65,28 raccolta dal proponente danubiano: a fare la differenza l'alta valutazione tecnica conseguita dal Lloyd's, contro cui nulla ha potuto il forte ribasso pari al 33,60% indicato dal competitore austriaco. Il gruppo belga - spiegano fonti comunali - non è esordiente in piazza Unità, poiché in passato si era aggiudicato lotti secondari.

L'appalto scatterà alla mezzanotte del 30 aprile fino al 30 aprile 2023, per un valore triennale di circa 1,9 milioni di euro. Ai quali si aggiungono 1,2 milioni abbondanti, nel caso si vada al rinnovo di due ulteriori annualità a scadere nell'aprile 2025. La previsione dei pagamenti è di 730.000 euro/annui più la copertura di una proroga tecnica da 243.000 euro.

Ma la gara, per garantire danni e beni municipali, era articolata in due lotti distinti: è andata infatti deserta la "all risk property, all risk opere d'arte", che il Municipio aveva dotato di 2.040.000 euro. Non si è ripresentata neanche Axa XL Insurance, gestore uscente. Pare che le compagnie abbiano espresso perplessità sulle condizioni impegnative contenute (massimali, franchigia) nel capitolato. Un punto interrogativo accompagna la vicenda della piscina terapeutica, dove alla fine dello scorso luglio è crolla-

to il tetto: la struttura è ancora sotto sequestro.

Gli uffici comunali procederanno già entro il mese a rivedere e a rilanciare i termini dell'appalto. Intanto, per non restare scoperti nelle more della gara, XL Insurance ha avuto una proroga tecnica di quattro mesi, dal 30 aprile al 31 agosto.

Il complesso dei beni "tutelati" dalla polizza "all risk" è sicuramente significativo: la somma delle voci supera i 2 miliardi di euro. Nel dettaglio - per limitarsi ai capitoli di maggiore consistenza - un valore di 1,2 miliardi viene stimato per i fabbricati "non storici", quasi 700 milioni i fabbricati "storici", 15 milioni il

contenuto (opere d'arte, arredi).

Più in generale, la relazione redatta da Riccardo Vatta, nell'accompagnare la gara del 19 marzo, sottolineava le ragioni di maggiore pressione sul patrimonio comunale, legate all'aumento dei flussi turistici, alla sdemanializzazione di Porto vecchio, alla crescente imperscrutabilità degli eventi meteorologici. Sommando i due lotti, si otteneva un impegno finanziario di 4,2 milioni di euro a carico dell'ente. Si vedrà quali "esche" il Municipio getterà adesso alle compagnie per invogliarle ad assicurare l'ampia disponibilità di beni. —



La piscina terapeutica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OMAGGIO ALL'IMPERATRICE MARIA TERESA



Il bozzetto del tallero, la statua dedicata all'imperatrice Maria Teresa

Tallero a Ponterosso Serracchiani dice no a nuovi slittamenti

La deputata, già "sponsor" del monumento, sollecita la realizzazione dell'opera «Trieste ha dimostrato di volere questa statua e se la merita»

«Spero che l'iter per la realizzazione e la posa del monumento a Maria Teresa possa procedere senza intoppi: Trieste ha dimostrato di volere questo monumento e se lo merita». Prende posizione così la deputata

del Partito democratico Debora Serracchiani, a proposito degli ostacoli che si vanno frapponendo all'inaugurazione a Trieste, nel corso dell'anno, della scultura commemorativa dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria, effigiata su una moneta da un tallero di grandi dimensioni.

Come noto, in origine l'opera avrebbe dovuto essere inaugurata entro fine estate, più precisamente nel me-

se di luglio. Una data che però, causa anche l'ipotesi di scioglimento dell'Erpac - l'Ente regionale patrimonio culturale che avrebbe dovuto redigere il progetto esecutivo -, rischia di andare non solo oltre l'estate ma addirittura slittare al prossimo anno.

«Dopo l'entusiasmo dimostrato dai promotori dell'iniziativa e l'adesione massiccia dei cittadini al referendum per scegliere la scultura - continua la parlamentare, che da presidente della Regione Friuli Venezia Giulia ha "sponsorizzato" l'opera - con i fondi già raccolti dal Comitato, quelli stanziati dalla Regione e dalla Fondazione CRTrieste, con la location stabilita, sarebbe un gran peccato se tutto finisse nel cassetto delle belle idee incompiute. Ricordiamo quanto forte sia il legame di Trieste con questa sovrana, il successo che hanno avuto le celebrazioni dei 300 anni della nascita. Per altre statue abbiamo visto che i tempi sono stati decisamente più rapidi».

Per Serracchiani «in particolare, la volontà di smantellare l'Erpac non può essere freno, dal momento che gli uffici dedicati a seguire l'iter rimarranno in capo alla Direzione Cultura». —

L'ANNUNCIO DELLA REGIONE



Un brindisi tra amici in là con gli anni

Come invecchiare in maniera attiva: il forum a Trieste

L'appuntamento in calendario dal 3 al 5 novembre 2020 L'assessore Rosolen: «In città la sfida che punta a ribaltare i luoghi comuni»

Le nuove frontiere del concetto di invecchiamento attivo. La capacità di unire innovazione tecnologica e sociale per sviluppare nuovi modelli che prevengano l'esclusione e l'abbandono, soprattutto dei soggetti più esposti. Il ri-

baltamento del cliché che tratta l'invecchiamento come una fase necessariamente crepuscolare, per mettere in evidenza invece le nuove opportunità offerte da un contesto sociale inclusivo, accogliente e capace di assecondare le esigenze di tutti, anche degli anziani. Sono i temi principali dell'Active and Assisted Living Forum (Aal) 2020, che, come annunciato dall'assessore regionale alla Formazione, istruzione e ri-

cerca Alessia Rosolen, si svolgerà a Trieste tra il 3 e il 5 novembre prossimi.

«Parte da Trieste - ha spiegato l'esponente dell'esecutivo Fedriga - la sfida che intende capovolgere alcuni luoghi comuni e restituire speranza, fiducia e prospettiva ai nostri cittadini, anche in considerazione del prossimo futuro. Trieste è la città che, probabilmente, riassume al meglio i concetti del forum: è noto come l'età media sia elevata e stia progressivamente alzandosi ed è altrettanto evidente come qui abbiano sede alcune tra le principali eccellenze scientifiche del panorama nazionale e internazionale».

Il forum è l'evento annuale di punta del più ampio programma Aal che dal 2008 si svolge ogni anno in un Paese membro diverso. L'evento si propone di presentare e condividere le conoscenze nel campo dell'invecchiamento attivo e sano, costituendo un importante luogo di networking per ricercatori, professionisti della cura, aziende attive nella silver economy ed esperti di politiche. L'area espositiva all'interno del forum offre una piattaforma per le soluzioni digitali disponibili, che contribuiscono a migliorare la qualità della vita degli anziani e di chi si prende cura di loro. —

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali

- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale ed Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi

- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

sabrina.bottaro@libero.it - cell. 348 8097878

www.bottarosuccessioni.it - Via Commerciale 26, Trieste

COMPETENZA

RISERVATEZZA

ECONOMICITÀ

In questo momento così difficile per tutti offro consulenza ed assistenza anche via telefono, mail, skype in modo da permettere a chi lo desidera di avere chiarimenti ed iniziare la pratica fin da subito.

L'INTERVENTO

Lavori alla rete idrica Gretta si prepara a una notte senz'acqua

Disagi in vista di un ulteriore step di manutenzioni:
230 gli edifici a secco dalle 22 di domani alle 4 di venerdì

Lorenzo Degrassi

Nuovi disagi, nelle prossime ore, nella zona di Gretta, a causa di una serie di ulteriori interventi alle condotte idriche del rione. Nella notte fra domani e venerdì, fa sapere AcegasApsAmga, le arterie della periferia Ovest della città saranno interessate infatti da dei lavori finalizzati all'ammodernamento della rete idrica e dalla simultanea posa di due nuove valvole.

Gli interventi in questione riguarderanno circa 100 condomini e, complessivamente, 230 edifici. L'impegno della multiutility è quello di arrecare il minor fastidio possibile alle famiglie residenti nel quartiere, da qui la scelta di operare nelle ore notturne. La fornitura idrica verrà perciò interrot-



Scavi nella zona di Gretta. Foto di Andrea Lasorte

ta dalle 22 di domani, giovedì 16 aprile, alle 4 del mattino successivo, venerdì 17. Un disagio contenuto, pertanto, per le famiglie residenti nel popoloso quartiere periferico, in linea con la politica della società multi-servizi. Queste le vie concretamente interessate dall'interruzione del servizio notturno: via Santi, via Carmelitani, via Aquileia, Salita di Gretta (dal civico 25 al civico 41 e dal civico 32 al civico 38), via Tolmezzo, Salita Madonna di Gretta (solo i civici dispari), via Favetti, via Bison, via Luzzato, Erta dei Pruni, via Berlam, Scala Polli, Scala Sforzi, Scala Geringer, Strada del Friuli (dal civico 1 al civico 141 e dal civico 2 al civico 102).

La posa delle due nuove valvole - fa sapere ancora la multiutility - consentirà di ridurre il numero delle utenze coinvolte, e dunque la portata dei disagi, in caso di eventuali future interruzioni di fornitura dovute ai più svariati motivi. Nella fase di ripristino successiva agli interventi di domani notte, AcegasApsAmga informa che potrebbero verificarsi degli sbalzi di pressione. La raccomandazione dei tecnici dell'ex municipalizzata, pertanto, è di prestare attenzione al momento della riapertura dei rubinetti: gli utenti delle aree interessate dovranno infatti far scorrere l'acqua per alcuni minuti finché si ripresenterà limpida.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE



La preparazione della strada per i lavori in Campo Marzio

Rive, partito il restyling Asfalto tirato a lucido nel giro di 2 settimane

Sono partite le operazioni di restyling delle Rive da parte di AcegasApsAmga. Il via ieri pomeriggio con i lavori per il rifacimento del manto stradale e del livellamento dei chiusini fognari, idrici ed elettrici nell'area di Campo Marzio. Tali interventi si svilupperanno nell'arco di circa due settimane e riguarderanno l'intera striscia d'asfalto delle Rive fino a piazza Libertà, sviluppandosi di volta in volta su tratti di circa 300 metri, per un totale di 1,6 km. Il progetto, una volta terminato, porterà a un

nuovo livellamento del manto stradale, contestualmente alla riqualificazione dei circa 100 chiusini fognari, idrici ed elettrici presenti. Questi verranno portati a loro volta in quota, ottenendo così una strada in linea e livellata, senza fastidiosi avvallamenti. Una cantierizzazione avviata da AcegasAps e dall'amministrazione comunale in questo periodo, in modo da sfruttare l'eccezionale momento di traffico estremamente ridotto.—

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARRESTO

Ubriaco al volante recidivo: al Coroneo

Benedetta Moro

Durante le ormai consuete attività di controllo del territorio legate all'emergenza coronavirus, nella tarda serata di Pasquetta, i Carabinieri della Stazione di Borgo San Sergio hanno arrestato un 39enne, pregiudicato, residente a Trieste. All'atto del controllo è risultato infatti che l'uomo era destinatario di un ordine di carcerazione del 2018, emesso dalla Procura di Trieste, per ubriachezza al volante recidiva. Si trattava infatti di un secondo ordine di carcerazione: il precedente era stato sospeso, ma l'uomo, essendo stato a suo tempo ritrovato alla guida in stato di ebbrezza, era stato denunciato alla Procura, che aveva ripristinato appunto l'ordine di carcerazione. Il 39enne è stato portato al Coroneo dove dovrà scontare otto mesi. È noto che, per chi viene intercettato alla guida sotto gli effetti dell'alcol oltre una certa soglia, scatta la violazione penale con la sospensione della patente. In particolare, nel caso in cui il conducente presenti un tasso superiore a 1,5 grammi per litro di sangue, sono previsti una multa fino a seimila euro e l'arresto fino a un anno.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA



La sede del centro antiviolenza Goap in piazzetta San Silvestro. Le volontarie hanno registrato un pericoloso calo delle richieste di aiuto

Patto tra Goap, farmacie e istituzioni per aiutare le tante vittime di violenza

L'isolamento imposto dall'emergenza Covid-19 rischia di esporre a pericoli gravi donne e figli. Una campagna informativa viene loro incontro

Giovanni Tomasin

La convivenza coatta imposta dalle ordinanze contro la pandemia può rivelarsi molto pericolosa per le donne vittime di violenza domestica, a Trie-

ste come nel resto del mondo. Nelle ultime settimane le operatrici del centro antiviolenza Goap hanno ricevuto richieste d'aiuto fatte nei pochi minuti strappati alla quarantena, andando a buttare la spazzatura o di nascosto dalla camera. Anche per questo il Goap, assieme al Comune, la Prefettura e l'Ordine dei farmacisti, ha realizzato delle locandine informative con tutti i numeri utili da collocare in

tutte le farmacie in provincia. Perché il servizio di assistenza è operativo, seppur tramite telefono e videochiamate, anche nel pieno della pandemia (al numero 040 3478778).

Il Goap di Trieste si è attrezzato da subito per affrontare la situazione di emergenza, come racconta Francesca Maur: «Siamo 11 operatrici al centro, quando sono iniziate le restrizioni abbiamo introdotto il telelavoro per abbatte-

re i numeri. Rispetto al marzo dello scorso anno, però, abbiamo registrato un calo del 50% dei contatti». Com'è evidente le violenze non sono venute meno, ma con la quarantena è più difficile per le donne cercare aiuto: «Abbiamo quindi pensato di mettere le locandine nelle farmacie, con il sostegno dell'Ordine e delle istituzioni, in modo da far sapere che ci siamo, continuiamo a offrire i colloqui e, se necessario, anche ospitalità in emergenza». Il Goap ha attivato un servizio di ospitalità in albergo, dove far passare i 14 giorni di quarantena necessari a poter accedere alle case rifugio «ufficiali». In questi giorni le locandine con tutte le informazioni sono state collocate nelle 69 farmacie della provincia.

Racconta Maur: «In effetti

negli ultimi giorni abbiamo avuto diverse nuove chiamate». Telefonate che le donne fanno ingegnandosi per non essere scoperte: «Ci chiamano dalla camera, mentre vanno al lavoro, mentre buttano la spazzatura. Parliamo di donne con mariti violenti, ma in certi casi anche fratelli o figli». Una situazione resa ancor più difficile dalla tensione generalizzata che la «clausura» genera nella società tutta.

Commenta la vice prefetto Marzia Baso: «In questo momento è importante veicolare il più possibile i numeri di contatto dei centri anti violenza. Ci siamo fatti parte attiva di questa divulgazione, che estenderemo anche ai supermercati. Per fortuna esiste già una rete forte fra istituzioni sul territorio, che ora è un valore da mettere in campo».

Dice il presidente provinciale dell'Ordine dei farmacisti Marcello Milani: Eravamo in contatto con il Goap per un progetto nazionale, «Mimosa», per la formazione dei nostri farmacisti in questo senso. Il progetto è stato sospeso per il coronavirus, ma con questa iniziativa facciamo un passo importante». Così l'assessore alle Pari opportunità Francesca De Santis: «Vogliamo rilanciare l'allerta e dire alle donne di non esitare a chiedere aiuto perché questi pericoli vengono percepiti come tali soltanto quando è troppo tardi, con il senno di poi». Conclude l'assessore al Sociale Carlo Grilli: «Restare a casa, in situazioni di difficile convivenza, può essere davvero pericoloso. Vogliamo tenere l'alta l'attenzione e aiutare le donne a non dover combattere due nemici: uno dentro casa e uno fuori».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acquisti online

Spopolano nel meganegozio virtuale, aperto a privati e professionisti, gli oggetti che ripercorrono la storia cittadina. Ed è caccia all'affare

Dalle foto dell'Unione ai cimeli della Dreher Una Trieste da collezione in vendita su eBay

LA CURIOSITÀ

Riccardo Tosques

Digitando la parola chiave "Trieste" compaiono oltre 12 mila oggetti. Ma in realtà sono molti di più: eBay, la prima piattaforma di vendita e acquisti online, è una miniera vastissima di sorprese. Anche per gli amanti della storia della città.

Una sezione molto interessante è composta dai cimeli sportivi. A partire dal programma della partita del 1929 tra la Triestina e il Torino campione d'Italia disputata a Montebello, oppure la fotografia di un'azione di gioco tra l'Ambrosiana e l'Unione degli anni Trenta, o l'istantanea di uno stadio Grezar gremito per un Triestina-Milan dei primi anni '50.

Accanto alla foto della Sgt campione d'Italia nel 1934, per gli amanti del basket, invece, non mancano gadget, dalle sciarpe ai gagliardetti, che ricordano lo splendore dei tempi della Stefanel.

Nel web si respira anche tanto Impero asburgico. Con 450 euro (trattabili) si può portare a casa una giacca della Prima Guerra Mondiale appartenente al 97° reggimento imperiale in cui militarono tanti triestini.

Non mancano poi gli oggetti che ricordano le eccellenze culturali. Tra i musicisti un cd (usato) di Lelio Luttazzi conservato a Berlino viene messo in vendita a oltre 130 euro (un lp arriva invece a toccare i 149,99 euro), mentre il manifesto originale del 1960 del film "i Teddy Boys della canzone" in cui primeggia Teddy Reno tocca quota 180 euro.

Nella pittura il pezzo più particolare è il manifesto del Festival internazionale del film di fantascienza svoltosi al Castello di San Giusto nel



Tre delle migliaia di oggetti in vendita su eBay. 1) La locandina realizzata da Lojze Spacal per il Festival internazionale del film di fantascienza di Trieste risalente al luglio del 1968. 2) Uno scatto del 1974 che immortalava un'azione del derby Triestina-Poniziana, disputato al Grezar. 3) Uno dei tanti gadget della Dreher rintracciabili e acquistabili sul web



1968, firmato Lojze Spacal. Un pezzo quotato 849,99 euro.

Tanti anche i gadget della Dreher. Per eccentricità spicca un calendario perpetuo realizzato dalla Roy Vercelli. Costo: 999,99 euro. Dello storico birrificio-birreria si trovano anche bicchieri, sottobicchieri, tappi e manifesti pubblicitari.

Una parte del leone la fa indubabilmente la sezione dedicata alla filatelia. E i prezzi possono volare. I francobolli

più cari sono quelli risalenti ai tempi del Territorio Libero di Trieste. Un esempio? Un blocco di quattro pezzi da 10 lire l'uno, dotati di timbro dell'Allied military government, viene venduto a 4 mila 500 euro.

Molto interessante è anche il ricco mondo della fotografia. Tra i pezzi più costosi c'è uno scatto della celebre fotografa triestina Wanda Wulz fatto a Rino Alessi, direttore del Piccolo dal 1919 al 1943: l'istantanea è valutata dal venditore 3 mila 900 euro. Altra

chicca è la foto di un Carnevale sotto l'amministrazione angloamericana, con le linee del tram numero 3 e 8 bloccate dalle... maschere.

Ma la sezione più ricca è sicuramente quella delle cartoline. Qui i prezzi sono decisamente abbordabili: con qualche euro si possono portare a casa veri e propri ricordi della Trieste che fu, con testimonianze di una città in costante evoluzione ma sempre fedele al suo immutabile fascino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

**Sul web dal 1995
la piattaforma conta
157 milioni di utenti**

Nato nel 1995 in California su intuizione del programmatore Pierre Omidyar, eBay è un sito di vendita e aste online, il primo e il più importante a livello mondiale. In Italia è approdato nel 2001. La piatta-

forma web offre la possibilità di vendere e acquistare oggetti sia nuovi, sia usati. Dati diffusi dalla stessa piattaforma eBay dicono che i venditori in tutto il mondo che usufruiscono di questo servizio sono circa 25 milioni, mentre i compratori sono circa 157 milioni. Prima di avventurarsi a vendere o comperare su questa o altre piattaforme virtuali, è sempre bene leggerne i regolamenti. I "bidoni" sono sempre dietro l'angolo.

TOSQ.



Andrà tutto bene...

BUONA PASQUA A TUTTI I TRIESTINI

AVVISO IMPORTANTE RSA MADEMAR

Alfine di evitare disinformazione e interpretazioni false e fuorvianti rendiamo pubblico quanto segue:

PER PARLARE CON IL MEDICO REFERENTE DEL REPARTO: Dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00, chiamando la Segreteria ci si può mettere in lista anche per il giorno stesso (sarà il medico a contattare i parenti in nota). Per coloro che chiamassero dopo le ore 12:00, il colloquio sarà fissato per il giorno successivo.

PER PARLARE CON UN DEGENTE: Parenti e conoscenti possono chiamare tutti i giorni, dalle ore 15:00 alle ore 18:00, seguendo le istruzioni della segreteria telefonica per poter contattare il piano di degenza oppure, per coloro i quali conoscessero già il numero della camera e del letto, per poter parlare direttamente con il proprio congiunto, tramite i telefoni presenti in ogni camera di degenza.

(LA DURATA DELLA TELEFONATA E' A DISCREZIONE DEGLI UTENTI.)

OK DELLA GIUNTA DI SAN DORLIGO A BONIFICA E TRASFORMAZIONE

La cava Scoria cambia pelle: pietrisco e sabbia per i cantieri

Nell'area di Sant'Antonio in Bosco stop all'attività estrattiva per lasciare spazio a quella che garantirà il materiale alle opere stradali. Blindati cinque posti di lavoro

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Da cava tradizionale ad area per la fornitura di pietrisco di varie dimensioni e sabbia. È una fase di radicale trasformazione, nella sua secolare storia, quella che sta vivendo la cava Scoria di Sant'Antonio in Bosco, i cui proprietari sono impegnati anche nell'attività di ripristino ambientale.

È stata approvata infatti la delibera della giunta di San Dorligo della Valle, Comune

nel cui territorio è situata la sede dell'impresa (che dispone di terreni anche in direzione di Basovizza, in Comune di Trieste), che esprime parere favorevole a tale operazione. Nel testo si riprende una nota della Direzione regionale per la difesa dell'ambiente, con la quale si recepisce l'istanza per ottenere il nulla osta a operare, formulata dalla srl proprietaria dell'impianto. In sostanza, smessa l'attività estrattiva, la cava Scoria srl si sta riposizionando in un



Una veduta dall'alto della storica cava Scoria di Sant'Antonio in Bosco

settore diverso, che consiste nella fornitura di materiali grezzi, utili nelle lavorazioni stradali. «È una via che abbiamo intrapreso – spiega Marino Scoria, attuale titolare dell'impresa – perché così possiamo sostenere le spese di bonifica dell'area, alla quale siamo obbligati per legge e, contemporaneamente, garantire continuità lavorativa a cinque persone».

Già in funzione ai tempi della Prima guerra mondiale, la vecchia cava a cielo aperto fu poi acquistata, nel 1962, dai fratelli Alessandro e Ladislao Scoria, assieme ad altri terreni limitrofi. La cava fu in funzione a lungo, arrivando ad avere una trentina di dipendenti. Nel dicembre del 1998, in una nota del Servizio geologico della Direzione regionale dell'Ambiente, fu evidenziato che l'area ricadeva «in zona di vincolo idrogeologico e parzialmente in zona di vincolo paesaggistico monumentale». Nel maggio del 1999 fu emesso, sempre dalla Direzione regionale per l'Ambiente, un decreto con il

quale si autorizzava «la ripresa dell'attività estrattiva, a condizione dell'esecuzione di specifici interventi di composizione ambientale». Una ventina di anni fa si ipotizzò di trasformare la zona in un'area verde con piantumazioni di ulivi, ma non se ne fece nulla, nonostante il parere favorevole della giunta di San Dorligo della Valle, che riprendeva una nota trasmessa dalla Direzione regionale Ambiente, che parlava di «interventi di rimodellamento morfologico e rivegetazione». Dal 2003 la cava fu poi utilizzata dalla Società Cattinara Scarl come impianto di preparazione del calcestruzzo con il materiale delle escavazioni del nuovo raccordo autostradale realizzato per il tratto Cattinara-Padriciano. Al termine dell'intervento di bonifica, la superficie della ex cava «risulterà – si legge nella delibera della giunta comunale – completamente ripristinata e disponibile eventualmente a ospitare una copertura vegetale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DISTRIBUZIONE



I volontari impegnati nella distribuzione delle mascherine sul Carso

Duino e Monrupino: mascherine arrivate a tutte le famiglie

DUINO AURISINA

Si concluderà oggi a Duino Aurisina la distribuzione delle mascherine a tutta la popolazione residente, formata da 3.952 nuclei familiari, che corrispondono a circa 8.600 persone. In attesa di ricevere quelle che ancora devono arrivare dalla Regione, l'amministrazione guidata dal sindaco Daniela Pallotta ha provveduto con proprie risorse, dal bilancio comunale, ad acquistarne

in autonomia 16 mila. «Con questa operazione – spiega Pallotta – sappiamo che potremo completare un primo giro completo di tutti i residenti, con la consegna a ciascuno di un kit di due mascherine. È stato uno sforzo economico non indifferente perché abbiamo prelevato dalle nostre casse 19.400 euro, ma la salute dei cittadini viene prima di ogni altra cosa. Colgo l'occasione per ringraziare i volontari della Protezione civile, che hanno lavorato

anche nel giorno di Pasqua».

La distribuzione sta proseguendo anche a San Dorligo, pure in questo caso grazie all'impegno della Protezione civile. In questi giorni sono in consegna le mascherine messe a disposizione dalla Siot, una per ogni cittadino. Finora le frazioni raggiunte sono Domio, Puglie, Aquilinia, Francovez, Log, parte di San Giuseppe della Chiusa, Lacotisce, Mattonaia, Mont, Crociata e Caresana. Nello stabilire i criteri di priorità sono state privilegiare le frazioni con maggiore concentrazione di abitanti e più vicine ai conglomerati popolosi di Trieste e Muggia.

A Sgonico ieri il Comune ha ricevuto ulteriori 378 mascherine dalla Regione, che andranno ad aggiungersi ai 273 kit già consegnati. «Questa settimana – precisa il sindaco Monica Hrovatin – raggiungeremo poco più della metà dei nostri nuclei familiari, seguendo il criterio dell'anzianità anagrafica». A Monrupino l'intera popolazione ha già ricevuto le mascherine. «Sono molto soddisfatta – commenta il sindaco Tanja Kosmina – perché essere stati tra i primi comuni a poter assicurare le mascherine a ogni singolo nucleo familiare è un fattore che ci rasseren».

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA



La facciata del Municipio di Muggia

Nasce a Muggia il conto corrente della solidarietà

Il Comune ha attivato un Iban dove chiunque può donare dei soldi per le famiglie in difficoltà. Adesione immediata delle compagnie del Carnevale

Luigi Putignano / MUGGIA

Nasce a Muggia il conto corrente dedicato alla raccolta di donazioni e contributi a sostegno delle famiglie che stanno subendo le drammatiche ripercussioni della crisi econo-

mica conseguente all'emergenza sanitaria. Autore dell'iniziativa il Comune.

L'intenzione è per l'appunto quella di dare un supporto alle persone più colpite dagli effetti economici del coronavirus contribuendo anche al pagamento di affitti e bollette. Infatti, come spiega il sindaco Laura Marzi, «il fondo servirà a implementare sia i 69 mila euro che servono per i buoni spesa che il fondo di solidarietà che il servizio civi-

le ha a disposizione sempre all'interno del bilancio e che serve a sostenere gli aiuti per bollette e spese di questo genere». Chi volesse effettuare una donazione può farlo attraverso l'Iban IT6810306912344100000300166 destinazione «Raccolta fondi emergenza coronavirus Comune di Muggia».

«La comunità muggesana – ancora Marzi – ha dimostrato sin da subito un grande spirito di unione e generosità, caratteristiche che sono sempre state una nota distintiva della nostra città: in molti ci hanno chiesto di poter essere parte attiva nel sostegno della nostra comunità e questo conto corrente è una risposta concreta in tal senso. Ringrazio fin d'ora tutti coloro che faranno donazioni perché è anche attraverso questi gesti che si mantiene la coesione sociale e si affronta uniti questo momento difficile». A cercare di dare un ulteriore contributo al successo dell'iniziativa comunale anche le compagnie del Carnevale: «Come direttivo – così il presidente Mario Vascotto – verseremo cento euro e invitiamo tutti a donare». Giova ricordare che in base all'articolo 66 del cosiddetto decreto «Cura Italia» sono previste detrazioni fiscali per chi effettua donazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO COMUNICATORE ISTITUZIONALE

Il parmigiano Cibati portavoce di Pallotta

DUINO AURISINA

Libero professionista nel design della comunicazione: il parmigiano Francesco Cibati, 29 anni in ottobre, si accinge ad affiancare il sindaco di Duino Aurisina, Daniela Pallotta, con un incarico di comunicatore istituzionale. Disco verde della giunta comunale nella riunione di Venerdì Santo, quando è stata approvata all'unanimità una variazione del bilancio che finanzia l'incarico con

5000 euro. Unico assente l'assessore Massimo Romita. Nella nota curriculare Cibati ricorda l'iniziale diploma di geometra, poi alimentato da una laurea triennale al Politecnico milanese e da una «magistrale» allo Iusve veneziano. Il professionista narra di aver vissuto in nove città e tre Paesi: dal punto di vista professionale - elenca - «costruisco siti internet, creo campagne web e sui social, progetto identità, manifesti, libri e interfacce, scatto

immagini, realizzo animazioni e video, scrivo testi, comunicati, briefing e concept». Tra le immagini scattate quelle esperte alcuni mesi fa nella sua Parma per la «Giornata mondiale del rifugiato e del migrante» sui campi balcanici. Nel territorio ha lavorato per ProgettiAmo e Trieste City Hub. La gran parte dell'attività si è svolta nell'area padano-veneta: Parma, Milano, Bologna, Venezia. A Bologna, in particolare, ha svolto esperienza web based nel C.a.c.c.a. (Centro arte contemporanea sulla cultura contemporanea) di via Solferino. Per Mondadori Electa ha collaborato al sito web dedicato alle Gallerie dell'Accademia veneziana e alla campagna social per le visite al Palazzo Ducale mantovano. — MAGR.

Il fritto "Da Giovanni" ve lo portiamo noi!

SERVIZIO A DOMICILIO
Chiama il 333.5611397
Orario: 12.00-14.30 / 18.00-21.30



I NOSTRI FRITTI:

- Calamari fritti
- Sardoni impanati o fritti

- Gamberoni impanati
- Fritto misto

Ordine minimo due porzioni
CONSEGNA GRATUITA!

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Corsi Inglese a distanza Italo Americana

L'Associazione Italo Americana Fvg (associazione culturale no profit, piazza Sant'Antonio Nuovo 6) offre lezioni di inglese a distanza per tutti i livelli - scuola per l'infanzia, scuola elementare, scuola media, liceo, adulti -. Il 20 aprile inizia la prima sessione di lezioni a distanza di 5 lezioni (5 settimane). Per informazioni: www.aia-fvg.blogspot.com e aia.fvg@gmail.com. Inoltre, per chi cerca attività online gratuita in inglese, l'associazione offre un elenco con i link per: visitare i Parchi Na-

zionali, migliorare l'inglese con il sito American English at State, guardare Il Metropolitan Opera, giocare, cantare, partecipare a corsi universitari Usa online, leggere ebook dai più famosi biblioteche, condividere favole.

Oggi Tedesco su Facebook con Goethe-Zentrum

Oggi alle 17 in diretta live sulla pagina Facebook del Goethe-Zentrum Trieste si potrà seguire la seconda parte di "Life is too short to learn German? Ich habe es geschafft!" ("La vita è troppo breve per imparare il tedesco? Io ce l'ho fatta!"). Incontro, con

Annalisa Piersanti, è a fruizione gratuita. Informazioni sull'offerta del Goethe-Zentrum Trieste sono reperibili sul sito www.goethezentrumtrieste.it - www.facebook.com/goethetriest - progetti@goethezentrumtrieste.it.

Università/1 Articolo sulla logistica

Nel numero 2/2020 della rivista "Muoversi - Energie e tecnologie per il futuro", trimestrale dell'Unione petrolifera, sono pubblicati due articoli che coinvolgono docenti dell'Ateneo di Trieste. A pagina 10 è pubblicato l'articolo

"La logistica fattore strategico di successo per imprese e territori" a firma del professor Romeo Danielis e della Professoressa Patrizia de Luca, entrambi del Deams, Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche dell'Università di Trieste. A pagina 12 è citata inoltre una ricerca sull'attività di Siot e sull'impatto economico sul territorio realizzata dall'Università di Trieste, per la precisione dal Deams, per conto di Mib Trieste School of Management. La rivista può essere letta o scaricata all'indirizzo www.unioneipetrolifera.it/rivista/muoversi-2-2020/.

Università/2 Rivista Etica e politica

"Etica & Politica / Ethics & Politics", la rivista di filosofia edita da Eut e diretta da Pier Marrone, Ferdinando Menga e Riccardo Fanciullacci, ha conseguito la classificazione in fascia A da parte dell'Anvur per l'area 12.

Croce Rossa Sostegno psicologico

La Croce Rossa-Comitato di Trieste, a seguito dell'accordo siglato tra la Cri regionale e l'Associazione Psicologi per

i Popoli del Fvg, annuncia l'istituzione di un nuovo servizio: ascolto telefonico e supporto psicologico gratuito. Il servizio sarà attivo a Trieste il lunedì dalle 15 alle 17 e il martedì dalle 9 alle 11 e risponderà al numero 379 199 5372. Per quanto riguarda la consegna di generi alimentari e farmaci a domicilio, il servizio è ripreso da ieri, giorno di riapertura dei supermercati. Il servizio è gratuito. L'unica spesa a carico dei richiedenti sarà quella sostenuta per gli acquisti, che verranno consegnati esclusivamente dai volontari in divisa di Croce Rossa. Si tratta di una iniziativa volta a dare supporto ai più anziani e fragili.

VIAGGIO NEI CIRCOLI/4

La triestina Gama è la "Mula de Oro" del Panathlon club nell'edizione 2020

Nell'attesa del riconoscimento alla calciatrice il sodalizio ha donato 1.500 euro agli ospedali

Giulia Basso

Con lo slogan "Meglio donare che cenare" hanno deciso di devolvere l'importo di una loro conviviale, circa 1.500 euro, all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliana Isontina, per aiutare il reparto di terapia intensiva dell'Ospedale Maggiore a far fronte all'emergenza Covid-19. I 65 soci del Panathlon Club Trieste non hanno avuto dubbi: c'è un momento giusto per ogni cosa, ci dice il segretario Sauro Bacherotti, che evidenzia come il Club abbia voluto manifestare così la propria vicinanza ai malati e agli operatori sanitari. A Trieste, città tra le più

sportive d'Italia, non poteva certo mancare un'associazione culturale incentrata sullo sport e sui suoi valori: il Panathlon Club triestino, fondato nel 1956, è uno degli oltre 300 sodalizi locali parte di un grande movimento internazionale diffuso in oltre 30 Paesi, dall'Europa alle Americhe all'Estremo Oriente. Tra i suoi membri ci sono atleti ed ex atleti, allenatori, dirigenti di società sportive, istruttori di gara, e sono molte le iniziative che annualmente l'associazione promuove per tenere accesa la passione per l'attività sportiva, premiare gli atleti più meritevoli e contribuire più in generale al benessere



Gli studenti premiati per "Sport e Cultura 2019" in collaborazione con il "Rotary Club Trieste Alto Adriatico"

L'associazione è fondata sullo sport e tra i suoi membri conta molti atleti

della società.

L'iniziativa più nota è il premio al "Mulo de oro", istituito nel 2003 come riconoscimento a una personalità dello sport cittadino che si sia distinta non solo per i risultati ottenuti ma anche per l'aderenza agli ideali fondanti del Panathlon International: negli anni è andato, tra gli altri, a Silvia Stibilj, Andrea Coronica, Federica Macrì, Mauro Milanese. Quest'anno il riconoscimento, che sarà consegnato

nel corso di una cerimonia nel mese di giugno, andrà a una "Mula de Oro", la triestina Sara Gama, simbolo del calcio femminile italiano, capitana della nazionale e della Juventus.

Altri riconoscimenti importanti sono i premi "Sport e studio", che vengono attribuiti ogni anno a ragazze e ragazzi che abbiamo saputo conciliare l'impegno sportivo agonistico con lo studio scolastico, ottenendo risultati soddisfacenti

in ambedue i campi. E ancora ci sono le conviviali, tutte a tema sportivo e organizzate insieme alle federazioni dei diversi sport, dal nuoto alla pallacanestro, dal karate alla pallamano. Ma il Panathlon Club Trieste, oggi presieduto da Fulvio Bronzi, è impegnato anche nel sociale: negli anni ha destinato fondi alla mensa dei frati di Montuzzo, al carcere, a realtà cittadine che operano nel settore dell'assistenza. —

CINEMA

Aspiranti sceneggiatori pronti al Premio Mattador edizione 11

Dedicato agli artisti in erba, a coloro che sognano un futuro nel campo della scrittura cinematografica. Oggi è il termine ultimo per la consegna dei lavori che permetteranno a molti giovani tra i 16 e i 30 anni di aderire all'11esima edizione del Premio internazionale per la sceneggiatura Mattador, che negli scorsi giorni ha raccolto le fatiche di tanti talentuosi giovani aspiranti registi e sceneggiatori.

Nato per volere della famiglia di Matteo Caenazzo, studente in Tecniche artistiche dell'Università Ca' Foscari di Venezia, scomparso nel 2009 in seguito a una malattia incurabile, il Premio Mattador si è via via consolidato negli anni, divenendo un punto di riferimento in campo nazionale a favore di aspiranti registi, sceneggiatori e di altre figure professionali legate all'audiovisivo. Il premio non costituisce so-

lo un accorato tributo alla memoria ma punta nel contempo allo sviluppo, alla realizzazione delle idee più meritevoli attraverso il supporto di uno staff di esperti, tecnici e docenti del settore.

Ne sanno qualcosa i vincitori della passata edizione, come Giulia Betti e Mattia Gradali, autori di "Tutto si trasforma" - la sceneggiatura premiata con la Borsa di formazione Mattador, seguita sul campo da Vini-

cio Canton e Alejandro De La Fuente - e Fu JiaLang, la firma della miglior "sceneggiatura disegnata" dal titolo "Un paese diviso", il cui sviluppo è stato reso possibile con l'assegnazione della Borsa Formazione "Dolly" e le cure del docente Daniele Auber.

Confermati inoltre i premi in denaro per le varie categorie: 5.000 euro per la migliore sceneggiatura, 1.500 euro al miglior sviluppo del soggetto e 1.000 euro a favore della "storia disegnata". Ulteriori ragguagli, il regolamento, le schede di iscrizione e le modifiche effettuate alla luce delle emergenze del momento si trovano sul sito www.premiomattador.it (info@premiomattador.it). —

F.C.

SOLIDARIETÀ

Doni da Trieste Atletica per la Base di Lazzaretto

La Trieste Atletica ha donato colombe e uova pasquali al personale impegnato nella gestione del centro di quarantena istituito nella Base logistica militare di Muggia in località Lazzaretto. Alla presenza del comandante Maggiore Enzo Di Fazio, della direttrice del distretto sanitario 3 di Asugi Ofelia Altomare e del personale socio-sanitario, dell'assessore del Comune di Muggia Roberto Rosca, dei volontari della Croce Rossa Italiana militare, il presidente dell'A-

sd Trieste Atletica Omar Fanciullo ha espresso un commosso ringraziamento al grande e delicato lavoro svolto. Grazie al supporto di "Pane e Pizza - Marconi" di Muggia, la società ha inoltre offerto il pranzo nel giorno di Pasqua a tutti gli ospiti e al personale presente.

AI LETTORI

A causa dell'emergenza coronavirus, la pagina dell'Agenda su spettacoli, presentazioni libri, concerti, mostre ancora oggi non esce.

SEGNALAZIONI

Con Linuccia Saba si riscoprono i vecchi cinema di Trieste

LA LETTERA
DEL GIORNO

I libri aprono finestre, è vero. È la lettura dell'ultimo di Marina Silvestri su Linuccia Saba e il cinema è stato il piacere di una scoperta che fa volare tra i luoghi d'un tempo lontano, sempre vicino. Linuccia e la sua vita fuori dagli schemi. La sua vita e il cinema tra Roma e Trieste.

Dalla finestra sogno una passeggiata per la città alla ricerca delle vecchie sa-

le cinematografiche.

La prima è il Cinema Americano aperto nel 1905 in piazza della Borsa. Lo ricorda una targa degli itinerari di James Joyce che rivela un particolare interessante: da qui partì l'idea del "Volta" di Dublino. Sì, Joyce era un assiduo frequentatore del Cinema Americano e propose ai proprietari l'apertura della prima sala nella sua città. In quegli anni a Trieste erano 21 i cinematografi, nomi che fanno una storia. Come il Cinema Helios, poi Galileo, al numero 25

di viale dell'Acquedotto e torniamo a Linuccia Saba perché da qui iniziò la carriera prestigiosa dello zio Enrico Wölfler.

La mia passeggiata ideale arriva così al numero 3 di via Dante Alighieri, dove un'altra targa, questa degli itinerari di Umberto Saba, ricorda: ex cinema-teatro Italia di Enrico Wölfler con lui lavorò nel 1919 curandone la pubblicità.

Sono infinite le notizie sui cinema triestini e penso all'articolo Le "prime di allora" di Haydée quando

tra i ricordi scrive della prima rappresentazione cinematografica nell'affollatissimo Filodrammatico.

E fu l'ultimo articolo della scrittrice pubblicato il 20 maggio del 1938, poi sarebbe sparita nei gorgi della follia nazifascista ma non c'è nessuna targa oggi a ricordarla, nemmeno in ciò che resta del Filodrammatico.

Dalla finestra di casa sogno allora una passeggiata seguendo un itinerario al femminile e in mente ho tanti nomi.

Mariella Grande



Un ritratto di Linuccia Saba

LE LETTERE

Fisco
Accorgimenti
per migliorare

Visto che sarà del tutto improbabile che ci sia una riduzione della pressione fiscale suggerisco ai nostri politici di proporre alcune modifiche fiscali che non comporterebbero a mio avviso minore gettito, anzi ma eliminerebbero inutili adempimenti.

Si potrebbe eliminare l'attuale Tari da sostituire con una imposta da applicare sui consumi di acqua; eliminerebbe adempimenti per i Comuni e per i contribuenti e sarebbe più equa, dato che chi consuma più acqua probabilmente produce più rifiuti mentre non è detto che chi ha un appartamento più grande produce più rifiuti.

Si potrebbe inoltre pagare la tassa di proprietà su auto e motocicli alle assicurazioni insieme alla Rca: oltre che eliminare un adempimento ai contribuenti se le assicurazioni inviassero il dettaglio di quanto incassato a chi oggi controlla l'avvenuto pagamento della tassa si stanerebbero quelli che girano senza assicurazione.

Si potrebbe anche eliminare la tassa di concessione governativa sui telefonini a carico degli utenti, sostituendola con una analoga a carico delle società telefoniche. Il personale dell'Agenzia delle entrate che manda le sanzioni a chi paga anche con qualche giorno di ritardo la bolletta del telefonino potrebbe essere impiegato per compiti più utili.

Anche il personale dei Comuni che si occupa della Tari potrebbe essere impiegato per rintracciare quelli che girano con mezzi non assicurati.

CIÒ CHE NON VA

Prima di riasfaltare le Rive ci si occupi delle periferie

Ho letto sul Piccolo che l'amministrazione comunale ha deciso per l'asfaltatura totale delle Rive. Mi permetto di evidenziare all'amministrazione stessa che ancora una volta a mio parere non si opera seguendo la priorità dei lavori. Mi riferisco ai molti marciapiedi in stato comatoso che attendono pazientemente di essere riasfaltati da molto tempo.

Per non parlare delle caditoie lungo i marciapiedi, in via Battisti a esempio e in altre zone dimenticate della città, che attendono una radicale pulizia, come veniva effettuata anni addietro, con gli automezzi in dotazione. Un consiglio mi viene da dare ai responsabili, che forse non hanno tempo di girare per le periferie della città: ricordarsi anche di queste zone. Anche lì ci abitano persone che pagano le tasse e dunque con diritto di vivere in una città degna di questo nome.

Oscar Ferluga



Si potrebbe infine eliminare il canone Rai sostituendolo con una tassa di scopo da riscuotere su tutte le bollette della luce superato un consumo minimo.

Non ha infatti molto senso che chi ha una casa a Trieste, una a Lignano e una a Sappada paghi come chi ha un'unica abitazione.

Cristiano Prezzi

Suicidio assistito
La libertà
sia garantita

Ho sempre ritenuto che si possa scegliere come vivere e, da un po' di tempo a questa parte, visto che quest'anno compio 49 anni, anche e soprattutto come morire.

Sono da tempo in contatto con Marco Cappato, con cui condivido ogni pensiero e ogni passo avanti, per quanto piccolo, verso l'eutanasia. Un paese che si definisca civile la deve avere, a mio parere. Punto. Una persona deve poter stare a casa propria fino all'ultimo. A meno che non sia alla demenza all'ultimo stadio, solo in questo caso capisco un rinvio in quelle che chiamano "strutture". Se ci sono malattie in corso e la persona, o le persone, come in questo caso, una coppia stupenda, decidono di andarsene, è la cosa più lucida e migliore da fare. "Perché?" vi chiederete, magari scandalizzati.

Ovvio, perché poi le cose precipitano e a queste tre figlie che giudico fortunatissime non resterà l'amore in bocca di episodi di varia natura che

si possono affrontare quando si hanno familiari ospedalizzati: io ne ho vissuti a decine. Le persone poi hanno paura. Quasi sempre di tutto e soprattutto di morire. Bravi Arrigo e Monika. Non avete atteso passivamente l'agonia, non siete diventati l'ombra di voi stessi, avete raccolto con fiducia le redini della vostra bellissima famiglia e avete deciso voi tutto, ogni cosa, fino alla fine. È questo a cui è contraria la Chiesa, quella che dovrebbe pensare ai poveri, in primis, e soprattutto alle anime, in questo caso due anime troppo sofferenti per poter continuare a vivere con dignità la loro vita insieme.

Ritengo che non solo alla Chiesa ma anche alla società-Stato non va giù di essere "estromessa", di non avere l'ultima parola sul fine vita. A entrambe sfugge di mano il controllo delle persone. Eh sì, quelle con intelligenza sopra la media riescono a sfuggire ai sistemi, alle caselle, ai dibattiti infiniti che ci saranno in Italia, un

Paese stupendo ma troppo paroloso, se per caso ci fosse questa benedetta legge sull'eutanasia. Se uno può, se ne va dritto in Svizzera. Perché non si può permettere che una vita così ricca in ogni senso finisca miseramente tra dolori sopportabili solo con la farmacologia. Invece reputo che si debba e si possa "finire in bellezza". Belle figlie, godetevi la vita, come vi hanno insegnato i vostri genitori. Avete avuto una fortuna immensa. Prima e dopo. La libertà è la cosa più bella che possa esistere al mondo.

Credo che non lo dimentichiate mai, come i vostri meravigliosi genitori.

Doriana Segnan

Coronavirus / 1
Ostia a casa
e incontri in Costiera

Leggo allibita Il Piccolo del 12 aprile scorso. Da una parte mi

sconvolge il fatto che il sindaco ammetta di ricevere amici nella sua villa in Costiera (fatto poi ridimensionato dall'interessato, ndr) poi, dall'altra è stato sanzionato con 500 euro un anziano che si è spostato



per prendere un'ostia consacrata da portare alla moglie ammalata. Non voglio aggiungere altro, solo un augurio che ci sia un po' di buon senso e un po' di umanità in più.

Rita Miniati

Coronavirus / 2
Confindustria finanzi
test e tamponi

Alla trasmissione Otto e mezzo di Lilly Gruber, la vicepresidente di Confindustria, accanita propugnatrice della tesi "riaperturista", inveiva contro l'infettivologo Massimo Galli, sostenendo che bisogna



fare più test e tamponi. Se è vero, come affermava la stessa, si suppone a nome dell'organizzazione che rappresenta che "Noi abbiamo a cuore la salute dei cittadini e lavoratori, però allo stesso tempo abbiamo a cuore il futuro del Paese", perché non contribuiscono loro stessi, cioè i membri di Confindustria, a fare ripartire il Paese in sicurezza, magari facendo qualche generosa donazione finanziaria per provvedere proprio a test e tamponi?

Adam Seli

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311
	/3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001
	/347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock, 9 (Roiano), 040414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040368647; via Dante Alighieri 7, 040630213; piazza della Borsa 12, 040367967; via Fabio Severo 122, 040571088; via Tor San Pier 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040361655; capo di piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040764943; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica 6, 040772148; piazza dell'Ospitale 8, 040767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 0409278357;

Località Aurisina 106/F - Aurisina, 040200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente).
In servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040635264.
In servizio fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Antonio Baiamonti 52, 040812325.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Damiano de Veuster (sacerdote)
Il giorno è il 106°, ne restano 260
Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 19.51
La luna sorge alle 3.09 e tramonta alle 12.04
Il proverbio Non è come nasci ma come muori, che rivela a quale popolo appartieni (Alce Nero, capo sioux)

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	np
Via Carpineto	µg/m³	np
Piazzale Rosmini	µg/m³	28,2

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	np
Via Carpineto	µg/m³	24
Piazzale Rosmini	µg/m³	25

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	133
Basovizza	µg/m³	138

AILETTORI

Scrivere le segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer o a macchina. Si possono consegnare a mano, spedire per posta o inviarle via e-mail (segnalazioni@ilpiccolo.it).

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei tempi compatibili con le esigenze di pubblicazione.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate. Deroche all'anonimato sono a insindacabile giudizio della Redazione, in caso di argomenti strettamente personali.

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

15 APRILE 1970

– Nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo (foto), pochi sanno che esiste un battistero accanto al primo accesso da via Ponchielli, che non è statomai utilizzato fino ad ora, dalla prima pietra del 1828.
– Anche un gruppo di famiglie alloggiate al "ricovero comunale" di via Tigor 6 sono state minacciate di sfratto. Si tratta di persone spesso ammalate e invalide, che non hanno i soldi per un affitto a prezzi proibitivi.
– Alcune lettere da parte degli abitanti della zona tra via Benussi e via Puccini, il nuovo "Quartiere Marcesio", fanno sapere che la SIP non ha ancora installato i telefoni, adducendo cause di forza maggiore.
– Il giornalista Guido Botteri, capo redattore della RAI di Trieste, è stato eletto presidente dell' AGIRT, il sindacato dei giornalisti della Radio-televisione italiana. Segretario un altro triestino, Luciano Ceschia, trasferitosi da poco a Roma.
– Un giovane sedicenne è stato arrestato dalla Buon costume e quindi denunciato alla Magistratura per una serie di reati contro la morale e per la violenza dei suoi atti, aggredendo donne di qualsiasi età nelle vie più nascoste della Maddalena.

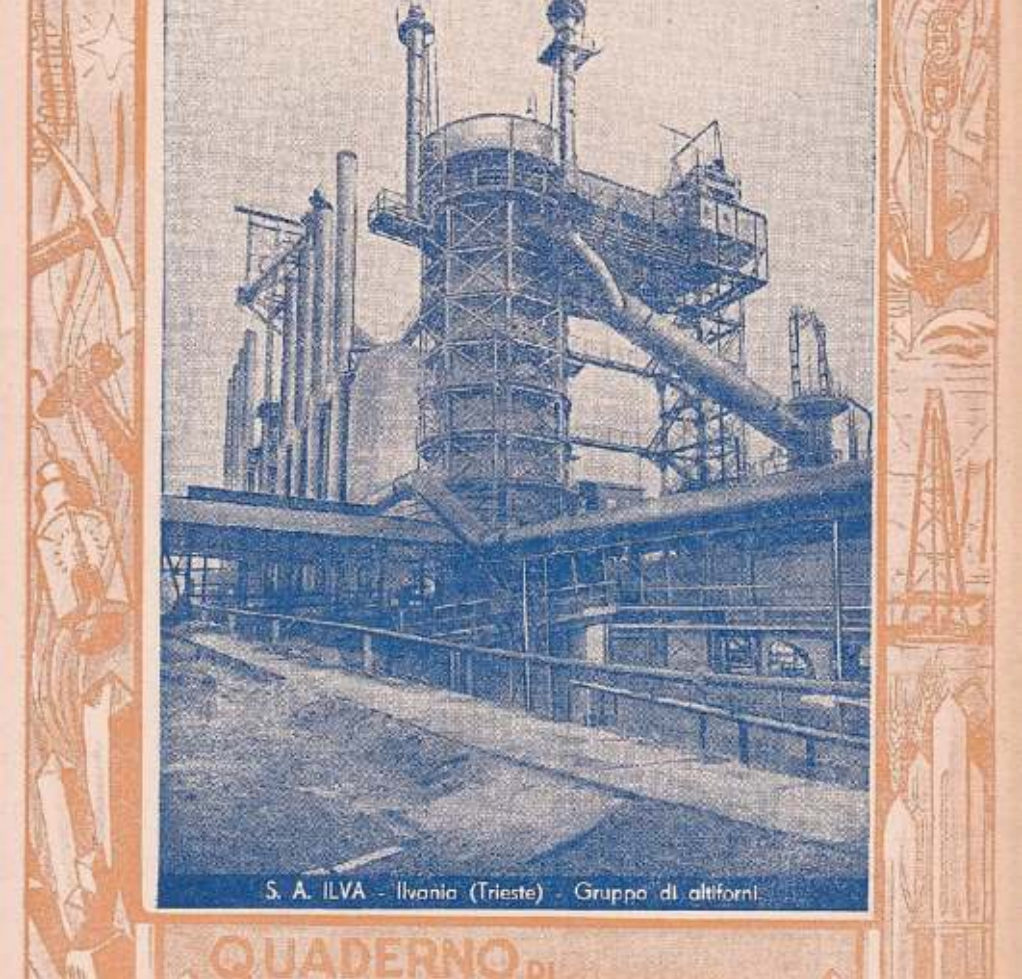


FERRIERA

Quando l'industria era ubicata a Ilvania

Ai tempi dell'autarchia, cioè del Ventennio fascista, alla parte del rione di Servola vicino alla Ferriera (gravitava nell' "orbita" Ilva) si dette il nome di Villaggio Ilvania o Ilvania. Questa che ho riprodotto fotograficamente è la copertina di un quaderno per le scuole elementari del tempo.

Ignazio Urso



PSICOLOGIA

MADDALENA BERLINO

INTERNATI NELLE NOSTRE “STANZE”, È IL GIUSTO TEMPO DI ASCOLTARSI

Il disagio che stiamo vivendo, ai tempi del Covid-19, è gigantesco: la durata prolungata dell'isolamento dalla vita sociale, l'allontanamento dal luogo di lavoro, la convivenza non sempre facile con la famiglia senza momenti per sé, la solitudine, la preoccupazione di ammalarsi possono creare ansia, angoscia e panico (a causa dell'alterazione della percezione del rischio). L'isolamento, la limitazione della libertà di muoversi oltre le mura domestiche è una questione che espone

a uno stress notevole. Significa riportare noi tutti alla stessa condizione: siamo reclusi, siamo internati, privati di quel tantissimo che è la libertà di spaziare con il corpo.

È il momento di attivare l'ascolto e la riflessione. La libertà di muoverci è impedita da un ordine superiore, cui dobbiamo sottostare. Siamo tutti internati nelle nostre “stanze”, che non sono solo le stanze con le pareti fuori dalla nostra pelle, sono anche quelle interiori, quelle che abitiamo dalla na-

scita e che in alcuni casi hanno bisogno di essere illuminate, riorganizzate e rinnovate.

Per qualcuno è arrivato il momento di entrare in contatto con il senso di vuoto e la psicoterapia serve anche questo; essa è un modo per conoscere il vuoto e riempirlo di se stessi, per vivere in pace con le proprie ferite e con le altre persone, che spesso vengono “vestite” dei nostri riflessi.

Tutto l'odio e l'aggressività che qualcuno ha bisogno di versare sul prossimo, ne sono un esem-

pio. Qualcuno ora si sente in gabbia e passare davanti agli specchi, ciascuno nelle proprie dimore, per qualcuno è spaventoso, per altri è una scoperta o una conferma della propria bellezza.

È quindi il tempo di riempire i vuoti della propria vita attraverso la rivisitazione delle proprie stanze. Per usare le parole della poetessa Vanesa Montserrat: “Se vuoi sentirti pieno, dovresti cominciare col nuotare nei tuoi vuoti”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pubblicità legale con



**A. MANZONI & C.
S.p.A.**

semplicemente
efficace

Trieste
via Mazzini 14 A
040 6728311

legaletrieste@manzoni.it

CULTURA & SPETTACOLI

Società

Il filosofo di Avellino padre della intersoggettività che ha appena compiuto 97 anni interviene nell'analisi dell'emergenza in atto

Aldo Masullo: «Con la pandemia la natura si sta vendicando del progresso umano»

L'INTERVISTA

Marta Herzbruch

Noto al grande pubblico per i suoi interventi televisivi e sulla stampa nazionale, nel suo lungo cammino filosofico Aldo Masullo ha affrontato temi che oggi appaiono più che mai pregnanti come la “paticità”, come la definisce, la solitudine e la grazia. Masullo ha appena compiuto 97 anni, e lo abbiamo raggiunto per telefono a Napoli, nella sua casa sul Vomero. Tra un ricordo di Trieste e altro, racconta la sua visione della pandemia.

I figli del boom economico sono quelli soffrono di più per l'attuale privazione di libertà, mentre appare più coraggiosa la reazione dei giovani. Come se lo spiega?

«I cinquanta/sessantenni - risponde Masullo - erano in qualche modo viziati da una realtà che - con tutte le sue difficoltà - era tuttavia capace di dare soddisfazione a molte delle loro aspirazioni, e ora si vedono defraudati del vizio di vivere relativamente bene. I più giovani appartengono invece a una generazione che già stava scivolando in grandi difficoltà di carattere economico e sociale. Sicché dinanzi a questa novità di vita così - potremmo dire - strampalata, non fanno altro che rassegnarsi; una rassegnazione che sta tra l'ironico e l'indispettito, ma comunque piena di fermenti positivi».

Lei ha associato alla pandemia una forma di solidarietà che ha chiamato “pan-patia”. È riconducibile al binomio patire/vivere a cui lei ha dedicato tanti saggi?

«Certamente, quello è proprio il concetto chiave del mio pensiero, cioè il carattere “patico” dell'esistenza, che è sempre un pensare a partire dalla sofferenza della vita vissuta. Oggi questa condizione propria dell'esistere umano si è generalizzata al punto d'essere un “pan”, cioè un tutto. È come se fossimo da ogni parte ormai immersi in questa sorte collettiva di sofferenza, che non ha un nome preciso, che non si definisce in un modo particolare. È una pura e semplice sofferenza di condizione, di tempi, di epoca. È la sofferenza di una intera società».

Cosa farebbe se potesse



Un disegno simbolico della pandemia in atto. Secondo il filosofo Aldo Masullo l'emergenza influirà sui rapporti futuri tra le persone Immagine Archivio Agf

passaggiare tra le vie di Trieste che lei ben conosce, così vuote, silenziose?

«Da un lato sentirei tutto il pathos di quelle strade cariche di storia, dove il pathos è più massicciamente presente che altrove. Dall'altro trasformerei questa sofferenza inedita - se mi si consente - in un piacere, in un gusto particolare. Il gusto delle cose tipicamente umane che improvvisamente precipitano e dei sentimenti più sottili che improvvisamente vengono strappati e delle aspirazioni silenziose che improvvisamente vengono turbate dalla realtà attuale. Mi affiderei a questo gioco di emozioni, che naturalmente può avere anche del masochistico, perché finiremmo per godere del nostro dolore. E questo mi sembra che sia l'aspetto più sottilmente velenoso di questa situazione».

A differenza di malattie sociali come la peste, il Coronavirus ha una diversa componente di classe, preferisce viaggiare in business class e ha colpito in primis soggetti che avevano un'alta mobilità. A caduta ha interessato gli elementi più stanziali e deboli della società. È un virus epidemico-ideologico?

«Domanda molto acuta. Certamente questa scala di-

scendente di diffusione del contagio è come se disegnasse nuove classi sociali e sottolineasse la distanza che c'è tra alcuni gruppi sociali e altri. Questo è l'inevitabile carattere di una malattia, di un contagio, che viene innanzi tutto a colpire la mobilità delle persone. Direi che è un vendicativo attacco della natura contro il progresso e crea una distinzione di classe nuova, basata sul movimento (tipicamente recente della storia sociale) e sull'immobilismo (caratteristico delle società tradizionali). Potremmo dire che l'attuale pandemia colpisca in modo tale da apparire come la sostenitrice della vecchia immobilità e la giustiziera della nuova mobilità».

Nel suo libro “L'arciseno. Dialettica della solitudine”, lei analizza il significato del toccarsi tra esseri umani. Una serie di gesti spontanei come l'abbraccio saranno censurati ancora a lungo. Con quali conseguenze?

«Penso che avremo l'accentuarsi di quella che io chiamo la “in-comunicatività” tra essere umano e essere umano. Poiché la vita umana è radicalmente auto-centrata, ogni individuo non può comunicare la sua interna esperienza se non attraverso del-

le finzioni, non direttamente. Quest'impossibilità di comunicare direttamente sarà come accentuata, direi riconosciuta quasi come modello della vita umana a cui atternersi. Certo, quando questa ventata di isolamenti cesserà, probabilmente gli uomini torneranno ad abbracciarsi, anzi con maggiore impeto di prima, anche se sarà un impeto soffocato mentre dovrebbe essere un impeto liberatorio».

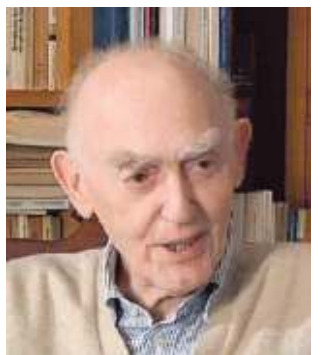
Come usare questo tempo di quarantena?

«Suggerirei di usare il tempo d'immobilità materiale attivando la mobilità mentale. Per esempio incominciando a ripensare ai momenti cruciali della nostra attività finora svolta, ai momenti cruciali delle forme di vita sociale che in questo momento ci siamo lasciati alle spalle, per cercare di capire cosa non funziona o non ha funzionato, e in che modo dovremmo modificare gli aspetti fondamentali della nostra vita individuale, ma anche della nostra organizzazione sociale e politica. Abbiamo per così dire uno spazio per esercitarci a un cambiamento che non sarebbe più un cambiamento imposto dall'esterno, ma un cambiamento - se non prodotto - certamente favorito da noi stessi». —

Docente di Filosofia Morale a Napoli

Riflessioni sull'uomo che vive nel tempo

Aldo Masullo, nato ad Avellino nel 1923, è professore emerito di Filosofia Morale nell'Università Federico II di Napoli. È stato deputato, senatore della Repubblica e parlamentare europeo (Pd). Membro di accademie nazionali e internazionali, è autore di moltissime pubblicazioni, tra le quali ricordiamo “Metafisica. Storia di un'idea” e “Il tempo e la grazia” (Donzelli), “Paticità e indifferenza” (Il Melangolo), “Filosofie del soggetto e diritto del senso” (Marietti), “Struttura soggetto e prassi” (Edizioni scientifiche Italiane), “Filosofia morale” (Editori Riuniti), “Piccolo teatro filosofico” (Mursia), “Giordano Bruno, maestro di anarchia” (Napoli 2016), e “L'arciseno, dialettica della solitudine” (Quodlibet 2018). Il percorso filosofico di Masullo passa dall'idea di fenomenologia tracciata da Husserl attraverso il pensiero di Hei-



Il filosofo Aldo Masullo

degger per approdare a questioni attuali e pregnanti quali la condizione di “nomade” dell'uomo contemporaneo che si muove nello spazio e che ha nel tempo la sua vera “dimora”. Questo tempo-dimora, espressione dell'esperienza soggettiva è vissuto ovvero “patito” ed è contrapposto all'indifferenza del nichilismo. Quella di Masullo è più che mai una filosofia intesa come “cura”, sostegno e munizione strategica. —

FATTI & PERSONE

Anche Scerbanenco negli Squali della Nave di Teseo

La nave di Teseo lancia una nuova collana in ebook: gli Squali, racconti o romanzi brevi, veloci e in grado di lasciare un'impronta, di grandi autori della casa editrice, gran parte dei quali inediti, al

prezzo di euro 1,99. Una serie a tinte noir con il meglio della letteratura italiana e internazionale dal suo catalogo: tra gli autori, i premi Pulitzer Richard Powers e Michael Cunningham, Petros



Markaris, Valeria Parrella, Giorgio Scerbanenco, Boris Pahor, Patricia Highsmith, Tahar Ben Jelloun e altri ancora. «Gli Squali - spiega Elisabetta Sgarbi, direttore generale ed editoriale della Nave di Teseo - sono un tentativo di non rimanere fermi, nell'attesa di riprendere. Cerca-

vo un nome che indicasse qualcosa di totalizzante pur in una dimensione breve, come l'incontro con uno squalo». Fra i primi titoli disponibili in tutti gli store online: Richard Powers, "Modulazione" e Giorgio Scerbanenco, "Stazione Centrale ammazzare subito".

LA BIOGRAFIA

Dino Campana vita e malasorte del poeta visionario dei Canti orfici

Gianni Turchetta pubblica per Bompiani una poderosa storia dell'artista toско-romagnolo morto in manicomio

Roberto Carnero

Se c'è la vita di un poeta italiano del Novecento che può essere letta (e raccontata) come un romanzo, è quella di Dino Campana. Alla quale Gianni Turchetta dedica una ponderosa biografia: **"Vita oscura e luminosa di Dino Campana poeta"** (Bompiani, pp. 460, euro 18). Un saggio ponderoso, come dicevamo, assai documentato, ma anche vivace e avvincente,



sia per le indubbie doti di scrittura dell'autore, professore di Letteratura italiana contemporanea all'Università Statale di Milano, sia per la materia in sé, che si presta particolarmente a essere svolta in una narrazione.

Campana nasce nel 1885 a Marradi, sull'Appennino to-

sco-romagnolo. Figlio di un maestro elementare, rivela presto un'indole inquieta e una straordinaria sensibilità, ma anche alcuni segni di squilibrio mentale. Dopo il liceo a Faenza, frequenta corsi di chimica alle Università prima di Bologna e poi di Firenze. Incapace di adattarsi alla normalità borghese (per le sue stravaganze ha a che fare spesso tanto con la polizia quanto con le istituzioni psichiatriche), preferisce viaggiare, svolgendo i mestieri più diversi (minatore, fuochista sulle navi, suonatore di organetto, venditore di stelle filanti alle fiere...): nell'Italia settentrionale, in Svizzera, a Parigi nel 1907, in Argentina nel 1908, con ripetuti vagabondaggi in Toscana. Tra il 1913 e il 1914 frequenta i circoli fiorentini delle riviste "La Voce" e "Lacerba".

Dopo una turbolenta relazione, negli anni 1916-1917, con la scrittrice Sibilla Aleramo, di cui resta testimonianza in un carteggio, altri viaggi e

un tentativo fallito di arruolarsi in occasione dell'entrata in guerra dell'Italia, trascorre gli ultimi anni di vita nel manicomio di Castel Pulci (vicino a Firenze), dove era stato ricoverato nel 1918 e dove morirà nel 1932.

Le prime testimonianze della vocazione letteraria di Campana risalgono al 1912. Negli anni fiorentini l'autore presenta a Papini e Soffici, per averne un giudizio, un manoscritto di prose e di versi, che però viene smarrito (sarà rinvenuto tra le carte di Soffici nel 1971). Così gli capita ciò che nessuno scrittore augurerebbe mai a se stesso: si trova costretto a ricomporre i testi a memoria e li pubblica a sue spese da un tipografo di Marradi nel volume *Canti orfici* (1914). Raccolta di poesie, di prose liriche e di frammenti, l'opera presenta un impressionismo affine a quello dei vociani, che però vira spesso verso un simbolismo che ricorda Rimbaud, il poeta prediletto da Campana insieme con



Dino Campana, il primo a destra, in una rara foto durante una scampagnata nel 1912 Archivio Polistampa

Baudelaire.

«La storia di Dino Campana - precisa Turchetta - è una storia dolorosa e sconvolgente, piena di disordine e di sofferenza, che assomiglia fin troppo a un romanzo. È necessario però specificare che siamo ancora qui a parlarne non tanto per l'indubbio fascino che ne promana, e per tutto quanto la sua vicenda ci può ancora dire sulla marginalità e sulla follia, ma perché Campana è l'autore dei *Canti orfici*, uno dei libri capitali della poesia del XX seco-

lo. Di pazzi e scombinati ce ne sono tanti, ma di autore dei *Canti orfici* ce n'è uno solo».

Il titolo del suo capolavoro, richiamando la figura del mitico Orfeo (capace di smuovere con il canto gli elementi della natura), rimanda a un'idea della poesia come arte capace di suggestione, evocazione, magia, sortilegio. Da qui il carattere peculiare delle liriche campaniane: un andamento che si basa su intuizioni, immagini, folgorazioni improvvise, rinunciando a ogni filo logico-ra-

zionale e discorsivo.

La produzione di Campana rappresenta uno degli esiti più significativi del Decadentismo europeo ed eserciterà un importante influsso sulla poesia italiana successiva: per l'intensità visionaria e per la suggestione del suo linguaggio, sull'Ermetismo (di cui è considerato una sorta di precursore) e, per la sua radicale opposizione alla tradizione letteraria, sui poeti della Neoavanguardia degli anni Sessanta. —

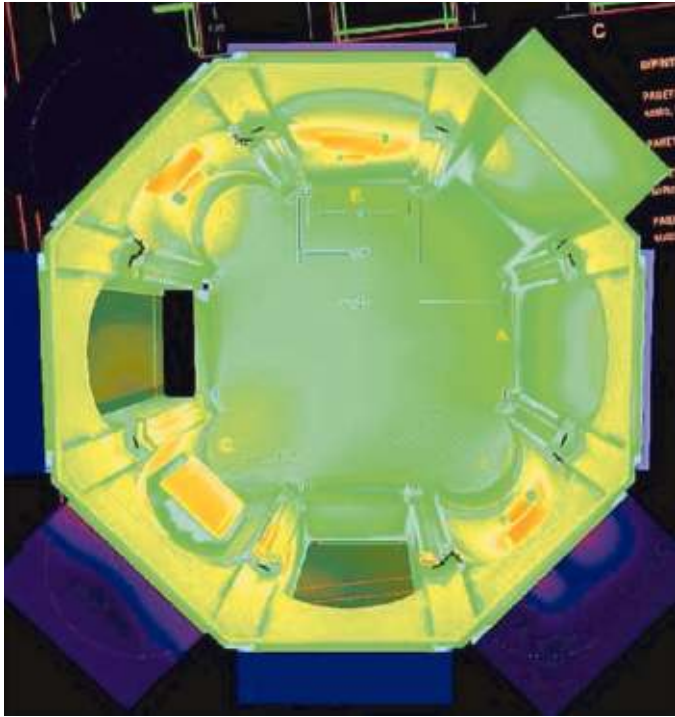
#IMUSEIAPERTI / 9

E luce sia nel castello e nel parco, rispettando gli arciduchi

Continua il viaggio virtuale nelle bellezze e nei luoghi da riscoprire a Miramare con la direttrice Andreina Contessa

Come sapevano bene gli architetti che hanno fatto la fortuna critica della museografia italiana nel dopoguerra, da Franco Albini a Carlo Scarpa, la neutralità dell'allestimento gioca un ruolo preponderante nella possibilità di apprezzare l'opera d'arte.

Le opere di progettazione e allestimento degli impianti di illuminazione nelle sedi del Museo (Castello e Scuderie) e nel parco, ormai non più procrastinabili, devono necessariamente andare nella direzione di una riduzione dell'impatto sull'esistente, pena la cancellazione del delicato equilibrio sul quale si regge la lettura



Studio per l'illuminazione in una delle sale del castello

di un'opera complessa e stratificata quale è una dimora storica.

La posizione che l'arciduca Massimiliano scelse per il Castello comporta una esposizione agli elementi, ivi compresa la luce del sole, dalla quale l'edificio non ha protezione. L'abbacinante riverbero sulla superficie del mare permetteva, in particolare nella bella stagione, di ridurre al minimo la necessità della luce artificiale, che fino ai primi decenni del Novecento rimase solo e soltanto quella delle candele sui grandi lampadari e sui candelieri ottocenteschi.

Le esigenze cambiano in un museo moderno. Se da un lato è bene offrire al visitatore il sapore e l'atmosfera di una casa che è sempre stata privata, anche se con maestosi ambienti di rappresentanza, illuminata in modo tutto sommato debo-

le rispetto alle abitudini moderne, dall'altro è necessario portare all'attenzione gli oggetti e il mobilio, le opere d'arte che si affastellano negli ambienti, scelti con cura e perizia dal collezionista Massimiliano. Ceramiche orientali e arredi intagliati, dipinti celebrativi e oggetti d'uso prendono vita quando l'attenzione vi è richiamata da una cosiddetta illuminazione d'accento, che ne valorizza la presenza e accende la curiosità del turista.

Analogo discorso per il Parco, all'interno del quale la rete di illuminazione è venuta solo dopo che Carlotta e Massimiliano avevano cessato di abitarla la proprietà. Se si eccettuano le poche lanterne nel piazzale e fino al piccolo porticciolo, e sulla balconata a mare, che sono documentate nei dipinti di metà '800 e sono peraltro di fattura pregevole, i nu-

merosi lampioni che scandiscono il ritmo dei viali appartengono a diversi interventi che vanno dall'ultimo quarto dell'800 all'immediato dopoguerra. Il recupero della funzionalità dei corpi illuminanti dovrà prevedere un livello minimo di illuminamento sui tutti i percorsi fruibili in condizioni di sicurezza. Il parco diventerà visitabile anche nelle ore serali, limitando però la diffusione luminosa per conservare all'avventore la percezione di un giardino concepito prima che fosse disponibile l'energia elettrica, oltre che per ragioni di contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetici. Anche il parco deve dare il suo contributo alla collettività, allineandosi alla modernità senza dimenticare la lezione di parsimonia del passato. (9-Continua)

MUSICA

Strano mondo dei Bolero Extasy esce il singolo sul tema eutanasia

A un anno di distanza dal primo ep "Shapes of mine" la band triestina propone un nuovo brano in attesa del video. Mattia Fumolo: «Un lavoro più diretto»

Elisa Russo

«In "Strange World" si percepisce un evidente cambiamento di sound, alleggerito dalla mancanza di una seconda chitarra, lasciando più spazio alle tastiere di inserirsi in maniera marcata»: a un anno dall'ep d'esordio "Shapes of mine" i triestini Bolero Extasy presentano il loro nuovo singolo "Strange World", un inedito che tratta il tema dell'eutanasia attraverso un suono che «cerca di smarcarsi sempre più dalle influenze per dare forma a un progetto fortemente riconoscibile, una strada inesplorata che non si cura di confluire nella gabbia di un genere musicale ben definito».

«Cerchiamo di suonare qualcosa che non sia banale o frivolo, ma neanche appolloso, dove il ritornello pop, orecchiabile, lasci il segno, con tastiere ipnotiche ed escursioni di rabbiose



I Bolero Extasy: Mattia Fumolo, Stefano Bigontina, Pietro Ieraci e Jack Ieraci Foto Matteo Prodan

chitarre elettriche». Mattia Fumolo (già voce e chitarra nel tributo a Frank Zappa, Enema Bandits) racconta i Bolero Extasy, in circolazione dal 2014, «ma abbiamo cominciato a fare sul serio solo nel 2019», precisa.

L'anno scorso, infatti, si sono accasati all'etichetta

triestina Mold Records e hanno pubblicato il loro debutto discografico "Shapes of mine". «Bolero Extasy – riprende Fumolo – come il titolo di un film non proprio indimenticabile, anzi diciamo tremendo, con Bo Derek, ma trovo che il nome suoni bene. Nessun signifi-

cato nascosto, nessun riferimento a droghe e pasticche».

Dopo diversi cambi di formazione, il trentenne frontman della band è ora accompagnato da Stefano Bigontina alle tastiere e synth, Pietro Ieraci alla batteria (anche negli Enema Bandits) e

il giovanissimo fratello Jack Ieraci al basso. I Bolero Extasy si ispirano a King Crimson, Pink Floyd, Queens Of The Stone Age, Foo Fighters, Porcupine Tree e Steven Wilson.

«"Strange World" – spiega Mattia – è un singolo meno "crimsoniano", rispetto a "Shapes of Mine", in questo brano il sound si dilegua temporaneamente dal prog e si concentra maggiormente sul synth e sull'assolo di tastiera». «Registrato negli studi della nostra etichetta – aggiungono i responsabili della Mold Records – è un brano più radiofonico rispetto ai lavori precedenti, più diretto. Il videoclip era già stato programmato e scritto, ma l'emergenza Covid-19 ne ha bloccato le riprese, che si spera possano ricominciare il prima possibile. Una volta archiviata l'emergenza Coronavirus i Bolero si dedicheranno alla registrazione di nuovi singoli e alla presentazione del loro live show in Italia e all'estero».

«Abbiamo tante tracce inedite – dice il frontman – e vorremmo registrare un nuovo disco quanto prima. C'è un cambio di suono, restiamo sempre sull'alternative rock e prog, ma abbiamo inserito addirittura un pezzo con una parte rappata». All'attivo i Bolero hanno anche due videoclip prodotti da Mold e Sonicyut e una partecipazione a una colonna sonora: il loro brano "Claws" è stato scelto dal re-

gista triestino Rodolfo Bisatti per il suo film "Al Dio ignoto".

Per quanto riguarda la scena musicale cittadina: «C'è vita – conclude Fumolo – artisti validi, tanti gruppi. Non ci sono solo cover band, ma anche chi scrive brani propri. Sapere che le persone ascoltano pezzi miei è la massima soddisfazione, ricevere apprezzamenti sugli inediti fa molto piacere». —

MUSICA

Peter Gabriel scende in campo per aiutare l'Italia

Peter Gabriel scende in campo per dare una mano alla Protezione Civile e alla Croce Rossa italiani nella lotta al coronavirus. L'ex leader dei Genesis ha reso disponibili online due documentari-live, chiedendo donazioni per aiutare l'Italia nella lotta al coronavirus. Si tratta di "Scratch My Back" e "Taking the Pulse - Live in Verona", entrambi filmati il 26 settembre 2010 a Verona, ora pubblicati sul canale Vimeo della sua etichetta Real World. Sul sito il 70enne musicista inglese scrive: «Per quasi 50 anni ho amato l'Italia. L'Italia ci offrì lavoro quando di lavoro non ce n'era, negli anni Settanta. Parlo anche un po' di italiano, abbastanza da sentire l'Italia come una 'casa lontana da casa'».

MUSICA

Lady Gaga, Billie Eilish, McCartney e Bocelli sabato il concerto planetario

ROMA

Lady Gaga e l'organizzazione Global Citizen hanno raccolto 35 milioni di dollari, destinati all'Organizzazione mondiale della sanità: insieme stanno organizzando un evento tv globale per raccogliere fondi contro il coronavirus. «One World: Together At Home», che andrà in onda sabato simultaneamente sulle reti Abc, Nbc, Cbs, iHeartMedia e Bell Media. Molti i vip coinvolti nel concerto virtuale: Paul McCartney,



Lady Gaga

Stevie Wonder, Billie Eilish, Elton John, David Beckham, Maluma, Lizzo e Andrea Bocelli. «Vogliamo evidenziare la gravità di questo momento storico senza precedenti. Vogliamo celebrare e incoraggiare il potere dello spirito umano. Mettete via i portafogli, sedetevi e godetevi lo spettacolo che tutti meritate» ha detto Lady Gaga. Lo speciale tv di più ore - dedicato agli operatori sanitari e ai malati - sarà trasmesso anche in streaming su YouTube, Apple, Facebook, Instagram, Twitter e altre piattaforme. Lady Gaga ha anche scritto al presidente Emmanuel Macron, auspicando un suo maggiore impegno nella lotta internazionale, mentre su Twitter ha ringraziato il presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, e il presidente del Canada, Justin Trudeau, per il loro impegno. —

CINEMA

Chalamet protagonista di "Dune" il primo film in sala a dicembre

L'adattamento dal romanzo di Frank Herbert del regista Denis Villeneuve sarà diviso in due parti: l'opera ha ispirato tante saghe successive

ROMA

Dopo i tentativi di Jodorowski e Ridley Scott (che abbandonò il progetto per dedicarsi a Blade Runner), la criticata trasposizione (1984) di David Lynch, con Kyle McLachlan, Silvana Mangano, Max Von Sydow e Sting, flop al botteghino, diventata a suo modo un classico, e la miniserie di Syfy con relativo seguito (2000-2001), è Denis Villeneuve a firmare il nuovo adattamento di "Dune", romanzo cult fantascientifico (1965) di Frank Herbert, base del 'Ciclo di Dune'. L'epopea visionaria di guerra, crescita interiore, critica politica e sociale, considerata una delle maggiori ispirazioni per tante altre saghe, compresa Guerre Stellari, nella versione del regista canadese (già autore di Blade Runner 2049), sarà in due film, dei quali il primo dovrebbe uscire negli Stati Uniti il 18 dicembre con Warner Bros.

Vanity Fair Usa propone un'anticipazione, arricchita dalle prime foto, sul mondo creato da Villeneuve, che ha per protagonista Timothée Chalamet nel ruolo di Paul



Timothée Chalamet e Rebecca Ferguson Foto C. James/Vanity Fair

Atreides, erede al Trono della Casa degli Atreides, dotato di un potere sovrumano e destinato a diventare leader politico e religioso nella guerra contro l'Imperatore e i nemici della casa di Harkonnen. Nel supercast anche Rebecca Ferguson, Oscar Isaac, Stellan Skarsgård, Josh Brolin, Zendaya, Charlotte Rampling, Javier Bardem e Jason Momoa.

Villeneuve ha scelto, fra le location, un'area fuori Abu Dhabi e la Giordania. «Mi è capitato di uscire dalla mia stanza di albergo alle 2 di notte e la temperatura era di 100 gradi (Fahrenheit, quasi 38 gra-

di Celsius, ndr)» racconta Chalamet, che durante le riprese, come molti altri attori indossava, anche con temperature di 120 gradi (48 gradi Celsius), costumi, descritti da Herbert, simili ad 'armature' in gomma spessa.

Per il regista, la storia centrale, di un pianeta destinato a morire, non è solo un'avventura spaziale ma una profetia: «Dune è stato scritto nel 20° secolo. Era un ritratto distante della realtà del petrolio, del capitalismo dello sfruttamento e del sovraffaticamento della Terra. Oggi le cose sono molto peggiorate». —

TEATRO VERDI DI PORDENONE

“R-evolution”, quattro voci sul virus in Italia e nel mondo

PORDENONE

Sulle “cronache dal futuro del mondo” indaga, da un paio d'anni, la rassegna R-evolution del Teatro Verdi di Pordenone. L'edizione 2020, in programma il prossimo autunno, avrà per tema “Il pianeta virale”: l'impatto del Covid 19 verrà indagato da grandi protagonisti. Intanto, per raccontare queste evoluzioni, alcuni “testimonial” anticiperanno i temi della rassegna con un ciclo

di video interventi.

Si parte domani dal porto di Manhattan dove è ormeggiata la nave-ospedale Comfort: della situazione negli Usa e delle “diseguaglianze virali” parlerà il corrispondente Rai Claudio Pagliara. Il suo intervento, in esclusiva per R-evolution 2020, sarà proposto dalle 20.30 sul sito e i social del Teatro Verdi di Pordenone.

Di carattere sociologico la riflessione di Gigi Riva, editorialista del Gruppo Gedi: sabato

18 aprile il suo “C'era una volta Nembro, spoonriver per una generazione”, offrirà un spaccato delle ripercussioni sociali del passaggio pandemico del virus. E da Berlino l'intervento della corrispondente Rai Barbara Gruden, mercoledì 22 aprile, analizzerà la nazione che sembra reggere meglio al virus. Della resilienza delle realtà di spettacolo e cultura racconterà infine, venerdì 24 aprile, Bruno Ruffolo, caporedattore del Gr Rai.

A “R—evolution digital” 2020 ci si connette dall'area on demand del sito web del Teatro Verdi Pordenone www.comunalegiuseppeverdi.it. Tutti i video saranno pubblicati a partire dalle 20.30, le clip anche su Facebook a Twitter e Instagram. —

SPORT

BASKET

Cosulich: «Meglio una serie A unica divisa in gironi con meno stranieri»

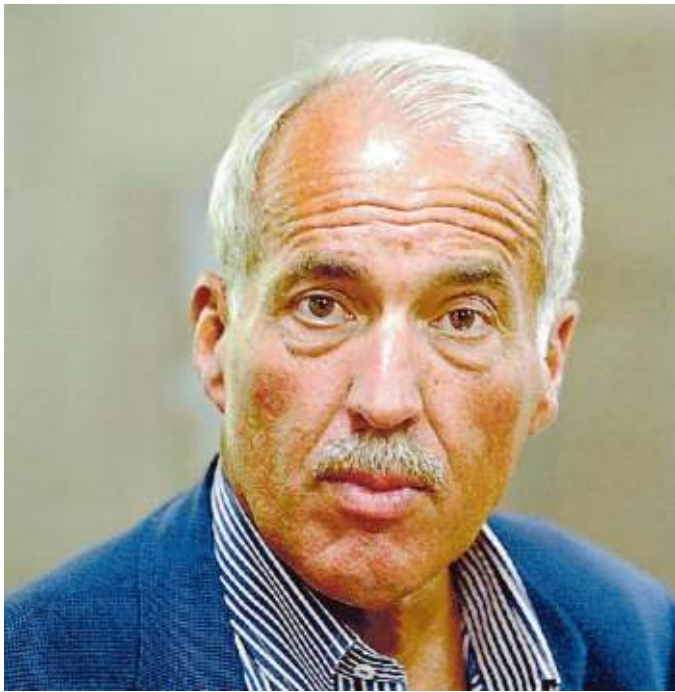
Il decano dei dirigenti della storia della Pallacanestro Trieste: «Basta con il professionismo, facciamo sopravvivere i club»

Roberto Degrassi TRIESTE

Il passato. L'America. Il basket provi a ripartire da qui. Silvio Cosulich è il decano nella storia dei presidenti della Pallacanestro Trieste. «Quasi vent'anni, tra vicepresidente e massimo dirigente. Dall'Hurlingham a Stefanel, e al dopo Stefanel»

Resta un grande tifoso biancorosso e avendo attraversato qualche decennio di basket non resta indifferente al dibattito su quale direzione deve prendere il movimento cestistico italiano per rilanciarsi dopo l'emergenza coronavirus e le difficoltà economiche.

«Faccio una premessa. Credo che in Italia esistano due società, Milano e Virtus Bologna, dal potenziale economico infinitamente superiore alle altre. Avvertiranno come tutti le conseguenze pesanti della crisi ma hanno i mezzi per restare solidissime. Ma che sarà delle altre? Pensare che tutto rimarrà come era fino a due mesi fa è difficile. Bisognerà attrezzarsi per una rivoluzione. C'è chi non riuscirà a sopravvivere. Trieste è per fortuna in una condizione che dà serenità: grazie alla capacità di Mario Ghiacci ha ottenuto il sostegno di uno sponsor del prestigio di Allianz, l'azionariato diffuso e il sostegno del pubblico non mancheranno.



Silvio Cosulich

no. Trieste può guardare al futuro senza angoscia. Ma quanti club della serie A possono fare altrettanto?»

Il dibattito su cosa fare è già partito.

Una serie A unica permetterebbe i ridurre i costi. Allarghiamo il campionato anche ai club di A2 che hanno le possibilità per sostenere un buon torneo. Dividiamo questa nuova A in gironi. I criteri non sta a me deciderli: Est-Ovest, ad esempio. Conterremo le spese

delle trasferte e daremmo agli spettatori, quando si potrà tornare serenamente nei Palasport, sfide in grado di appassionarli. Un girone con Trieste, Venezia, Treviso, Verona, le due bolognesi, anche Udine. Si potrebbe imitare il modello della Nba.

La Nba però è il top del professionismo, con molti più soldi in gioco grazie anche a ritorni come quello televisivo che mancano al basket italiano.

Adesso ci sono differenze di status tra serie A e A2. Sarebbe meglio venire incontro ai club con un semiprofessionismo per tutti, metterli nelle condizioni di tirare avanti. E poi, per carità, meno stranieri.

Il tempo del 6+6 (sei stranieri e sei italiani) sembra destinato a finire.

Per fortuna! Non voglio fare l'inguaribile nostalgico ma non ne posso più di americani che vanno, vengono, il pubblico non fa in tempo ad affezionarsi a un giocatore ed ecco che viene cambiato. Si può dare spettacolo anche con meno stranieri. Io in A2 seguendo Trieste con due Usa e tanti italiani mi sono divertito, era forte il senso di appartenenza.

Da sei stranieri a due però il salto sarebbe enorme.

Due sarebbero troppo pochi? Va bene, ancora uno, due al massimo. Torniamo a investire nei ragazzi italiani.

Bisogna fare i conti anche con chi ha ambizioni di coppe europee.

In Italia si potrebbe giocare con questa formula. In Eurole-

«Trieste può essere serena grazie a Ghiacci e a un grande pubblico»

ga liberi di impiegare più stranieri, del resto i club che vi partecipano hanno il potere economico per sostenere roster importanti. Quello cui bisogna pensare ora non è cosa faremo in Eurolega ma come ridare fondamenta solide al basket italiano.

Nella sua epoca da presidente della PallTrieste di stranieri ne ha visti a carrette...

Hai voglia. Si potrebbe riempire un libro. Non è mai facile scegliere i giocatori giusti. Bisogna andare oltre le caratteristiche tecniche. Penso ad esempio al povero Coleman. Con noi fece un campionato splendido. Quando l'anno dopo venne tagliato dalla Nba mi precipitai a rifirmarlo. Però era un altro uomo: frustrato dal taglio tra i pro, scarico, non c'era più quella luce che c'era prima. —



BASKET

Oggi il Consiglio federale per lo stop alle retrocessioni Addio a Franco Lauro



Il presidente federale Gianni Petrucci

Lorenzo Gatto TRIESTE

Dalle parole ai fatti, il consiglio federale della Fip convocato dal presidente Giovanni Petrucci e programmato per stamani alle 10.30, metterà definitivamente la parola fine al campionato di serie A. Uno stop già annunciato la settimana scorsa, che diventerà ufficiale con la ratifica di un provvedimento finalmente esecutivo. La palla, adesso, passerà ai presidenti Gandini e Basciano visto che la massima lega professionistica e quella dilettantistica si confronteranno sull'eventualità di interscambi tra serie A e A2, tra ipotesi di riposizionamenti di club professionistici che potrebbero valutare di ripartire dal primo campionato dilettanti. In questo senso, dalla Fip, nessuna indicazione. L'unico "suggerimento" che dovrebbe uscire dal consiglio federale sarà di cercare di ripartire con un campionato con un numero pari di squadre.

VERDETTI Scudetto non assegnato e retrocessioni congelate: le indicazioni emerse dal tavolo di confronto tra Fip e Lega dovrebbero essere queste. «Sentite le società, come Lega, abbiamo espresso il nostro parere - sottolinea il presidente Gandini - ma è giusto che sia il consi-

glio federale a prendere una decisione. Definito il quadro, parleremo di come ripartire e come garantire la competitività delle nostre squadre nelle coppe europee».

DA DOVE RIPARTIRE?

Detta la parola fine a questa stagione si comincerà a ragionare sul futuro. Quante squadre parteciperanno alla prossima A, con quale formula e quando riprendere sono le prime domande cui bisognerà dare una risposta. Con la spada di Damocle dell'impossibilità di garantire la piena e totale fruibilità dei palazzetti. Per quanto riguarda la ripresa, possibile, vista la piena adesione delle società, una Supercoppa da giocare in preparazione al campionato cui dovrebbero partecipare tutte le squadre. Intanto Fip e Lega busseranno alle porte di Governo e Coni: senza un robusto aiuto il movimento potrebbe faticare a risollevarsi.

FRANCO LAURO Lutto nel giornalismo sportivo: è morto Franco Lauro, volto noto di RaiSport e agli amanti del basket. Avrebbe compiuto 59 anni in ottobre. Il giornalista è stato trovato privo di vita nella sua abitazione, vittima di un improvviso malore. Esperto di calciomercato, è stato protagonista di numerose telecronache. —

IL NODO DELLA RIPRESA DELLA SERIE A

Federcalcio, medici a rapporto Malagò: «L'ora di decidere»

ROMA

Venti giorni e il calcio pensa di rimettersi in moto per tornare a giocare. Se e come lo farà è un rebus ancora tutto da decifrare, ma visto che lo stop agli allenamenti ha come scadenza il 3 maggio, sempre che non arrivino ulteriori proroghe del governo a causa dell'emergenza coronavirus, l'obiettivo è farsi trovare pronti in caso di via libera. Il calcio, un po' co-

me in tutta Europa, spinge per ripartire: ma la palla sta alla politica per il via libera.

La strada è sempre in salita tra leghe con interessi - soprattutto economici - molto diversi, e club contrapposti con alcuni che premono e altri che frenano. Il tutto senza contare gli ostacoli organizzativi al momento della ripresa dell'attività vista la necessità di rispettare i nuovi principi inseriti nei protocolli di sicurezza in via di

definizione.

La commissione medico-scientifica istituita in Federcalcio si riunirà stamani in videoconferenza per fare il punto. Anche perché, come sottolineato dal presidente del Coni, Malagò, «questo è il momento di decidere», ricordando però che «una cosa è allenarsi, un'altra è fare una partita». Le conclusioni del gruppo di lavoro presieduto dal prof. Zeppilli arriveranno dopo aver raccolto



Giovanni Malagò

le relazioni pervenute dalle differenti componenti e dai quattro esperti infettivologi esterni. In questa fase verranno indicate solo le linee guida per la ripresa degli allenamenti in condizioni di sicurezza (sanificazione delle strutture dei club, screening ad hoc e ripetuti per i calciatori attraverso test molecolari e sierologici, tamponi continui a carico dei club).

L'idea su cui si sta ragionando è imporre una sorta di «lungo ritiro» in cui tenere isolate squadre e addetti ai lavori (staff tecnico e sanitario, fisioterapisti, magazzinieri) per ridurre così il più possibile il rischio contagio.

Il cronoprogramma del mondo del calcio prevede quindi di cominciare gli esami

dal 27 aprile, il ritorno in campo per gli allenamenti dal 4 maggio, e la ripartenza del campionato nell'ultimo weekend. Scettico sulla ripresa a fine maggio anche l'ex medico della nazionale, Enrico Castellacci, presidente della Associazione italiana medici del calcio.

Di certo, appare scontato che se la stagione volgerà al termine lo farà in uno scenario caratterizzato da stadi privi di pubblico. «Il calcio è un gioco che mette a contatto diverse persone, anche se giovani, e se si giocasse sarebbe bene farlo magari a porte chiuse» ha ribadito il professor Giovanni Rezza, direttore del Dipartimento di Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità. —

Triestina. Gli spareggi vincenti. 3

Stagione 2015-2016

In quattromila al Rocco per la Liventina

C'è la salvezza che apre una nuova era

Guido Roberti / TRIESTE

Ultimo capitolo di un romanzo calcistico più unico che raro.

Scrivere di Triestina-Liventina è scrivere il lieto fine di un romanzo più unico che raro nel quadro di una stagione. Sembra trascorso un secolo da quel 22 maggio. Era il 2016, meno di 4 anni fa. La maggior parte degli addetti ai lavori e dei tifosi più attenti e di buona memoria, non è difficile pensare abbiano dimenticato molti aneddoti della stagione più assurda della Triestina. Anzi. Anche a dire Triestina si fa errore. Perché quell'anno era l'Unione Triestina 2012, disconosciuta dai tifosi, fallita ancora una volta l'1 febbraio. Retta da Pontrelli prima e Favarato poi, raccolta nelle aule del Tribunale dal curatore fallimentare Giuseppe Alessio Verni e salvata, in tutti i modi, dall'intervento di Mario Biasin e Mauro Milanese (operativi da febbraio, ufficialmente dal 12 aprile). Tre-quattro mesi per ribaltare tutto, e ritrovare 4.000 tifosi a cogliere la Triestina, questa volta sì, la Triestina, come un fiore di maggio quella radiosa domenica 22.

ANCORA UN DENTRO-FUORI

Un anno prima a Dro si era scritta una delle pagine più belle nell'inferno dei dilettanti. Posta in palio la stessa, mantenere la D. Ma una salvezza è pur sempre una salvezza, e come in Trentino sono necessari i supplementari per il verdetto. Triestina-Liventina è partita lunga 120 minuti. Le sorti dell'Unione, con due risultati su tre a disposizione, sono affidate alla sapienza di Roberto Bordin. Ex giocatore di A e B con più di 650 partite giocate, vice per anni di Mandorlini, alla prima volta da capo allenatore. La salvezza alabardata sarà il preludio a tre grandi stagioni per lui: due scudetti e una coppa in Moldavia con il Sheriff Tiraspol, un secondo posto nella A azera con il Neftçi.

OLTRE QUATTROMILA AL ROCCO

Al "Rocco" è una giornata piacevole, di sole. Più di 4.000 anime provano a spingere verso la salvezza. Milanese è in panchina con i ragazzi e lo staff. I numeri rinfrancano la vigilia, nel ritorno la Liventina viaggia a gambero, 14 punti contro i 25 dell'andata. Ed è proprio questo l'ammonimento di Bordin, a Trieste dall'8 marzo dopo l'esonero di Doardo. In campo i giuliani adoperano il 4-3-3. Vezzani in porta, centrali Piscopo e Romeo con terzini Crosato a destra e Dalla Riva a sinistra. I tre mastini di centro-campo sono Spadari con Abrefah e Cornacchia. Il tridente è composto da Bradaschia, Muzzi e Giordani (bomber con 5 gol).



LA FESTA

Finisce bene sotto la Furlan l'anno orribile dell'Unione

I giocatori si liberano di un peso dopo aver pareggiato con la Liventina. Festeggia anche Mauro Milanese appena arrivato con Mario Biasin. a sinistra, l'allenatore Roberto Bordin

LA TENSIONE SI SENTE

Nel primo tempo regna la tensione. Qualche fiammata di Bradaschia, un colpo di testa di Piscopo e qualche cross vano. La Liventina, con l'allenatore Tossani che sorprende tutti e lascia bomber Vianello fuori, fa poco. Di diverso stampo la ripresa. Viene annullato un gol a Giordani, nella Liventina entra Vianello. Bordin cambia Muzzi con Cuppone (il ragazzo di Nardò doveva ancora compiere 19 anni, oggi buon giocatore in forza al Monopoli), e proprio lui coglie una traversa che trema ancora sul cui tap-in Giordani trova il salvataggio sulla linea di un difensore. Alla mezzora Spadari fa spazio a Di Dionisio, il centrocampista romano sarà l'unico a rivestire la divisa alabardata, con Crosato e Bradaschia, l'anno seguente. Ancora Cuppone si vede negato il gol da Rossi. Una mischia sotto la Furlan terminata con parata plastica di

Vezzani è l'unico squillo ospite. Arriva il tempo delle borracce.

PARTITA INTERMINABILE

La salvezza passa dai 30 minuti extra. I liventini non hanno cambi, Bordin ne può spendere uno. Meno di due minuti e il Rocco si infiamma di speranza e futuro. Cuppone entra in area sul lato destro ed è atterrato da Perissinotto. L'arbitro Luciani indica il dischetto sotto la "Furlan". Una responsabilità che si prende il terzino mancino Stefano Dalla Riva: scuola Inter, nato a Schio 20 anni prima. Sinistro secco a mezza altezza, Rossi si tuffa a destra e tocca il pallone che, potente, si insacca.

L'ULTIMA PAURA

Il suo nome è così inciso nella centenaria storia della Triestina. Alla Liventina ora servono due gol. Bordin leva Giordani e rafforza la difesa con Andjelkovic. Al 3' di recupero del pri-

IL PROTAGONISTA

Quattro allenatori e infine Bordin: «Esperienza super»

47 giocatori, 5 allenatori (Massetto-Lotti-Roncelli-Doardo-Bordin). Una stagione cominciata con Pontrelli che costruisce una Triestina grandi nomi destinati a non prendere un euro, da Kabine a Zanardo, da Zubin e Santoni. Con il Rocco vuoto. Poi il fallimento dopo l'interregno Favarato con umilianti sconfitte a Venezia 6-1 e Mestre 5-0. Giocatori sfrattati, i 100.000 Euro versati da Biasin per garantire l'esercizio provvisorio e una rosa nuova da febbraio. Due mesi di lavoro per Bordin, autore di un mezzo miracolo.

«Accettai subito la chiamata di Milanese che ringrazio

sempre. In società c'erano pochi elementi, io cercai di portare la mia esperienza da giocatore. La risposta dei ragazzi fu ottima, la classifica era difficile e ringrazierò sempre quei giocatori. Per me era la prima esperienza da allenatore». L'Unione arrivò al play-out dopo aver rischiato la retrocessione, all'ultimo turno un harakiri del Giorgione e della stessa Liventina mitigarono la sconfitta 2-1 della Triestina contro il già promosso Venezia, davanti agli occhi, la prima volta, di Biasin. Ricordi di quel play-out? «Ricordo che la squadra era prontissima, conscia di essere in casa davanti al nostro pubblico. Ma era una gara secca, con tutti i rischi. Alla fine un bellissimo ricordo dell'esultanza e il saluto finale ai tifosi. Quei ragazzi li senti? «Con parecchi giocatori ci siamo poi sentiti, per me sono stati importanti e mi seguirono tra le mille difficoltà».

mo tempo il Rocco trema. Savio è atterrato da Vezzani, anche la Liventina ha il suo rigore ma Vianello spara alto. Nuovo boato del Rocco e mini-intervallo. C'è tempo per il brivido finale, perché dopo l'espulsione dalla panchina di Fantina, arriva da azione di calcio d'angolo il gol di Gardin. 1-1. Ma basta tener palla sulla bandierina per alcuni secondi in più ed esplode la festa. Milanese abbraccia Toni Iannotti, si aggiunge Brazziti. Bordin e i ragazzi volano sotto la Curva. Sono gli eroi di quel 22 maggio 2016. Una commistione tra quelli che hanno tenuto duro mordendosi la lingua nei primi mesi come i vari Lotti, Roncelli, Crosato, Piscopo, Di Dionisio, Spadari, e quelli arrivati in corsa. Sono loro gli autori di una pagina che chiude il libro della stagione 2015/2016, e apre la prima pagina della rinascita della Triestina di Biasin-Milanese. —

Le confessioni del giocatore simbolo della Pallamano Trieste Alabarda con una vita passata sul parquet

Capitan Visintin: «Dopo tante stagioni non può finire così. Voglio giocare ancora»

L'INTERVISTA

Una vita spesa al servizio della pallamano Trieste, una carriera trascorsa con la maglia biancorossa cucita addosso. Marco Visintin, capitano dell'Alabarda, riavvolge il nastro dei ricordi ripercorrendo gli oltre vent'anni che hanno scandito un percorso ricco di soddisfazioni.

La squadra più forte nella quale hai giocato?

«La squadra dei primi anni duemila con i pilastri della pallamano Italiana come Tarafino, Fusina, Pastorelli, Me-striner, Guerrazzi, Marco Lo Duca. Una squadra unica. Con giocatori così il livello di concentrazione ad allenamento era altissimo».

Il compagno di squadra più forte che hai avuto?

«Senza fare un torto a nessuno sono rimasto sempre impressionato da Dusan Novokmet. Un talento incredibile, con grandissima tecnica e visione di gioco».

Il compagno di squadra che ti ha fatto pensare... questo è meglio che cambi



Il capitano dell'Alabarda Trieste Marco Visintin

sport?

«Domanda scomoda: sono io. Specialmente all'inizio mi chiedevo spesso se fosse il caso di cambiare sport. La risposta per fortuna è stata sempre no».

L'allenatore a cui, in tutti questi anni, hai voluto più bene?

«La lista è bella lunga. Schina, primo allenatore, mi ha fatto innamorare di questo sport. Bozzola lo ha reso divertente e pazzo, Sivini mi ha fatto conoscere la pallamano da un punto di vista tecnico e tattico, Ovegilia mi ha fatto capire che con il cuore si può superare qualsiasi difficoltà. Co-

me allenatore straniero direi Fredi Radojkovic, gli allenamenti non erano mai uguali ed è riuscito a creare un gruppo fantastico».

L'avversario più difficile da marcare?

«Tarafino, un giocatore molto intelligente che non dava punti di riferimento».

L'avversario in assoluto più forte contro cui hai giocato?

«Olafur Steffanson, terzino destro dell'Islanda e vera leggenda della pallamano. La sua bravura e tranquillità era disarmante».

Un avversario che non sopportavi incontrare?

«Più di uno. In particolare quelli piccoli e veloci, penso siano i responsabili del mio mal di schiena».

Le persone della società a cui sei più legato?

«Il professor Lo Duca in quanto lui è la pallamano Trieste, Ovegilia cuore e anima della società e il professor Paoli con cui ho lavorato benissimo. Con un po' di romanticismo aggiungo Carpanese. Abbiamo iniziato insieme e siamo ancora qui...».

Una classifica delle tre

partite che hanno segnato la tua carriera e che consideri più importanti?

«Finale scudetto vinta in casa contro Prato. La gioia della vittoria è stata incredibile. Finale scudetto persa in casa contro Merano. Una sconfitta che mi ha insegnato tanto e che mi ha aiutato a crescere come persona. Gara di andata di semifinale di coppa europea a Trieste contro gli svedesi dello Skovde. Probabilmente la mia miglior partita. Mi ha dato consapevolezza delle mie capacità».

Tanti anni di carriera... qualche rimpianto?

«Nessun rimpianto. La pallamano mi ha dato tanto: amicizie, gioie, dolori. Mi sono sempre divertito e continuo a farlo».

Cosa c'è nel futuro di Marco Visintin?

«Mi piacerebbe giocare ancora un anno, finire così la carriera per colpa del Coronavirus mi lascerebbe un senso di fastidio e incompletezza. Devo però prima fare un discorso serio con il mio fisico e vedere che ne pensa. Poi si vedrà!».

LORENZO GATTO

«La telefonata e via a Prato. Lasciai la festa dei 17 anni»

TRIESTE

Tutto iniziò a Prato, sabato 6 novembre del 1999, giorno del diciassettesimo compleanno. Marco Visintin aveva già organizzato la festa e invitato gli amici quando riceve la telefonata del presidente. «Undici del mattino mi chiama il professor Lo Duca e mi convoca per la partita, si parte a mezzogiorno. Mollo tutto. Entro in campo a partita vinta, 1'54" alla fine. Il mio esordio dura venti secondi e prendo due minuti. Primo sacrificio per la pallamano ma tornando indietro da Prato mi sentivo felice e orgoglioso. Sono tornato a Trieste alle due e mezza del mattino e sono andato alla festa che si era svolta sotto la supervisione di Carpanese e altri amici. Sembra che sia stata molto apprezzata. Da là è cominciato tutto. Il mio primo gol? In coppa Italia, ricordo passaggio di Giorgio Ovegilia su rimessa. Segno ed è una sensazione indescrivibile. Ancora adesso ricordo la gioia. Quella gioia che provo ancora oggi quando scendo in campo».

L.G.

IN BREVE

NUOTO

La Pellegrini: «Non c'è soltanto il calcio»

Sento parlare solo di calcio, e mi dispiace. Perché esistono anche altri sport. Lo stop prolungato è duro per tutti». Il rinvio delle Olimpiadi di Tokyo ha spostato molto avanti l'obiettivo di stagione, ma Federica Pellegrini spinge per tornare ad allenarsi: e ora che il dibattito sulla ripresa di fatto ruota solo intorno al pallone, non nasconde un certo risentimento. «In un pensiero di riapertura generale, lo sport deve essere considerato come un grande lavoro che serve alla nazione - si sfoga l'olimpionica del nuoto -. Mi spiace sentir parlare solo di calcio in questi giorni, esistono anche tutti gli altri sport. La salute viene prima di tutto, ma se si ricomincia ad aprire, riapriamo almeno lo sport per i professionisti».

F1

A rischio il Gp di Francia il 28 giugno

Il Gran Premio di Francia di Formula 1 del 28 giugno potrebbe essere la prossima gara a saltare a causa del coronavirus. A mettere in dubbio il normale svolgimento della gara sul circuito Paul Ricard di Le Castellet, sono le ultime dichiarazioni rilasciate dal Presidente della Francia Macron che intende allungare il lockdown.

CICLISMO



Il vincitore dell'ultimo Giro d'Italia, l'ecuadoriano Richard Carapaz

Il Giro d'Italia non molla: sogna tappe con pubblico anche alla base di Rivolto

Il direttore della corsa rosa Vegni e l'organizzatore delle frazioni in regione Cainero sperano di poter aprire in ottobre anche la casa delle Freccie Tricolori

Antonio Simeoli / UDINE

La cosa paradossale in questa storia, triste come capita di questi tempi alle prese col virus, è che se davvero l'ipotesi che aleggia nel mondo dello sport si dovesse avverare,

cioè che gli eventi sportivi da giugno-luglio fino almeno alla fine del 2020 si dovranno tenere solo a porte chiuse o senza la presenza di pubblico, l'unica partenza di una tappa del Giro d'Italia 2020, sempre in odore di essere recuperato in ottobre, facilmente "blindabile" ai tifosi sarebbe quella della base di Rivolto.

Paradossale perché nessuno, dal direttore del Giro d'Italia, Mauro Vegni, al patron

delle tappe friulane della corsa rosa, Enzo Cainero, vuol rendersi all'idea di correre il secondo avvenimento ciclistico del mondo senza pubblico, il sale del ciclismo e il motore di tutto il movimento, che vive su milionarie sponsorizzazioni che proprio dal pubblico non possono prescindere.

La triste opzione delle porte chiuse, tuttavia, esiste, ora più che mai, con l'emergenza sanitaria che, è vero, ogni gior-

no pare farsi meno pressante, ma troppo lentamente per spazzar via le fosche nubi che rischiano di spazzare via anche la seconda parte della stagione ciclistica.

«Noi lavoriamo per il momento solo a un progetto: Giro a porte aperte - ha detto ieri il direttore della corsa rosa, Mauro Vegni a *Tuttobiciweb.it* -. È chiaro che ci saranno delle indicazioni sanitarie ben precise da seguire, questo è pacifico, ma al momento il Giro è una manifestazione che dovrà essere aperta, anche perché dovrà essere simbolo di ripartenza e rinascita di un intero Paese, che sta patendo gravi danni economici, soprattutto a livello turistico». Un simbolo di ripartenza del Paese, della capacità dell'Italia di reagire.

Dopo le parole del presiden-

te francese, Emmanuel Macron, che, annunciando il divieto a organizzare in Francia eventi aperti al pubblico con oltre 100 mila persone fino alla metà di luglio, ha fatto slittare la partenza del Tour de France, il motore di tutto il movimento, fin'anche a fine agosto al posto della Vuelta (gli organizzatori sono gli stessi), il progetto Giro da corrersi dal 3 al 25 ottobre non cambia.

Calendario alla mano, l'appuntamento con la prima tappa friulana, la Rivolto-Piancavallo è fissato per il 18 ottobre. La Freccia Tricolore, che hanno già annullato diverse esibizioni compresa la festa per i 60 anni di metà settembre, sono allertate rappresentando per Rcs ma anche lo stesso Governo, un irrinunciabile veicolo promozionale del Paese nel mondo. «Lavoro per un Giro aperto al pubblico, per una base di Rivolto capace di accogliere gli spettatori, pur nel rispetto delle nuove norme di sicurezza che ci verranno indicate, per un Monte di Ragogna, due giorni dopo, pieno di alpini per una grande festa», spiega il patron delle tappe friulane, Enzo Cainero. «Se poi questo non fosse possibile - chiude - è chiaro che ce ne dovremmo fare una ragione, ma il ciclismo secondo me è concepibile soltanto con la gente intorno. Magari a distanza e con una mascherina addosso, ma sulle strade a fare il tifo per i corridori». Sì, chiudere la base al pubblico sarebbe facile, basterebbe aprirla solo ai corridori o a una carovana ridotta, ma sarebbe una sconfitta. L'ennesima, certo la meno importante, ma l'ennesima ad opera di questo maledetto virus. —

Scelti per voi



Meraviglie - La penisola dei tesori

RAI 1, 21.25
In apertura di puntata **Alberto Angela** sarà in un luogo magico e insolito: si andrà tra le cupole di San Marco, sul tetto della basilica di Venezia. Da lì si partirà alla scoperta della città lagunare.



Maltese. Il romanzo del ...
RAI 2, 21.20
A Trapani le indagini toccano i nervi scoperti del patto tra la mafia e il potere in città. Il commissario Maltese (**Kim Rossi Stuart**) e i suoi uomini diventano un bersaglio.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Questa sera **Federica Sciarelli** affronterà i tanti interrogativi sulla morte di Salvatore, il 24enne toscano che parte per una vacanza in Polonia e vola giù dal balcone del settimo piano del palazzo.



Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Torna il programma condotto da **Belen Rodriguez** con tante novità per questa nuova stagione. Non ci sarà Mara Venier, che lascia il posto ad Iva Zanicchi. Confermata la giuria.



Unthinkable - Gli ultimi ...
RAI 4, 21.20
Alcuni agenti americani sono impegnati in una lotta contro il tempo. Devono scoprire dove sono stati piazzati tre ordigni nucleari, in grado di uccidere milioni di persone.

NADIA ORO
COMPRAVENDITA ORO
MONETE E LINGOTTI



TRIESTE
Nuovo punto vendita: via Rittmeyer, 6
Tel. 040.24779461
Viale D'Annunzio, 2/D - Tel. 040.762892

RAI 1	Rai 1
6.00	RAInews24 Attualità
6.45	Unomattina Attualità
10.30	Storie italiane Rubrica
12.20	Linea Verde Best of Rubrica
13.30	Telegiornale
14.00	Diario di casa Rubrica
14.10	La vita in diretta Attualità. In studio, tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì, ci sono Lorella Cuccarini e Alberto Matano.
15.40	Il paradiso delle signore 4 - Daily (1ª Tv) Soap Opera
16.30	Tg1
16.40	Tg1 Economia Rubrica
16.50	La vita in diretta Attualità
18.45	L'Eredità Quiz
20.00	Telegiornale
20.30	Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz
21.25	Meraviglie - La penisola dei tesori Documentario
23.45	Porta a Porta Attualità. Talk d'approfondimento

RAI 2	Rai 2
8.30	Tg 2 News
8.45	Un caso per due Telefilm
9.45	LOL;-) Serie Tv
10.00	Tg 2 - Italia Attualità
10.55	Tg 2 Flash
11.00	I Fatti Vostri Rubrica
13.00	Tg 2 Giorno
13.30	Tg 2 Costume e Società
13.50	Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14.00	Anna dai capelli rossi - Una nuova vita Film Tv Commedia ('16)
15.30	5 Cose da Sapere Rubrica
16.00	Question Time. Attualità
16.50	Il nostro amico Kalle Telefilm
17.35	5 Cose da Sapere Rubrica
17.55	Tg 2 Flash L.I.S.
18.00	RAInews24 Attualità
18.50	Blue Bloods Telefilm
19.40	The Rookie Telefilm
20.30	Tg 2 20.30
21.00	Tg2 Post Informazione
21.20	Maltese. Il romanzo del commissario Serie Tv
23.35	Storie sospese Film Drammatico ('15)

RAI 3	Rai 3
7.40	TGR Buongiorno Regione Rubrica
8.00	Agorà Attualità
10.00	Mi manda Raitre Rubrica
11.00	Rai News 24 Attualità
11.10	Tutta Salute Rubrica
12.00	Tg 3
12.25	Tg 3 Fuori Tg Rubrica
12.45	Quante storie Rubrica
13.15	Passato e presente Rubrica
14.00	Tg Regione
14.20	Tg 3
14.50	TGR Leonardo Rubrica
15.05	TGR Piazza Affari Rubrica
15.10	Punto di svolta Rubrica
16.05	Aspettando Geo Rubrica
17.00	Geo Rubrica
19.00	Tg 3 - Tg Regione
20.00	Blob Documenti
20.20	Non ho l'età Documenti
20.45	Un posto al Sole Teleromanzo
21.20	Chi l'ha visto? Attualità
24.00	Tg 3 - Linea notte
1.00	Meteo 3 Previsioni del tempo

RETE 4	4
6.45	Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.05	Stasera Italia News
8.00	Hazzard Telefilm
9.05	Everwood Telefilm
10.10	Carabinieri Telefilm
11.20	Ricette All'Italiana Rubrica
12.00	Tg4 - Telegiornale News
12.30	Ricette All'Italiana Rubrica
13.00	La Signora In Giallo Telefilm
14.00	Lo Sportello Di Forum - Replica Speciale Rubrica
15.35	Il lupo, il corto, il gatto Film Commedia ('67)
16.55	Il letto racconta Film Commedia ('59)
19.00	Tg4 - Telegiornale News
19.35	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30	Stasera Italia News
21.25	Stasera Italia Speciale News
23.25	La Presidente - Valeria Marini Al Quirinale Show

CANALE 5	5
6.00	Prima Pagina Tg5 News
8.00	Tg5 - Mattina News
8.45	Mattino Cinque News
10.55	Tg5 - Ore 10 News
11.00	Forum Rubrica
13.00	Tg5 News
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10	Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Casa Vianello Xv/ Ritorno A Casa Vianello Situation Comedy
16.35	Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
17.10	Pomeriggio Cinque News
18.45	Avanti Un Altro Quiz
19.55	Tg5 Prima Pagina News
20.00	Tg5 News
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show
21.20	Tu Si Que Vales Show
1.00	Tg5 - Notte News
1.35	Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show

ITALIA 1	
8.10	Kiss Me Licia Cartoni
8.40	Africa: Predatori Letali
9.35	Flash Telefilm
10.30	Supergirl Telefilm
11.25	Arrow Telefilm
12.25	Studio Aperto News
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05	Sport Mediaset News
13.40	I Simpson Telefilm
15.00	I Griffin Telefilm
15.25	Big Bang Theory Sit Com
15.55	Piccola peste si innamora Film Tv Commedia ('95)
17.35	La Vita Secondo Jim Situation Comedy
17.55	Camera Café Sit Com
18.20	Studio Aperto Live News
18.30	Studio Aperto News
19.00	Ieneyeh Show
19.35	C.S.I. - Scena Del Crime Telefilm
21.20	Il mondo perduto - Jurassic Park Film Avventura ('97)
23.35	I Griffin Telefilm

LA 7	7
6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00	Omnibus News News
7.30	Tg La7
8.00	Omnibus dibattito Attualità.
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità
13.30	Tg La7
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica. Tiziana Panella conduce Tagadà, lo spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca e costume.
16.30	Taga Doc Documentario
17.15	Speciale Tg La7 Attualità
19.00	Drop Dead Diva Telefilm
20.00	Tg La7
20.35	Otto e mezzo Attualità. Lilli Grube
21.15	Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Documentario
0.50	Tg La7
1.00	Otto e mezzo Attualità

TV8	8
16.05	Innamorarsi a Sugarcreek Film Tv Giallo ('14)
17.45	Vite da copertina Doc
18.35	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
19.35	Cuochi d'Italia Show
20.30	Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
21.30	Antonino Chef Academy (1ª Tv) Show
23.00	Piacere Maisano ai tempi del Coronavirus (1ª Tv) Show

NOVE	NOVE
15.20	Donne mortali (1ª Tv)
15.40	Storie criminali: una famiglia maledetta Film Tv
18.00	Delitti a circuito chiuso
19.00	Airport Security Doc
20.00	Sono le venti (1ª Tv) Att
20.30	Deal With It - Stai al gioco
21.25	Vi presento i nostri Film Commedia ('10)
23.30	Dentro l'ambulanza Real Tv

20	20
14.00	The Last Ship Telefilm
15.55	Chuck Telefilm
17.30	Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
19.20	Chicago Fire Telefilm
20.15	The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05	Lucifer (1ª Tv) Telefilm
22.00	Lucifer (1ª Tv) Telefilm
23.00	Next Film Fantascienza ('07)
0.55	Covert Affairs Telefilm
2.20	Super Car Telefilm

RAI 4	21 Rai 4
14.25	Criminal Minds Serie Tv
15.10	Cold Case Serie Tv
16.00	Numb3rs Serie Tv
17.35	Revenge Serie Tv
19.05	Senza Traccia Serie Tv
20.35	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Unthinkable - Gli ultimi sopravvissuti Film Azione ('18)
23.30	Rupture Film Horror ('16)
1.10	Supernatural Serie Tv
2.40	Cold Case Serie Tv
3.25	Bates Motel Serie Tv

IRIS	22 IRIS
13.00	Coraggio... fatti ammazzare Film Poliziesco ('83)
14.55	La guida indiana Film Western ('59)
16.55	Out of Sight - Gli opposti si attraggono Film Thriller ('98)
19.15	Hazzard Telefilm
20.05	Walker Texas Ranger Tf
21.00	Men of Honor - L'onore degli uomini Film Drammatico ('00)
22.30	Alfabeto Talk show

RAI 5	23 Rai 5
14.50	Il Cane, Un Amico Di Famiglia E I Suoi Simili
15.45	Save the Date Rubrica
15.55	Le supplici Teatro
17.15	Pappano e Tao - S.Cecilia 2019 Musica
18.35	Rai News - Giorno News
18.50	Amabili testi Rubrica
19.40	Ghost Town Doc
20.35	Save the Date Rubrica
21.15	Attila Opera
23.30	Lou Reed Live a l'Ancienne Belgique, 1975 Documentario

RAI MOVIE	24 Rai
15.50	Il mercenario Film Western ('68)
17.45	Uomo avvisato mezzo ammazzato... parola di Spirito Santo Film Western ('71)
19.25	Assassino sul Tevere Film Commedia ('79)
21.10	Poli opposti Film Commedia ('15)
22.45	Movie mag Rubrica
23.05	La mafia uccide solo d'estate Film Commedia ('13)

RAI PREMIUM	25 Rai
15.05	Il Commissario Rex Serie Tv
17.45	Raccontami Serie Tv
19.30	Io E Mio Figlio - Nuove Storie Per Il Commissario Vivaldi Serie Tv
21.20	Una tata sotto copertura Film Tv Commedia ('14)
22.55	L'Allieva Serie Tv
1.00	L'ispettore Sarti Telefilm
2.35	Blu Notte Rubrica
3.25	Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO	26 cielo
15.00	MasterChef Italia Show
16.15	Fratelli in affari Show
17.05	Buying & Selling Doc
17.55	Fratelli in affari Show
18.45	Love it or List it - Prendere o lasciare UK
19.35	Affari al buio Documentario
20.30	Affari di famiglia Show
21.20	21-12-2012 La profezia dei Maya Film Tv Avventura ('11)
23.00	L'iniziazione Film Erotico ('87)

PARAMOUNT	27
14.20	Take Two Serie Tv
15.10	Padre Brown Serie Tv
18.00	Le inchieste di Padre Dowling Telefilm
19.40	La Tata Situation Comedy
21.10	Il giovane ispettore Morse (1ª Tv) Serie Tv
23.00	The Door in the Floor Film Drammatico ('04)
1.00	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.00	Le sorelle McLeod Serie Tv

TV2000	28 TV2000
16.00	Il segreto di Jolanda
17.30	Il diario di Papa Francesco
18.30	Rosario da Lourdes
18.30	Tg 2000 News
19.00	Santa messa dal Divino Amore Religione
19.30	Rete di speranza Rubrica
20.00	Rosario da Pompei
20.30	Tg 2000 News
21.00	Italia in preghiera. Rosario da Pompei
22.00	Un uomo per tutte le stagioni Film Drammatico ('66)

LA7 D	29 7d
14.35	Grey's Anatomy Telefilm
16.25	Private practice Telefilm
18.15	Tg La7
18.20	Tagadà risponde Rubrica
19.20	I menù di Benedetta Rubrica
21.30	Attrazione fatale Film Thriller ('87)
23.45	Ore 10: calma piatta Film Thriller ('89)
1.45	Il gioco di Ripley Film Thriller ('02)
4.00	Cuochi e fiamme Rubrica
4.45	Oroscopo - Meteo News

LA 5	30 5
14.20	The Vampire Diaries Telefilm
16.00	Hart Of Dixie Telefilm
17.40	Ride Film Commedia ('14)
19.40	Uomini E Donne Talk show
21.10	Capodanno a New York Film Commedia ('11)
23.20	Ballare per un sogno Film Drammatico ('08)
1.00	Gym Me 5' Real Tv
1.10	The Vampire Diaries Telefilm

REAL TIME	31 Real Time
6.00	ER: storie incredibili Rub
8.55	Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Reality Show
11.55	Cortesie per gli ospiti
14.55	Abito da sposa cercasi Palermo Reality Show
18.35	Cortesie per gli ospiti Show
21.20	Io e la mia ossessione Rubrica
22.50	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Rubrica

GIALLO	38 Giallo
10.20	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.20	L'ispettore Gently Serie Tv
13.20	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.20	Shetland Serie Tv
17.20	L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.20	The Glades Serie Tv
21.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.10	Profiling Serie Tv

TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.25	The Mentalist Telefilm
15.25	Monk Telefilm
17.15	The Closer Telefilm
19.15	The Mentalist Telefilm
21.10	Delitto sul Pirenei: La profezia Film Tv Giallo ('15)
23.10	Chicago P.D. Telefilm
1.35	Law & Order: Unità Speciale Telefilm
2.55	Il Commissario Schumann Telefilm
4.55	Tgcom24 News
5.00	Shades Of Blue Telefilm

DMAX	52 DMAX
14.20	Banco dei pugni Rubrica
16.00	Vado a vivere nel bosco
17.45	Una famiglia fuori dal mondo Rubrica
19.35	Nudi e crudi XL Rubrica
21.25	Nudi e crudi Rubrica
22.20	Highway Security: Spagna Rubrica
23.15	Highway Security: Spagna (1ª Tv) Rubrica
23.45	Highway Security: Spagna (1ª Tv) Rubrica
0.15	Drug Wars (1ª Tv) Rubrica

RADIO RAI PER IL FVG
21.20: La programmazione regionale propone: "50 anni di storia dagli archivi della Rai FVG" e "Ted e Jesus", di A.Cannata.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG, Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.08: Trasmissioni in lingua friulana; 11.18: Obiettivo Friuli: le compagnie teatrali filodrammatiche e amatoriali. Il Teatro Stabile Friulano ; 12.40: Gr FVG; 13.30: Giovani#comunicazione: didattica online e solidarietà con i giovani; 14.10: Rock Revolution: Jerry Lee Lewis, Julia Jean Corona; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG.

RADIO 1

RADIO 1	
17.05	Radio1 Musica. L'Italia in diretta
18.05	Italia sotto inchiesta
19.30	Zapping Radio1
20.58	Ascolta si fa sera
21.05	Zona Cesarini

DEEJAY	
13.00	Ciao Belli
14.00	Rudy e Laura
16.00	Tropical Pizza
18.00	Pinocchio
20.00	Say Waaad?
22.00	Deejay Chiama Italia

RADIO 2	
16.00	Numeri Uni
17.35	610 (sei uno zero).
18.00	Caterpillar.
20.00	Decanter
21.00	Back2Back
22.30	Me Anziano YouTuberS

CAPITAL	
14.00	Master Mixo
16.00	Maryland
18.00	Capital Records
20.00	Vibe
21.00	Whatever
22.00	Dodici79

RADIO 3	
18.00	Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00	Hollywood Party
19.50	Tre soldi
20.05	Radio3 Suite - Panorama
21.00	Il Cartellone

M20	
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
22.00	Deejay Time in the Mix
23.00	One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
21.00	Un nemico che ti vuole bene Film Sky Cinema Comedy
21.00	Giovanna d'Arco Film Sky Cinema Drama
21.00	Ghosthunters - Gli acchiappafantasmi Film Sky Cinema Family
21.00	Letters to Juliet Film Sky Cinema Romance

PREMIUM CINEMA	
21.15	King Arthur: il potere della spada Film Cinema
21.15	Cane e gatto Film Cinema Comedy
21.15	La regola del sospetto Film Cinema Energy
22.50	Riprendimi Film Cinema Emotion
23.00	Night Club Film Cinema Comedy

SKY UNO	
17.00	Mix & Match - Il guardaroba delle meraviglie Show
17.50	Alessandro Borghese Kitchen Sound Show
17.55	MasterChef Italia Show
20.20	Cuochi d'Italia Show
21.15	Best Bakery - Pasticceria d'Italia Show
22.20	Family Food Fight Show

PREMIUM ACTION	
14.55	The 100 Telefilm
15.50	The Last Kingdom Tf
16.50	The Last Ship Telefilm
17.40	Izombie Telefilm
18.25	The 100 Telefilm
19.20	The Last Kingdom Tf
20.25	The Last Ship Telefilm
21.15	Chicago Fire (1ª Tv) Telefilm
22.05	The Flash Telefilm

SKY ATLANTIC	
15.15	Merlin Telefilm
16.55	Vikings Telefilm
18.40	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
20.20	Babylon Berlin Telefilm
21.15	Babylon Berlin (1ª Tv) Telefilm
22.10	Babylon Berlin (1ª Tv) Telefilm
23.05	Babylon Berlin Telefilm

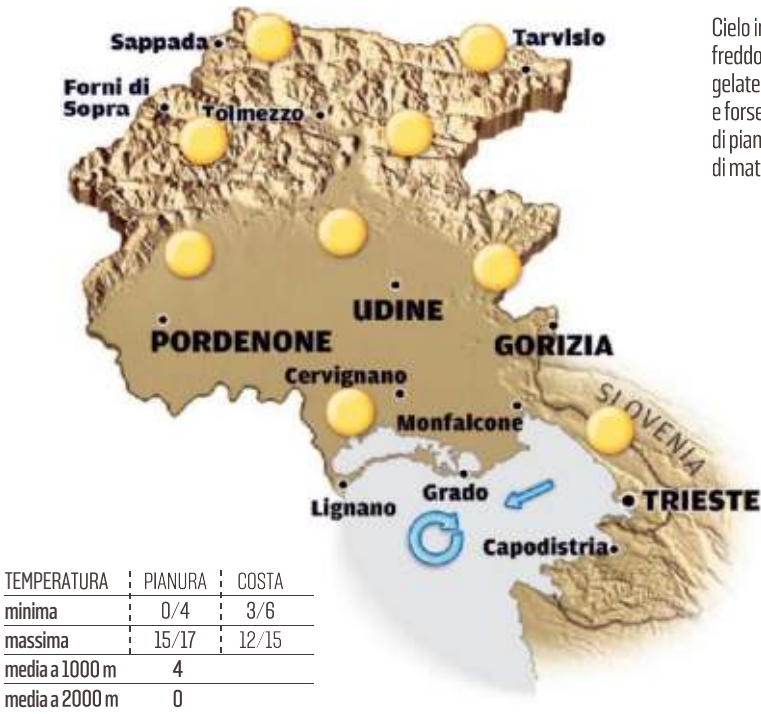
PREMIUM CRIME	
14.40	Murder In The First Tf
15.30	Person Of Interest Tf
16.20	Dark Blue Telefilm
17.10	100 Code Telefilm
17.55	Murder In The First Tf
18.45	Person Of Interest Tf
19.35	Dark Blue Telefilm
20.25	100 Code Telefilm
21.15	The Sinner Telefilm
22.05	The Sinner Telefilm

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno e farà freddo specie di prima mattina con gelate sui monti, anche a fondovalle, e forse localmente in qualche località di pianura. Sulla costa soffierà Borino di mattina, poi brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: addensamento irregolare al mattino su Alpi e Prealpi centro occidentali. Sole prevalente con clima ventoso e fresco.
Centro: soleggiato con qualche addensamento sulla Sardegna. Clima fresco e ventoso.
Sud: tempo discreto sulla Sicilia orientale e la Calabria ionica. Clima fresco e ventoso.
DOMANI
Nord: tempo soleggiato, verso sera addensamento basso in arrivo sulla costa ligure.
Centro: soleggiato con qualche addensamento sulla Sardegna.
Sud: tempo discreto con annuvolamento sulla Sicilia e bassa Calabria.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,7	15,7	62%	19 km/h	Pordenone	12,4	18,4	np%	13 km/h
Monfalcone	10,6	15,2	61%	21 km/h	Tarvisio	5,8	10,2	79%	8 km/h
Gorizia	10,8	16,2	60%	13 km/h	Lignano	13,0	16,3	66%	21 km/h
Udine	9,4	17,9	64%	15 km/h	Gemona	9,7	17,8	68%	7 km/h
Grado	11,0	16,3	np%	21 km/h	Piancavallo	2,9	7,9	82%	5 km/h
Cervignano	12,3	18,0	67%	14 km/h	Forni di Sopra	5,6	14,9	63%	5 km/h

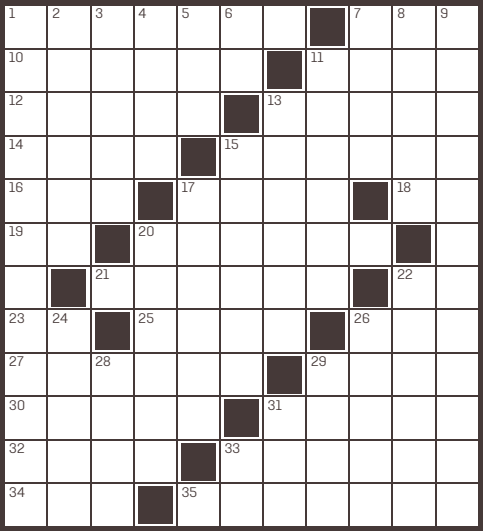
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	13,0	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	13,0	0,30 m
Grado	poco mosso	13,0	0,20 m
Lignano	poco mosso	12,0	0,20 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Una voce dalla scuderia - **7** Eroe spagnolo - **10** Ci racconta di un cavallo - **11** Si legge a tavola - **12** Suddividono il poema - **13** Non vere - **14** Produce ortaggi - **15** Joseph de *Il terzo uomo* - **16** Sposa di Giacobbe - **17** Non sempre sono fondate - **18** Una nota - **19** Lo standard delle pile stilo - **20** La patria di sant'Ignazio - **21** Aprono spesso il frigo - **22** Il pittore Matisse (iniz.). - **23** Il cantante Fossati (iniz.) - **25** Forniti - **26** Dopo - **27** Sorvegliare - **29** Deborah attrice - **30** Pronte per la semina - **31** Veicoli armati - **32** Francesco, scienziato del XVII secolo - **33** Il medico di Sherlock Holmes - **34** Fossetta anatomica - **35** Segue Rio de... in Brasile.

VERTICALI: **1** Ha vinto due edizioni consecutive di Sanremo (nome e cognome) - **2** Nome femminile - **3** Colore - **4** Stipulato nella burocrazia notarile - **5** Giorni romani - **6** Bevanda inglese - **7** Spicciolo americano - **8** Un undici milanese - **9** Un film con Mel Gibson e Goldie Hawn - **11** Frutti di mare - **13** Ardenti - **15** Si nutre di carogne... americane - **17** Verbo caro a Domenico Modugno - **20** Elogiati, approvati - **22** Un tipo di film che ricorda Dario Argento - **24** Guillaume collaboratore di Giovanni Calvino - **26** Smarriti e sconfitti - **28** Cubetto con i numeri - **29** La Jackson che interpretò Sabrina Duncan delle Charlie's Angels - **31** Se abbaia non morde - **33** La testa del wapiti.



VIA CORONEO 39A - TRIESTE

WWW.VECTASRL.IT

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDINEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
Condirettore Editoriale:
Luigi Vicinanza

Abbonamenti: c/c postale **22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
La tiratura del 14 aprile 2020
è stata di 22.575 copie.
Certificato ADS n. 8578
del 18.12.2018
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamenti dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non date peso alle preoccupazioni che vi assaliranno nel corso della giornata. Gli astri consigliano di non parlarne in famiglia. Tace-te. Riposo.

TORO
21/4 - 20/5
Stringete i tempi della mattinata in modo che vi resti qualche ora per una faccenda personale che vi crea qualche preoccupazione. Non e' il caso di rimandare. Riposo.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Nell'affrontare un problema che vi preoccupa, non lasciatevi distrarre da preoccupazioni di natura sentimentale. Vi occorre tutta la serenita' di giudizio di cui siete capaci.

CANCRO
22/6 - 22/7
Per gran parte della giornata dovrete sentirvi molto in forma, saprete muovervi bene e vi sentirete pieni di energia. Relax.

LEONE
23/7 - 23/8
Con un poco di slancio saprete superare i vari dubbi ed organizzarvi al meglio. I brevi momenti di tensione dovrebbero rapidamente passare.

VERGINE
24/8 - 22/9
La giornata si presenta nel suo insieme favorevole, ma nel pomeriggio siate cauti nei rapporti sentimentali. Secondo gli astri sono possibili discussioni col partner.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Avrete molte idee e tanta voglia di realizzare alcuni progetti. Forse dovrete programmare un po' di tempo da dedicare solo a voi stessi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La giornata sarà serena e scorrerà senza particolari problemi. Attenzione a evitare discussioni per non turbare la piacevole armonia che regna in famiglia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Ci saranno alti e bassi, ma la giornata potrà essere confortante e serena, soprattutto perché il vostro animo sarà aperto all'amore e all'ottimismo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Giornata decisamente positiva dovrete approfittare. Se avete ancora delle carte da giocare a vostro vantaggio fatelo subito se non volete perdere questa opportunità. Relax.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Buona la posizione degli astri. Siete in grado di affrontare bene i vari problemi del momento. Potete prepararvi a nuove idee. Non trascurate gli affetti. Incontri.

PESCI
20/2 - 20/3
Il ritmo incalzante dei vostri pensieri oggi non vi lascerà un attimo di respiro. Soltanto in serata avrete la possibilità di rilassarvi. Cuore in subbuglio per la gelosia.



TTICA INN

CONSEGNA A DOMICILIO



**consegnamo a
casa tua liquidi
lenti a contatto
e occhiali**

Per info

040.363601

 **347.3980735**

ORARI:

Via Conti 36: 10-13 / 16-19 | Via Conti 11: 10-13 / 16-19

Via Roma 3: 10-19 | Viale XX Settembre 2: 10-13 / 16-19

Campo San Giacomo 2: 10-13 / 16-19